Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 9 giugno 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 7° num.) Lire 150
N. 530 nuova serie Fondazione 1881

E' ORMAI SCONTATA UNA CRISI DI GOVERNO DOPO LA CONSULTAZIONE DI DOMENICA PROSSIMA

I capi socialisti proclamano che il centrosinistra è finito

Ribadito l'obiettivo di un rapporto preferenziale con la DC, che però si vuol vedere ridimensionata
Rumor risponde: «L'attacco del PSI è ingiusto. Esso non offre al Paese un'alternativa accettabile»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Ultima domenica di campagna elettorale: venerdì a mezzanotte si spegneranno gli altoparlanti e sarà il silenzio. Fra una settimana milioni di italiani si recheranno alle urne per eleggere i nuovi consigli comunali,, provinciali e regionali. Ormai, a parte la dura polemica fra socialisti e democristiani, si può affermare che i partiti hanno detto e ripetuto quale esito politico si attendono da questa consultazione amministrativa. Il dato sul quale tutti sono concordi è infatti uno solo: dopo le elezioni ci sarà prima o poi, la crisi di governo; ognuno però propone soluzioni diverse. Vediamo quali, sulla base dei discorsi (sono stati centinaia) che i leaders hanno pronunciato oggi nelle città della Penisola.

Democrazia cristiana — Nel partito di maggioranza relativa non tutte le correnti concordano sull'analisi del segretario Fanfani che, come è noto, è favorevole ad una riedizione del centro sinistra solo se i socialisti si atterranno a condizioni precise; in alternativa Fanfani non esclude un governo «centrista con i liberali, i socialdemocratici ed i repubblicani. I dorotei non si sono pronunciati; i morotei e le sinistre, invece, caldeggiano un ritorno al centro sinistra originario. Comunque, tutte le correnti sono concordi nel difendere a spada tratta il partito dagli attacchi concentrici dei comunisti, dei socialisti e dei missini.

Oggi il presidente del consiglio Moro ha sollecitato ancora una volta a non cadere in polemiche troppo pesanti, che potrebbero compromettere future alleanze. «Senza la DC, escludendola o diminuendola — ha detto poi — i traguardi di libertà e di giustizia, emergenti dal profondo di una nuova umanità, non possono essere concretaemnte ed ordinatamente raggiunti. All'insoddisfazione e all'incertezza così come all'attesa non può esservi, quale risposta, che lo sbocco drastico della rivoluzione o quello costruttivo di una pacifica, ma reale evoluzione delle strutture sociali e politiche».

Dello stesso tenore di quello di Moro sono stati i discorsi di Rumor, Piccoli, Donat Cattin, Colombo. «Una maggioranza democratica — ha detto Piccoli — si realizza soltanto se la forza della DC rimane intatta». Donat Cattin, rivolto ai socialisti, ha detto che «non si può volere nello stesso tempo l'alleanza di un partito e la sua distruzione e umiliazione». Rumor: «Chiediamo di respingere l'attacco dei socialisti non solo e non tanto perché lo consideriamo ingiusto, ma perché è un obiettivo che non offre al Paese un disegno reale e accettabile di alternativa».

Partito socialista — Anche se De Martino si è dimostrato più cauto, tutti gli altri «big» del PSI hanno affermato che il centro sinistra è ormai morto e che il futuro sta in un rapporto di governo fra socialisti e democristiani: per arrivare a questo obiettivo il PSI chiede più voti ed il ridimensionamento della DC. A conferma di questa tesi citiamo Mariotti: «Moro si persuada — ha detto — che il tradizionale centrosinistra ha concluso ormai il suo ciclo storico». Di Vagno: «Il PSI è unitariamente consapevole della improponibilità di un ritorno a formule di alleanze superate dai fatti».

Continua, peraltro, la dura polemica antidemocristiana. Oggi i socialisti hanno aspramente criticato Fanfani, che chiede la sostituzione di coloro che presiedono all'ordine pubblico e ai servizi di sicurezza. «Fanfani — ha detto Mancini — non ha risposto alla domanda da me rivoltagli: a chi si deve chiedere conto delle disfunzioni verificatesi nel Sid. Il segretario Fanfani, nella sua qualità di segretario del partito di maggioranza relativa, dalle cui file provengono il presidente del consiglio, il ministro della difesa e quello dell'interno, non può sottrarsi dal dare risposte precise e convincenti». A sua volta De Martino ha detto che il segretario della DC «potrebbe chiedere all'on. Andreotti di essere più chiaro, allorché parla di responsabilità che hanno procurato, dopo il tentativo di colpo di stato Borghese, molti lutti all'Italia, e di informare i cittadini di tali responsabilità».

Partito repubblicano — Il PRI chiede — come la DC — la stabilità del quadro politico, non vuole crisi dopo le elezioni ed è favorevole al centrosinistra, «che è miracolosamente sopravvissuto nella formula efficiente del bicolore Moro-La Malfa» ha detto il ministro Spadolini. Dal canto suo il segretario Biasini ha affermato che «due verità sono emerse dal dibattito nel corso della campagna elettorale, e cioè che maggioranze diverse da quelle espresse dall'attuale quadro politico risultano del tutto impossibili e che il Paese si attende un profondo rinnovamento di metodi di gestione della cosa pubblica e indicazioni concrete sulle soluzioni da dare ai reali problemi del Paese che non sono quelli della ripartizione del potere».

Partito socialdemocratico — Il PSDI è «per il rilancio di un'intesa di centrosinistra concreta, solidale, impegnata» ha detto il segretario Orlandi. «Proprio per questo — ha proseguito — teniamo a ribadire di non essere disponibili per altre soluzioni. A meno che il PSI — il quale ha già contribuito alla degradazione del centrosinistra — renda impossibile un rilancio credibile dell'alleanza e divenga quindi responsabile della vanificazione dell'intesa. «Il PSDI, dunque, sarebbe disponibile, afferma fra le righe Orlandi, ad un'alleanza centrista qualora non si potesse rifare il centrosinistra. Il PSDI, poi, non manca di criticare vivacemente socialisti e democristiani. I primi perché sono «bivalenti», giocano al governo e contemporaneamente all'opposizione, i secondi perché mancano di chiarezza.

Partito liberale — Il PLI vuole andare al governo per portare più onestà. «La DC da sola non ce la fa — ha detto il segretario Bignardi —. Un forte partito liberale può condizionarla in senso positivo e avviare quel processo di risanamento delle istituzioni che i cittadini reclamano. L'alternativa d'oggi è tra un centrosinistra che scivoli sempre più a sinistra e un governo di effettiva solidarietà democratica».

Partito comunista — I comunisti chiedono più voti per poter fare il massimo di «compromessi storici» nelle varie giunte locali e iniziare così la scalata al governo centrale. Per questo criticano la gestione del potere della DC e portano ad esempio l'amministrazione delle «regioni rosse», come l'Emilia Romagna e la Toscana. Anche oggi, poi, Pajetta ha criticato duramente Fanfani per la sostituzione del capo della polizia «a quindici giorni dalle elezioni», ed ha affermato che «Fanfani non gioca la carta dell'ordine pubblico; lo potrebbe fare se potesse dimostrare che la pratica di governo del suo partito l'ha garantito al Paese».

Movimento sociale — I missini chiedono all'elettorato tutti i voti anticomunisti e ammoniscono di non cederli alla DC, perché «noi rivolgiamo in primo luogo alla Democrazia cristiana — ha detto il segretario Almirante — l'accusa di non aver adempiuto al suo impegno di lotta al comunismo e di contenimento dell'espansione comunista in Italia».

Marina Alessi

IMPORTANTI TESTIMONIANZE A CARICO DEL BRIGATISTA

Maraschi fu notato nella cascina di Acqui

Oggi l'interrogatorio dell'estremista - Minacce di vendetta contro i carabinieri? - L'appuntato D'Alfonso in fin di vita

Acqui, 8

I brigatisti si sarebbero rifatti vivi con una telefonata alla caserma dei carabinieri di Acqui Terme. «Avete ucciso la nostra compagna Margherita Cagol, uccideremo cinque carabinieri». La notizia non è stata confermata, ma neppure smentita. Il gen. Carlo Alberto Della Chiesa non si è fatto vedere, gli altri ufficiali hanno preferito tacere. La tracotanza criminale della banda di disperati, se la telefonata è vera, giunge nel momento in cui si deve ammettere che l'inchiesta sul rapimento di Vittorio Vallarino Gancia e sui «brigatisti rossi» che l'hanno attuato non ha fatto passi avanti. Le battute in grande stile alla ricerca dei fuggiaschi (uno dei quali ferito) sono state sospese; continuano tuttavia perquisizioni e controlli in cascinali isolati di tutto l'Alessandrino e anche saltuari blocchi stradali che però, finora, non hanno dato esito.

E' chiaro a tutti ormai che Curcio (ammesso che sia stato lui uno dei fuggiaschi) e i complici avevano nelle vicinanze qualche auto pronta per permettere loro di arrivare a una nuova «base» non più in campagna, ma in qualche città. Non è detto però che abbiano dovuto raggiungere Milano o qualche altra grande città; secondo gli inquirenti potrebbero infatti essersi nascosti nell'Alessandrino, una zona — proprio al centro del triangolo industriale Torino-Milano-Genova — che è stata spesso legata alle loro imprese.

Proprio nel tentativo di sapere qualcosa sul «rifugio» e sull'identità dei «brigatisti» implicati nel rapimento e nella sparatoria, domani il procuratore della Repubblica di Acqui, Da Tovo, interrogherà Massimo Maraschi, il giovane lombardo appartenente alla «colonna di Lodi» delle «Brigate» arrestato a Canelli poco dopo il rapimento. E' facile comunque prevedere che, imitando i suoi «compagni», Maraschi probabilmente si limiterà a dare informazioni molto vaghe, trincerandosi dietro la consueta formula del «prigioniero di guerra».

Maraschi, tra l'altro, sta acquistando sempre maggiore importanza in quest'inchiesta; la convinzione che sia stato uno dei membri del «commando» che ha rapito Gancia è stata ulteriormente confermata da una serie di controlli fatti dai carabinieri i quali sono andati in tutte le cascine della zona di Arzello mostrando una sua foto ai contadini; molti di loro, avrebbero riconosciuto nel Maraschi uno dei tanti giovani che insieme alla «professoressa» Margherita Cagol frequentavano abitualmente la cascina «Belvedere».

Nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Alessandria sono sempre gravissime, anzi disperate, le condizioni di Giovanni D'Alfonso, l'appuntato dei carabinieri rimasto ferito giovedì mattina nel corso del conflitto a fuoco. Nel cortile del cascinale, subito dopo il lancio delle bombe che hanno fatto perdere un braccio e un occhio al tenente Franco Rocca, e che hanno ferito anche il maresciallo

Continua in 2.a pagina

TRE «MOLOTOV» LANCIATE DURANTE LA NOTTE

«Gapisti» attaccano sede del PSDI a Milano

Vetri in frantumi e altri danni causati dal fuoco
In un volantino la firma e il perché dell'attentato

Milano, 8

Tre bottiglie incendiarie sono state lanciate la scorsa notte all'interno di una sezione del PSDI in viale Jenner. L'esplosione degli ordigni ha mandato in frantumi i vetri di una finestra e provocato un principio d'incendio, che è stato spento poco dopo dai vigili del fuoco. Sono andate distrutte alcune suppellettili della sede e il materiale destinato alla propaganda elettorale che vi era stato accumulato per il finale della campagna.

L'attentato è stato rivendicato, attraverso un volantino lasciato in una cabina telefonica di viale Umbria, dai «Gap» (gruppi di azione partigiana), il volantino, la cui presenza era stata segnalata questo pomeriggio con una telefonata anonima giunta all'ufficio regionale dell'Ansa di Milano, è scritto a macchina; sotto una stella a cinque punte disegnata a penna, è l'intestazione: «Gap - Gruppi di azione partigiana».

Nel testo è detto che «un nucleo armato delle Gap ha colpito la sera del 6-6-1975, alle ore 22.30, la sede del PSDI, sita tra via Livigno e via Jenner. Con questa azione le Gap intendono confermare la loro più ferma intenzione di non permettere ad un partito sociolfascista che si serve di un termine socialista, per ingannare i lavoratori e tutti coloro che ingenuamente cadono nella rete di codesta banda di mafiosi e criminali. L'uso da parte di questo partito, diretta emanazione della Cia, del termine socialista è insulto ai lavoratori tutti e alla classe operaia in particolare».

«Per quanto concerne la situazione generale pre-elettorale — conclude il volantino — invitiamo i compagni a non delegare la gestione delle lotte a chicchessia» — seguono le frasi «lotta armata per il comunismo», «venceremos» e, di nuovo, sotto, scritto evidentemente con una macchina diversa da quella che ha battuto il testo, è la frase «Onore alla compagna "Mara" caduta nella lotta rivoluzionaria!». (Ansa)

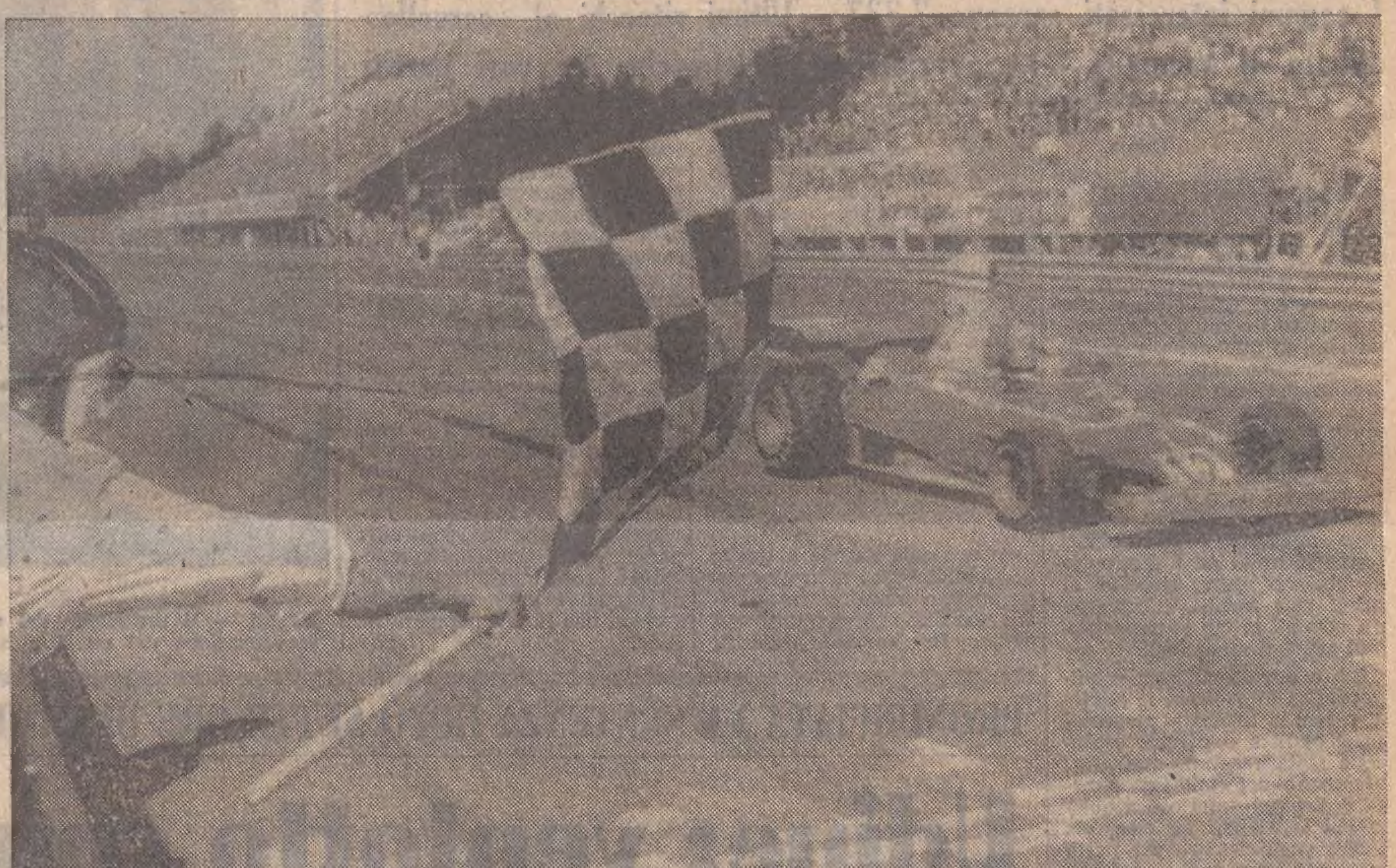
HANOI CAPITALE dei due Vietnam

Bangkok, 8

L'assemblea nazionale nordvietnamita ha annunciato che Hanoi sarà la capitale di tutto il Vietnam, Nord e Sud, confermando la riunificazione «de facto», anche se non ufficiale dopo oltre venti anni. Si tratta di uno degli avvenimenti più significativi dalla caduta di Saigon in mano alle forze comuniste il 30 aprile.

L'annuncio è contenuto nel resoconto della prima riunione della quinta sessione dell'assemblea nazionale trasmesso da radio Hanoi. «L'assemblea nazionale spera che il popolo consacrerà in Hanoi la capitale dell'intero paese».

Lauda vince il «G.P.» di Svezia



Gli azzurri con onore a Mosca

Trionfo della Ferrari nel «Gran Premio» di Svezia. Malgrado le difficoltà della vigilia, la vettura italiana ha conquistato il successo assoluto con un favoloso Niki Lauda, mentre al terzo posto si è classificato lo svizzero Regazzoni. Fra i due è terminato l'argentino Reutemann su Brabham. Lauda ha così consolidato ulteriormente il suo primato nella classifica mondiale. Da registrare inoltre che il pilota austriaco ha conseguito la terza vittoria consecutiva in gare di formula uno.

oOo

Dignitosa prestazione in terra sovietica della nazionale italiana di calcio. Pur sconfitta per una rete a zero, la squadra di Fulvio Bernardini non ha demeritato contro gli avversari e un risultato di parità sarebbe forse risultato più giusto al termine di una interessante partita. In special modo nel primo tempo i nostri calciatori hanno più volte messo in difficoltà i padroni di casa sfiorando ripetutamente la marcatura.

Nella telefoto, Zoff a terra dopo l'inutile volo per parare il tiro dei russi.



IRRUZIONE SERALE DI TRE MALVIVENTI IN UN UFFICIO DELLA PERIFERIA

RAPINANO UN MILIARDO ALLE POSTE DI CAGLIARI

Tutto si è svolto nel giro di pochi minuti - Legati e imbavagliati gli addetti, i banditi hanno vuotato la cassaforte contenente numerosi pacchi bancari - Gente pratica del locale

Cagliari, 8

Tre banditi mascherati e armati di mitra hanno fatto irruzione ieri a tarda sera nell'ufficio postale in via Abruzzi e, dopo aver immobilizzato i tre impiegati in servizio, si sono impadroniti di numerosi pacchi contenenti banconote di diverso taglio. Si parla di un bottino che sfiora il miliardo.

La rapina è stata compiuta in pochi minuti. Erano passate le 22.30; al pianoterra dell'ufficio postale lavoravano tre impiegati: il capoturno Sergio Serra, di 33 anni, e i suoi colleghi Luigi Congiu di 35 anni, e Giuseppe Cabras di 32. La saracinesca dell'ingresso era abbassata a metà. All'improvviso sono apparsi tre uomini: avevano il volto coperto da una calza e imbracciavano rispettivamente un mitra, un fucile a canne mozze e una pistola. «Credevamo a uno scherzo — ha detto Sergio Serra agli investigatori, ma poi mi sono subito reso conto che facevano sul serio».

I tre banditi, infatti, dopo avere intimato l'alt, hanno legato e imbavagliato i tre impiegati, poi hanno chiesto le chiavi della cassaforte. Il capoturno ha cercato di guadagnar tempo, dando loro un mazzetto di chiavi, quelle della sua auto, ma poi i banditi hanno visto appese al muro altre chiavi, se ne sono impadroniti; quindi, uno rimaneva a guardia dei tre impiegati, gli altri due sono saliti al piano superiore, hanno aperto la cassaforte e hanno preso una ventina di pacchi contenenti denaro.

Quando sono discesi, per impedire che gli impiegati dessero l'allarme, li hanno legati e chiusi nel bagno. Poi sono fuggiti a bordo di un'auto, che si presume fosse stata rubata. Gli impiegati sono riusciti a sciogliersi dai legacci soltanto dopo mezz'ora e hanno dato l'allarme: sono giunti sul posto il capo della squadra mobile dott. Fichera e il cap. Vallino. Subito sono stati istituiti posti di blocco in città, ma dei banditi nessuna traccia. Le indagini sono state estese anche ai paesi vicini.

Il bilancio definitivo della rapina si potrà conoscere, probabilmente, solo domani, quando gli istituti di credito (se lo faranno) indicheranno l'ammontare dei pacchi inoltrati all'ufficio postale di via Abruzzi per la spedizione alle sedi centrali. Il bottino, infatti, è costituito in prevalenza da pacchi assicurati, contenenti banconote da 5, 10, 50 e 100 mila lire. Le banche, per consuetudine, spediscono pacchi assicurati per un valore di centomila lire, con scritto «contiene moneta cartacea». Il valore di ogni pacco varia sia in funzione del taglio dei biglietti che contiene sia in funzione del peso.

Secondo quanto si è appre-

Continua in 2.a pagina

TOTOCALCIO

370 MILIONI all'unico tredici

Roma, 8

Il servizio totocalcio del Coni ha comunicato le seguenti quote relative al concorso n. 40 di oggi: all'unico vincente con 13 punti spettano 370 milioni 413.800 lire; ai 104 vincenti con 12 punti 3.561.600 lire.

Il tredici è stato totalizzato con una giocata da 200 lire: il bollino porta il numero 223 MA 80010 e il tredici è stato realizzato sulla seconda colonna, mentre la prima ha totalizzato soltanto due punti.

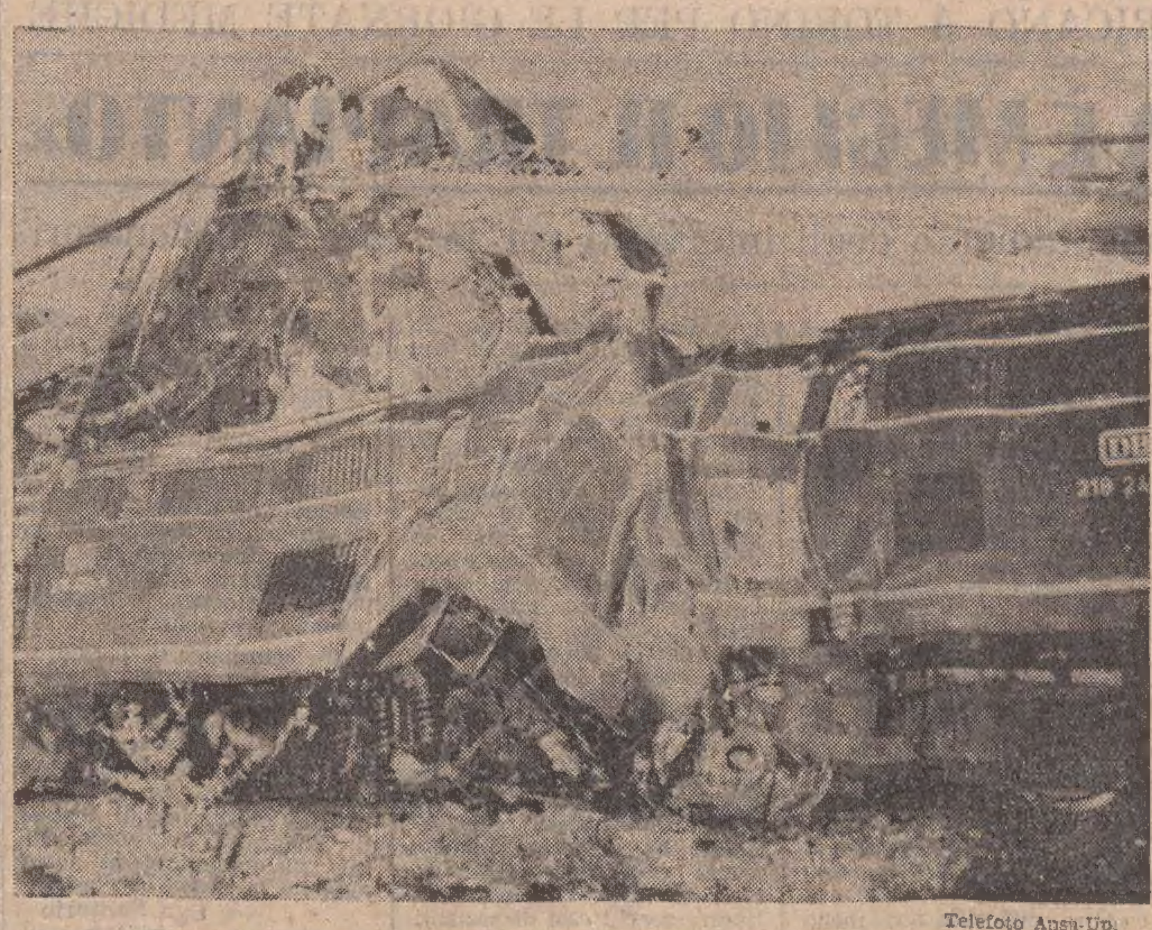
La giocata è stata effettuata a Milano, nella ricevitoria 0482, che è una tabaccheria di via Lessona, intestata a Villa Emilia (nel quartiere popolare chiamato Quarto Oggiaro).

Il tredici realizzato oggi a Milano costituisce la seconda grossa vincita dell'anno (terza in assoluto nella storia del Totocalcio) dopo la cifra «record» (870 milioni di lire) dell'anonimo di Penne (Pescara) realizzato il primo aprile. Anche in questo caso il vincitore è anonimo.

Con gli oltre 370 milioni vinti oggi, il capoluogo lombardo si pone al secondo posto nella classifica «simbolica» tra le città nelle quali sono state realizzate le maggiori vincite. La graduatoria è capeggiata da Roma con un miliardo e mezzo, al secondo posto si colloca Milano con un miliardo e 420 milioni, scavalcando di 20 milioni Torino (un miliardo e 400 milioni).

Ecco l'elenco delle maggiori vincite. 1975: Anonimo di Penne (Pescara) 870 milioni; 1971: Anonimo di Bologna, 440 milioni; 1975: Anonimo di Milano: 370 milioni; 1967: Anonimo di Roma, 360 milioni; 1967: Anonimo di Bologna, 303 milioni; 1959: Giacin Caldart di Belluno, 245 milioni; 1954: Saccini e Gaudier di Torino, 243 milioni; 1957: «Io e mamma» di Bologna, 233 milioni; 1963: Salvatore Mancino di Catania, 184 milioni; 1969: Caterina Michelon, 183 milioni.

UNA MANCATA PRECEDENZA LANCIA UNO CONTRO L'ALTRO DUE CONVOGLI SULLA MONACO-BAD TOELZ



Telefoto Ansa-Upi

Monaco — I due locomotori incastrati. Si nota, a sinistra, una delle carrozze proiettata in alto

SCONTRO DI TRENI: 25 MORTI IN BAVIERA

Si teme un bilancio ancora più grave - Oltre 50 i feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, 8

Venticinque morti e oltre 50 feriti di cui alcuni in modo molto grave: questo il bilancio, ancora provvisorio, di uno scontro frontale fra due treni passeggeri avvenuto questa sera verso le 18.45, ora locale, nei pressi di Warngau una cittadina 48 chilometri circa a Sud di Monaco.

La sciagura, la cui causa sarebbe stata determinata dalla mancata fermata di uno dei due convogli in una stazione vicina, si è verificata su un tratto a binario unico della linea ferroviaria Monaco - Bad Toelz. Il treno che proveniva dal Sud era affollato di gitanti che avevano trascorso il fine settimana a Tegernsee e Bad Toelz, due note località turistiche ai piedi delle Alpi Bavaresi. Sulla scena del disastro sono confluite prontamente le squadre di soccorso e i medici giunti con le autoambulanze hanno allestito dei posti di medicazione per i feriti meno gravi, quelli che invece sembravano in condizioni critiche sono stati trasportati d'urgenza in elicottero agli ospedali della zona.

«E' impossibile per ora conoscere la gravità della catastrofe» ha detto un funzionario addetto al coordinamento delle operazioni di soccorso ad un'ora dalla sciagura. Probabilmente non sarà possibile conoscere il bilancio esatto delle vittime prima di domani.

Stando a quanto hanno dichiarato i funzionari delle ferrovie i due convogli erano composti da tre e da quattro carrozze passeggeri. Sembra che al momento dell'incidente i due treni procedessero a forte velocità. Dato che al momento dello scontro c'era una buona visibilità ci si chiede come mai i macchinisti dei due convogli non si siano resi conto del pericolo incombente e non abbiano cercato di frenare.

Man mano che i soccorritori, lavorando alla luce delle torce elettriche, si fanno largo fra le lamiere, la tragedia si va rivelando in tutta la sua gravità. Immediatamente dopo lo scontro si pensava che vi fossero stati solo dei feriti. Poi le squadre di soccorso hanno estratto i primi due cadaveri dalle lamiere e il bilancio delle vittime è salito fino a 25.

H. Minthorn

Ciclone nel Bangladesh Numerose le vittime

Dacca, 8

Un ciclone, accompagnato da venti che raggiungevano la velocità di 112 chilometri orari, ha colpito la costa meridionale del Bangadesh e le isole antistanti. A quanto scrive oggi il giornale «Banglades Observer», vi sarebbero tra 50 e 300 dispersi.

PENULTIMI DATI SULLA PROSSIMA CONSULTAZIONE

QUASI 40 MILIONI PER TRE TIPI DI VOTO

I comuni interessati saranno 7.727 - Ultimi ritocchi al «cervello» situato al Viminale - Le «postazioni» strategiche dei vari partiti

Roma, 8

Sono 39.570.912, dei quali 20.626.330 donne, gli elettori che fra poco più di una settimana saranno chiamati alle urne per rinnovare i consigli delle 15 regioni a statuto normale, di 86 province e di 6.345 comuni. Nel complesso i comuni interessati ad almeno uno dei tre tipi di consultazione sono 7.727 e le sezioni elettorali 70.149. Questi dati, elaborati sulla base di quelli aggiornati fino a ieri dall'ufficio elettorale del ministero dell'interno, non differiscono granché da quanto era già noto: risulta in pratica un leggero aumento degli elettori (circa 16 mila) ed è diminuito di qualche unità, rispetto ai primi dati forniti, il numero dei comuni in cui si eleggeranno i consigli municipali.

Ciò è dovuto all'impossibilità pratica di svolgere le elezioni o per la mancata presentazione di liste o perché, essendone stata respinta qualcuna, il numero dei candidati rimasti è divenuto inferiore a quello dei consiglieri da eleggere. I dati sugli elettori, per parte loro, non sono ancora definitivi perché non tengono conto di tutte le cancellazioni per morte.

Intanto l'ufficio elettorale del ministero dell'interno sta ultimando i preparativi. Come per le precedenti consultazioni, al piano terra del palazzo del Viminale verrà attrezzata una sala stampa dotata di telefoni e macchine per scrivere, dove i giornalisti italiani ed esteri potranno ricevere, a mano a mano che verranno elaborati dal centro elettronico, i risultati elettorali. Tuttavia, a differenza degli anni passati — e questa è la maggiore novità organizzativa — la sala stampa del ministero dell'interno non sarà più l'unica esclusiva fonte primaria di informazione.

Come è noto, infatti, i dati affluiscono dalle prefetture direttamente via cavo al «cervellone» elettronico del ministero che elaborerà i dati e li invierà ai terminali installati, non solo nella sala stampa del Viminale, come accadeva in passato, ma anche presso le maggiori agenzie di stampa nazionali (Italia, Ansa, Adn-Kronos e Asca) presso la Rai-TV e presso alcuni altri organi, come il Quirinale e la presidenza del consiglio. Nei giorni scorsi, tecnici del ministero dell'interno hanno, infatti, piazzato in tutte queste sedi le speciali macchine terminali che stamperanno, in sincronia, i risultati elaborati dal cervello elettronico del ministero.

Secondo i tecnici degli uffici competenti, con l'innovazione sarà possibile snellire tutte le procedure di comunicazione dei dati. Inoltre, non vi saranno più polemiche circa una pretesa volontà del ministero di ritardare l'uscita delle notizie. In sostanza, quest'anno, l'opinione pubblica sarà informata circa l'andamento della consultazione contemporaneamente allo stesso ministro dell'interno che, come consuetudine, si tratterrà nel suo studio del Viminale per seguire gli sviluppi della consultazione.

E' dunque probabile che, in seguito all'innovazione, la tradizionale veglia di centinaia di giornalisti nella sala stampa del Viminale non ci sarà più. Non ci saranno più l'atmosfera di spasmodica attesa dei fogli multicolori con i risultati, le «maratone» per la conquista di un telefono con cui trasmettere ai giornali in chiusura le «ultime notizie», il lento scorrere delle ore notturne, animate dalle accese discussioni previsionali dei presenti riuniti in serrati capannelli. Forse, alla vecchia prassi rimarranno legati i giornalisti esteri, ma è probabile che i più preferiranno starsene comodamente seduti ai loro tavoli in redazione, davanti alle telescriventi.

I primi risultati cominceranno a giungere nel tardo pomeriggio di lunedì, a poche ore dalla chiusura dei seggi elettorali, e riguarderanno i dati regionali. Quindi, il «cervellone» continuerà per tutta la notte a incamerare, elaborare e distribuire i dati trasmessigli dalle prefetture riguardanti le province e i comuni. Data la complessità della consultazione, si prevede che il risultato finale non possa giungere prima di mercoledì mattina.

Anche i vari partiti si stanno preparando per seguire «da vicino» l'andamento delle elezioni. Il PSI, ad esempio, sta allestendo al secondo piano della sua sede di via del Corso una sala ricezione dati, messa a disposizione dalla sezione enti locali del partito. In essa, una trentina di impiegati riceverà telefonicamente dalle varie federazioni socialiste i voti riportati dal partito. Come in occasione del referendum sul divorzio, un sistema di televisione a circuito chiuso porterà all'esterno, attraverso monitor installati nell'androne della sede, i risultati per gli «aficionados» che vorranno seguire le sorti elettorali del proprio partito.

In una sala attigua a quella di ricezione-dati, si tratterranno anche i maggiori responsabili socialisti. Il segretario del partito De Martino preferirà invece, come è sua consuetudine, seguire lo spoglio dalla sua residenza napoletana. Organizzazione imponente anche a via delle Botteghe Oscure, dove funzionerà un elaboratore elettronico collegato alle varie federazioni che i PCI fece installare nella sua sede centrale fin dal 1972. Tabelloni luminosi informeranno attivisti e simpatizzanti che sosteranno nell'atrio della sede.

Nella sede di piazza Sturzo, invece, si installerà il quartier generale della DC, anch'esso dotato di un proprio cervello elettronico. Più modesta l'organizzazione elettorale degli altri partiti, che si limiteranno a seguire i propri destini elettorali attraverso i numerosi servizi speciali che la TV manderà in onda. *(Italia)*

INAUGURAZIONE A NAPOLI



Telefoto Ansa

Napoli — Il presidente del consiglio Aldo Moro taglia il nastro durante la cerimonia d'inaugurazione dei nuovi e funzionali impianti della stazione della ferrovia Circumvesuviana

DOPO LA CONVOCAZIONE DA PARTE DI MORO

Riprende il confronto fra governo e sindacati

La federazione unitaria prepara una linea comune
Gli autonomi non rispettano la tregua sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Domani governo e sindacati si incontreranno nuovamente a sei mesi dall'ultimo colloquio «generale». La convocazione è giunta del tutto inattesa alla segreteria della federazione unitaria che, domani mattina, si riunirà per mettere a punto la linea da sottoporre al presidente del Consiglio. In questa sede, fra l'altro, i sindacalisti stenderanno definitivamente la lettera da inviare al governo per la formale apertura della vertenza per le partecipazioni statali, varata al convegno di Rimini la settimana scorsa.

E' chiaro che Cgil, Cisl e Uil annettono grande importanza a questa trattativa che è entrata nel carnet delle «grandi vertenze» di ordine generale delle quali si discuterà domani pomeriggio a Palazzo Chigi. Le confederazioni, infatti, dal gennaio scorso attendono di essere ricevute dal presidente del consiglio per discutere degli altri argomenti «prioritari» indicati fin dall'autunno scorso: investimenti, occupazione, Mezzogiorno, riforma della pubblica amministrazione, trasporti, edilizia, agricoltura.

Per quanto riguarda la vertenza di categoria è da registrare per la prossima settimana la tregua sindacale indetta dai confederali, tregua che gli autonomi non rispettano. Oltre che lo sciopero a oltranza dei dipendenti delle imposte dirette, che si protrae dal 21 aprile, altri settori sono in agitazione. E' il caso dei piloti dell'Anpac che hanno preannunciato scioperi «selvaggi» sui voli della compagnia di bandiera e dei funzionari direttivi della Dirstat che si asterranno dal lavoro domani; e che dal 10 al 20 giugno attueranno lo sciopero «bianco».

Inoltre nella scuola docenti e presidi dell'Anpra hanno preannunciato il boicottaggio degli scrutini, che dovrebbero iniziare mercoledì. Tuttavia l'agitazione non dovrebbe influire pesantemente sul regolare svolgimento delle operazioni. Infine è da registrare che nel settore alberghiero e dei pubblici esercizi i sindacati confederali, questa l'unica eccezione, sono pronti a inasprire la lotta per la quale finora sono state programmate otto ore di sciopero articolato da esaurire entro il 20 giugno. Questa minaccia potrebbe avere seguito qualora le controparti padronali non recederanno dalle posizioni di ingiustificata intransigenza che sinora hanno impedito di risolvere positivamente la vertenza».

M. A.

PRONUNCIATA LA SENTENZA DOPO SETTE ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Udine: ventotto condanne al «processo della droga»

La pena maggiore a Luigino Dreossi, colpevole di uso e detenzione di stupefacenti rapina e ricettazione - Sei assoluzioni - Perdono giudiziale a quattro minorenni

Udine, 8

Il tribunale di Udine ha emesso, la scorsa notte, dopo sette ore di camera di consiglio, ventotto condanne a conclusione del processo a carico di trentotto giovani, in maggioranza friulani (sedici in stato di detenzione preventiva, tre in contumacia e gli altri a piede libero) imputati di detenzione, uso e spaccio di sostanze stupefacenti. Undici di loro erano imputati anche di omissione di soccorso.

La condanna più severa è stata di due anni e dieci mesi di reclusione, inflitta a Luigino Dreossi riconosciuto colpevole di detenzione ed uso di sostanze stupefacenti, di rapina e ricettazione; la più mite, di due mesi di reclusione, ad Adriano Azzolini, per omissione di soccorso. A quattro minorenni il tribunale ha concesso il perdono giudiziale. Sei sono stati gli imputati assolti con formule varie. A tutti sono state concesse le attenuanti generiche. Sono state, invece, respinte le istanze di libertà provvisoria per sette imputati.

Dopo la sentenza — alla quale erano presenti oltre duecento familiari e amici degli imputati — l'avv. Loris Fortuna, difensore di due giovani, ha rilevato che «il travaglio del tribunale è degno di tutto rispetto e che il grosso problema principale è che questi reati devono essere considerati socialmente». Il processo ha avuto origine da una serie di indagini seguite alla morte, per uso eccessivo di sostanze stupefacenti, dello studente udinese Moreno Venturini di 19 anni, avvenuta nella notte tra il 18 e il 19 gennaio scorso.

Un amico di Venturini, Ivo Marcuzzi (condannato ad un anno, sei mesi e dieci giorni di reclusione) trasportò lo studente, il quale era già morto, all'ospedale civile di Udine, affermando di averlo trovato per strada privo di sensi. L'inchiesta condotta dal giudice istruttore, Formaio, stabilì che Venturini aveva partecipato con altri giovani ad un «festino» in un appartamento di vicolo Cicogna, a Udine, durante il quale si era sentito male.

Gli amici avevano cercato inutilmente di rianimarlo con la respirazione bocca a bocca. Si accertò che nell'appartamento si erano svolti numerosi altri «festini» e che due giovani friulani, entrambi di 19 anni, per procurarsi i denari con i quali acquistare oppio e morfina, rapinarono il 13 gennaio il parroco di Fauglis (Udine). Durante le indagini vennero scoperte due «fumerie» a Feletto Umberto (Udine) e a Udine, recuperati un chilogrammo di hascisc confezionato in tavolette, cinquanta grammi di hascisc in polvere, siringhe e alcuni marghilè. *(Ansa)*

TRAGICA FINE DI UNA GIOVANE DI MAURITIUS

Muore bruciata in un rito magico

Il fuoco di candele accese per sapere se dovesse restare o non in Italia si è appiccato alle vesti

Roma, 8

Una domestica di 20 anni, originaria dell'Isola Mauritius è morta bruciata durante un rito magico che stava eseguendo nella casa in cui prestava servizio. La giovane si chiamava Claudette Numa e lavorava presso la famiglia Papi, in via della Mendola, nella elegante zona di via Cortina d'Ampezzo. Non soddisfatta del trattamento che riceveva, Claudette aveva scritto al fratello, che risiede nell'isola Mauritius, per chiedergli consiglio e lui le aveva suggerito di ricorrere ad un rito magico per chiedere lumi agli oracoli.

Questa mattina la giovane si è chiusa nella sua stanza e in un angolo ha acceso alcune candele. Le fiamme dovevano dare la risposta al suo problema: cioè se le conveniva o no lasciare la famiglia Papi nell'ambiente chiuso le fiamme hanno rapidamente bruciato l'ossigeno e Claudette ha perso i sensi cadendo riversa sul pavimento. Probabilmente qualche candela si è rovesciata ed ha appiccato il fuoco alle vesti. Quando le persone che erano in casa, sentendo odore di bruciato, hanno sfondato la porta della stanza, hanno trovato Claudette morta. *(Ansa)*

DUE SCOSSE a Tolmezzo

Udine, 8

Doppia scossa tellurica a Tolmezzo. E' stata registrata questa mattina nella zona di Tolmezzo: la prima alle 4.28 del quarto grado della scala Mercalli la seconda 5 minuti dopo ma di entità molto lieve. Non ci sono stati danni di alcun genere né evidentemente feriti. Buona parte della popolazione è rimasta scossa da questo nuovo fenomeno tellurico piuttosto frequente in questi ultimi mesi proprio nella zona del capoluogo carnico.

QUATTRO BANDITI in una villa di Roma

Roma, 8

Una rapina è stata compiuta questa notte, dopo le 2, in una villa di via Poggio Laurentino, nella quale erano la signora Maria Hiater di 45 anni, il figlio Marco di 19 e tre persone amiche di famiglia.

Quattro uomini con il volto mascherato e armati di pistola sono entrati nella villa e hanno immobilizzato i presenti, legandoli con i cordoni delle tende. I rapinatori si sono impadroniti di oggetti d'oro e d'argento, di denaro contante per l'ammontare di un milione di lire e sono fuggiti, ma mentre si allontanavano hanno scorto un vigile notturno e hanno abbandonato gli oggetti d'oro. Le persone nella villa, sono riuscite a liberarsi e hanno subito avvertito la polizia.

PRIMI INDIZI SUL DELITTO DEL VENEZIA-ROMA

MATURATO AL CASINÒ L'OMICIDIO SUL TRENO?

Italo Di Grottole aveva passato la serata nelle sale da gioco - L'assassino lo ha colpito mentre dormiva

Mestre, 8

E' stata quasi sicuramente la passione del gioco al casinò a costare la vita al possidente Italo Di Grottole, di 53 anni di Pisticci (Matera), trovato ieri mattina poco prima delle 7, con il capo maciullato in uno scompartimento della vettura di prima classe del convoglio Venezia-Roma. Gli inquirenti, infatti, sono riusciti a ricostruire quasi completamente il breve soggiorno veneziano del Di Grottole che più volte, negli ultimi mesi, era stato visto aggirarsi nelle sale da gioco del casinò municipale di Venezia.

Italo Di Grottole, secondo quanto ha accertato la polizia stamane interrogando anche la moglie del Di Grottole, che è giunta nella città, era partito da casa tre giorni fa, dicendo però alla moglie che si sarebbe recato in un vicino paese per acquistare un «pezzo» per il motore di un trattore della sua fattoria, la tenuta «Marinella», di oltre 150 ettari, nel Metaponto. La sera, però, il possidente non aveva fatto ritorno a casa, ma aveva telefonato alla moglie avvertendola che avrebbe tardato perché non era riuscito a trovare il pezzo che gli serviva.

La sera successiva (venerdì sera) Italo Di Grottole aveva telefonato verso le 21.30 a una figlia, affermando di trovarsi a Cerignola (Foggia) e di avere rotto la sua auto, una «Mercedes»: avrebbe perciò posticipato il suo ritorno a casa ancora di un giorno, poiché si sarebbe servito del treno. Venerdì sera, però, il Di Grottole era già a Venezia e con tutta probabilità ha fatto la sua telefonata da uno degli apparecchi a gettone del casinò del Lido, dove poi si era trattenuto a giocare fino a poco dopo le 23.

Partendo da casa, il Di Grottole aveva prelevato in banca cinque milioni di lire: tre milioni e mezzo in contanti e il restante in un unico assegno. Aveva perso o aveva vinto al casinò? E' questo uno dei dubbi che devono ancora essere chiariti dagli inquirenti che, in tal modo, potranno accertare l'esatto ammontare del bottino della rapina che è costata la vita al Di Grottole.

Uscito dal casinò, Italo Di Grottole era salito a bordo di un motoscafo del servizio pubblico ed aveva raggiunto la stazione ferroviaria di Venezia. Qui (non era ancora mezzanotte) aveva fatto timbrare il suo biglietto chilometrico e, quindi, aveva preso posto sul treno che già si trovava su un binario in attesa di partire per Roma l'indomani mattina. Preso posto nello scompartimento n. 5 di una carrozza di prima classe, il possidente lucano si era sistemato per trascorrere la notte. Si era sfilato le scarpe, aveva allungato le gambe sui sedili e si era addormentato. L'aggressione dovrebbe essere accaduta intorno alle 5 del mattino.

L'uomo è stato colpito più volte, con violenza, con un oggetto contundente, forse un «nottolino», attrezzo usato dai ferrovieri per chiudere i mantici al momento dell'aggancio delle vetture ferroviarie, che è stato sequestrato dalla polizia. Più tardi, mentre già il treno si trovava sul ponte translagunare (che collega Venezia a Mestre), un controllore era entrato nello scompartimento ed aveva scoperto il cadavere. *(Ansa)*

AUTO FUORI STRADA nell'Udinese: un morto

Udine, 8

Un giovane insegnante ha perduto la vita questa notte in un incidente automobilistico. E' accaduto poco dopo le tre nei pressi di Tavagnacco precisamente sulla strada tra Ribis e quella località: in una curva destrorsa l'auto condotta da Antonio Mangani di 27 anni abitante a Udine in via Tullio 28, è uscita di strada, per cause che sono ancora in via di accertamento da parte della polizia stradale che ha effettuato i rilievi.

L'autovettura, dopo aver urtato un paracarro e un paletto metallico sul lato destro della strada, ha proseguito la corsa ormai senza controllo verso la piccola scarpata laterale e un prato, capottandosi e scaraventando fuori dall'abitacolo il Mangani, che trasportato all'ospedale del capoluogo friulano, vi è giunto ormai cadavere per aver riportato gravissime ferite tra le quali le fratture cervicale e della base cranica.

Il passeggero che si trovava sull'auto Bruno Bassi di 33 anni abitante a Reana del Reale se l'è invece cavata

A MOGLIANO VENETO SCONTRI E UN ARRESTO al comizio di de Vidovich

Mogliano Veneto, 8

Alcuni tafferugli sono avvenuti stamane tra estremisti di sinistra e polizia durante un comizio del MSI-DN a Mogliano Veneto (Treviso). Mentre nella piazza della cittadina stava parlando un candidato alle elezioni amministrative, de Vidovich, un gruppo di estremisti di sinistra ha cominciato a disturbare con fischi ed urla il comizio. Ad un certo punto, secondo quanto hanno affermato gli agenti di polizia, dal gruppo dei dimostranti sono stati lanciati alcuni sassi contro gli agenti che, in cordone, tenevano isolata la zona del comizio dal gruppo dell'ultrasinistra.

La polizia avrebbe allora lanciato due candelotti lacrimogeni per disperdere i manifestanti. Sono accaduti alcuni tafferugli nel corso dei quali è stato arrestato un minorenne, M. S. di 16 anni, di Treviso, trovato in possesso di una catena. Il giovane risulta essere un simpatizzante di destra. Il comizio si è concluso poco più tardi senza altri incidenti. *(Ansa)*

TRAGICA SPARATORIA A ORISTANO FRA TRE MALVIVENTI E UNA PATTUGLIA

Diciottenne colpito a morte in scontro con i carabinieri

I militi hanno reagito quando da un'utilitaria in fuga sono stati sparati alcuni colpi
Varia refurtiva sull'auto - Arrestato un complice mentre l'altro è riuscito a fuggire

Oristano, 8

Un conflitto a fuoco è avvenuto all'alba di oggi fra carabinieri e tre malviventi in provincia di Oristano. Uno dei tre è rimasto ucciso, un altro è rimasto ferito e il terzo è riuscito a fuggire. Verso le prime ore dell'alba una pattuglia di carabinieri in servizio sulla strada San Nicolò Arcidano - Terralba, ha intimato l'«alt» a una «500» che procedeva a fari spenti. L'auto però ha proseguito la sua corsa verso Terralba.

Qui, circa un'ora dopo, i carabinieri hanno rintracciato la vettura con a bordo i tre uomini, che all'intimazione dell'alt hanno risposto sparando alcuni colpi d'arma da fuoco. Ed hanno continuato a sparare anche quando i carabinieri hanno affiancato la «500», che procedeva ad alta velocità. Ne è seguito un conflitto a fuoco nel corso della quale il conducente dell'auto inseguita è stato ferito e si è accasciato sul volante. Il complice che gli sedeva a fianco è riuscito a fermare l'auto, e a fuggire, mentre i carabinieri bloccavano e arrestavano il terzo giovane, seduto sul sedile posteriore.

Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Oristano, ma è morto poco prima del ricovero. Si chiamava Achille Floris, di 18 anni, di Arbus (Cagliari), pregiudicato. Il complice arrestato è Marco Mocci, di 28 anni, disoccupato, di Guspini (Cagliari).

Achille Floris è stato ucciso da un proiettile che lo ha colpito alla nuca dopo aver trapassato il vano motore della «500». La traiettoria seguita dal proiettile verrà comunque accertata nel corso dell'autopsia, che il prof. Bucarelli dell'istituto di medicina egale dell'università di Cagliari sta facendo nell'obitorio del cimitero di Oristano.

Secondo quanto si è appreso il prof. Bucarelli ha sottoposto alla prova del guanto di paraffina sia Floris sia Mocci: pare che l'esame abbia dato esito negativo, ma la notizia non è stata confermata. Questa circostanza rafforzerebbe l'ipotesi avanzata dagli investigatori che a sparare sia stato il giovane malvivente che è riuscito a dileguarsi.

Per ricostruire le modalità dello scontro a fuoco il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Oristano, dott. Lauro Carta, che conduce l'inchiesta sul sanguinoso episodio, ha compiuto un sopralluogo a San Nicolò Arcidano e a Terralba. Il magistrato ha anche interrogato, prima di disporne il trasferimento in carcere, Marco Mocci. Nessuna indiscrezione è trapelata sulle sue dichiarazioni.

Sono in corso battute per rintracciare il terzo malvivente, ed accertamenti per stabilire la provenienza di alcune autoradio e «musicassette» — di sospetta provenienza furtiva — trovate a bordo della «500». Gli investigatori ritengono che a indurre, prima a scappare e poi a sparare contro i carabinieri, gli occupanti dell'utilitaria possa essere stato il «carico» compromettente che trasportavano.

Sono state sospese a tarda sera le indagini per identificare e catturare il malvivente, che è riuscito a fuggire dopo la sparatoria. Per tutto il giorno i carabinieri hanno interrogato gli amici della vittima e di Mocci, estendendo le indagini ai paesi di origine dei due giovani. Frattanto, si sono appresi nuovi particolari sulla sparatoria. L'appuntato Giuseppe Mura e il carabiniere Ugo Scarpa stavano svolgendo un servizio di vigilanza a San Nicolò Arcidano quando hanno notato un'automobile dirigersi verso di loro a velocità elevata, con un faro spento.

Scarpa ha sollevato la paletta dell'alt probabilmente per segnalare all'automobilista il guasto al sistema di illuminazione, ma il conducente anziché fermarsi ha accelerato e ha sterzato bruscamente, dirigendosi contro i due militari che sono riusciti a evitare l'investimento. Immediatamente i due carabinieri si sono lanciati all'inseguimento della «500», della quale avevano fatto in tempo a rilevare il numero di targa. Dopo alcuni chilometri, però, hanno perso il contatto. Un'ora più tardi, mentre rientravano alla caserma di Terralba, i due militari hanno notato nuovamente la vettura che ha tentato nuovamente di fuggire. E' cominciato di nuovo un inseguimento e dalla «500» sono stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco.

I carabinieri hanno risposto, sparando prima — a scopo intimidatorio — in aria, e successivamente sull'auto, nel tentativo di colpire le gomme. Percorse alcune centinaia di metri la vettura si è fermata e dallo sportello di destra è saltato fuori un uomo che è scappato nelle campagne. L'appuntato Mura si è avvicinato all'auto dove si trovavano Achille Floris (alla guida), ferito, e Marco Mocci «prigioniero» sul sedile posteriore. Pare che l'arma usata dai malviventi sia una pistola cal. 6,35 che non è stata trovata e che avrebbe presumibilmente preso con sé il fuorilegge fuggito. *(Ansa)*

I SEI FINALISTI del «Bancarella» '75

Pontremoli, 8

I sei libri finalisti dell'edizione 1975 del «premio Bancarella» sono: «Vestiamo alla marinara» di Susanna Agnelli - edizione Mondadori; «Come si legge un giornale» di Paolo Murialdi - ed. universale Laterza; «Memorie del cardinale Jhosef Mindzsentj» - edit. Rusconi; «I santi in piazza» di Ernesto Pisoni - ediz. Virgilio - Milano; «Fulic story» di Roger Borniche - ediz. Sei; «Razza padrona» di Eugenio Scalfari e Giuseppe Turani - Feltrinelli editore.

I sei libri sono stati presentati, ufficialmente, oggi, nel corso di un incontro con la stampa a Mulazzo in terra Apuana. Il «Bancarella» 1975 sarà assegnato il 3 agosto prossimo nel corso della tradizionale manifestazione pontremolese a cura della «città del libro». *(Ansa)*

INTERVISTA AL CHIRURGO AMERICANO A TORINO PER LE GIORNATE MEDICHE

COOLEY: «PER ORA È MEGLIO IL TRAPIANTO»

Solo nel futuro il cuore artificiale - Rallentamento degli interventi per la scarsità di donatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 8

Perché il trapianto cardiaco, che ebbe un vero e proprio «boom» dopo il primo esperimento di Barnard, ha accusato una netta decadenza ed oggi in pratica non viene più eseguito salvo casi sporadici? A questo interrogativo ha risposto, in un'intervista all'Ansa, il prof. Denton A. Cooley, direttore del «Texas Heart Institute» di Houston, egli stesso autore di parecchi trapianti, venuto a Torino per le giornate chirurgiche internazionali. Il chirurgo statunitense ha fatto anche il punto dell'attuale situazione in tema di trapianti e innesti cardiaci.

«Al di là delle difficoltà tecniche chirurgiche vere e proprie, le due ragioni fondamentali nelle quali io vedo le cause essenziali del rallentamento dei trapianti cardiaci — ha detto Cooley — sono nella difficoltà di reperire i donatori, e nella difficoltà di trovare pazienti disposti ad accettare quei dubbi che sono insiti in un trapianto; di accettare, cioè, il trapianto come soluzione del loro male».

Facendo un confronto fra cuore naturale e cuore artificiale, e fra i rispettivi vantaggi e svantaggi, il prof. Cooley ha ricordato che «è un fatto che esistono attualmente parecchi pazienti con un cuore naturale trapiantato che vivono già da molti mesi, e più di uno da oltre un anno. Il cuore artificiale totale presenta invece seri problemi, il primo e più pressante dei quali è proprio l'impossibilità di garantire la sopravvivenza di chi lo utilizza per più di poche ore. Un caso del genere, per quel che io sappia, si è realizzato una volta sola, ed è un caso curato mediante innesto di cuore meccanico proprio da me.

«Ma la sopravvivenza non è stata possibile per oltre tre giorni. A mio avviso, il cuore artificiale non è per ora una realtà di immediata applicazione; lo sarà sicuramente nel futuro, ma non sono in grado di prevedere se prossimo o lontano. Gli svantaggi del cuore artificiale, oggi — ha spiegato il prof. Cooley — sono risaputi: il primo riguarda il rischio di emolisi, cioè di rottura dei globuli rossi, che in certi casi e con certi tipi di apparato è minimo, ma che comunque sussiste sempre; un altro sta nella scarsa possibilità di rendere tollerabile al paziente un cuore meccanico totalmente impiantato.

«Altre difficoltà non meno importanti che ostacolano, per non dire che impediscono, lo sviluppo dei programmi che interessano il cuore artificiale sono di carattere legislativo, che limitano gli esperimenti. Nel Nord America, per di più, i fondi federali statali, indispensabili per le ricerche, sono molto limitati. Di conseguenza, il futuro lontano lo vedo senz'altro a favore del cuore meccanico; oggi come oggi, però, e per molti anni ancora, almeno secondo la mia opinione personale, la soluzione per la sostituzione totale di un cuore invalido la vedo invece nel trapianto».

E' la situazione nel settore dei trapianti di altri organi? «La palma, fra gli organi che hanno più successo nei trapianti, ha osservato Cooley, spetta oggi sicuramente al rene. In tutto il mondo moltissimi sono i casi di pazienti con rene trapiantato che vivono in modo più che soddisfacente. Polmone, fegato e pancreas, indubbiamente, sono molto, molto più indietro. Siamo tuttora in una fase molto primitiva». C'è qualche organo che, secondo il prof. Cooley non potrà essere mai trapiantato? Il chirurgo americano non ha dubbi: «Il cervello. Credo che non sarà mai possibile farne oggetto di trapianto, per quanto le tecniche possano progredire».

Alle «giornate» di Torino, il prof. Cooley affronta due temi di intervento: la correzione chirurgica delle malattie valvolari cardiache conseguenti alla purtroppo frequente malattia reumatica; e la correzione chirurgica di malattie congenite del cuore del tipo di comunicazioni anormali fra le cavità cardiache.

Ugo Santorio
dell'Ansa

Dalla prima pagina

RAPINANO

so da fonti della questura malviventi avrebbero port via dall'ufficio postale 2 pacchi di peso variabile, un totale di circa un quin di banconote di vario tag La stima iniziale, secondo la rapina avrebbe frutt circa un miliardo di lire, pare perciò molto vicina realtà.

Gli inquirenti ritengono sulla base dello svolgime della rapina — che i mal venti conoscessero alla pe zione i locali dell'ufficio pos le e così hanno avuto bu gioco nel compiere il «co nel giro di pochi minuti. questa la seconda rapina Cagliari in un ufficio post La prima avvenne nel 1 nell'ufficio postale di via gina Elena. Il bottino fu circa mezzo milione. Qu rapina, invece, è la più c morosa che sia mai stata ta in tutta la Sardegna.

Gli inquirenti ritengono alla rapina abbia partecip anche un quarto uomo, avrebbe aspettato i comp alla guida dell'auto usata fuggire. A proposito dell tomezzo usato dai rapinat mentre gli impiegati dell'uf cio postale hanno creduto poter riconoscere dal rum del motore una «850», gli quirenti sono propensi a r nere che i malviventi si sia serviti di un'auto a quat porte, verosimilmente di u «128».

Le indagini sono orient in varie direzioni: con p particolare, comunque, vi setacciato il mondo della lavita locale, in quanto p lizia e carabinieri sono co cordi nel ritenere che il «c po» sia opera di gente «posto» e non di «specialis venuti dalla penisola. An nell'ambiente delle poste v gono fatti accertamenti ac rati: chi ha progettato la pina — affermano gli inq renti — o ha lavorato ne uffici di via Abruzzi o ha a to modo di conoscerli mo bene. Questa convinzione sce dalla estrema sicure dimostrata dai tre rapinat nell'esecuzione della rapina, la disinvoltura con la qu si sono mossi all'interno deposito postale.

I posti di blocco istitu attorno alla cintura urbana gli accurati controlli esegu per tutto il giorno da poli carabinieri e polizia strad non hanno dato alcun esi La posizione dell'ufficio pos le, alla estrema periferia la città, ha favorito la fu dei rapinatori. A poche ce naia di metri dal depos delle poste, infatti, inizia superstrada «Carlo Feli dalla quale, percorsi quat cinque chilometri, ci si imm te nella strada di circon lazione che collega la prin pale arteria sarda a tutto sistema stradale che si ir dia da Cagliari. «I malviv ti — affermano gli inquire — possono aver preso qu siasi direzione. Sperare di gliare loro la strada era possibile e non lo abbia mai sperato. Non resta affidarsi al lavoro di inves gazione per venire a capo questo clamoroso caso».

MARASCHI

Rosario Cattafi, l'appunta D'Alfonso era stato colpito polmoni, al ventre, al feg e alla testa da proiettili pistola e di «machine-pisto sparati dai brigatisti rossi fuga.

I medici di Acqui aveva subito capito che le attrez ture del locale ospedale n erano sufficienti per tenta di salvarlo, e lo avevano to trasportare nel più mode no reparto di rianimazio del nosocomio di Alessand dove l'équipe diretta dal pr Frera lo aveva sottoposto un intervento durato ben ore. In un primo tempo si e notato un certo miglioram to; poi, ieri mattina, le c dizioni dell'appuntato si e no aggravate e da allora no andate sempre peggior do. La vita di Giovanni D' fonso — 45 anni, padre di figli — e ormai legata a filo e medici dell'ospeda non possono far altro che s rare in un'«inversione di t denza».

Accanto alla porta de stanza del centro di rianim zione, intanto, sono stati posti mazzi di fiori inviati tanti semplici cittadini c hanno così voluto dimost re la loro solidarietà a G vanni D'Alfonso; a pochi p si, distrutta dal dolore non ancora rassegnata la m glie dell'appuntato, Adi giunta da Chieti insieme c i figli Cinzia (di 13 anni) Bruno (di 10), circondata d parenti; la figlia più picco Sonia, di due anni, è invece masta in Abruzzo con i non

La donna contava di tras care tra qualche settima ad Acqui (dove il marito e stato trasferito poco più un mese fa, e aveva pr parato il nuovo appartame to) con i figli, per iniziare nuovo capitolo della vita miliare; è invece dovuta correre all'ospedale dove marito sta lottando tra la ta e la morte. Nella caser di Alessandria continuano giungere telegrammi di so darietà; su un muro è anc apparsa la scritta «viva i c rabinieri». *(Ans*

AUTO NEL BURRONE: morti padre e figlio

Pieve Santo Stefano, 8

Padre e figlio, Otello Fabia di 52 anni, e Giovanni, di abitanti a Gambettola (For sono morti in un incidente su strada che dall'Alpe della F geta conduce a Caprese Mic langelo. I due, a bordo di u «Fiat 127», chiudevano una f di auto con persone che tor vano da un banchetto nuzia Per cause imprecisate la vett ra è uscita di strada in disce a una curva, ed è precipitata fondo a un burrone. *(Ans*

Automi nelle guerre del futuro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 8

E' possibile che le guerre vengano combattute in un futuro non troppo lontano da armi teleguidate e senza che i soldati vengano impiegati in prima linea, se non come osservatori. Il dottor Frank Barnaby dice che armi teleguidate, estremamente precise stanno entrando negli arsenali in gran numero e il risultato potrebbe essere quello di un cambio radicale dei sistemi tradizionali di fare la guerra.

Frank Barnaby, direttore dell'Istituto internazionale per le ricerche pacifiche di Stoccolma, dice che il mondo spende complessivamente ogni anno venti miliardi di dollari per ricerche nel campo degli armamenti e per le armi stesse. Tale cifra è cinque volte superiore a quella spesa per le ricerche mediche e coinvolge circa la metà degli scienziati e del personale tecnologico mondiale.

In un articolo su un periodico, Barnaby ha scritto che «una rivoluzione tecnologica nel campo degli armamenti segue un'altra con tale rapidità che è difficile seguirne gli sviluppi anche solo in modo artificiale». Inoltre, prosegue l'autore, «le implicazioni che sorgono con le più significative scoperte per la condotta della guerra e per la sicurezza, non sono pienamente valutate se non dopo lungo tempo che le armi si trovano negli arsenali. Questo stato di cose viene drammaticamente portato alla ribalta dai recenti passi avanti conseguiti nel campo specifico delle armi teleguidate. Queste armi, se usate in combinazione con armi automatizzate, potrebbero rivoluzionare il modo di fare la guerra».

Guidate sull'obiettivo da laser, circuiti televisivi, raggi infrarossi, radar, cavi o altri sistemi, queste munizioni hanno ridotto lo scarto di errore a pochi metri, «una riduzione spaventosa se si considerano le armi tradizionali e la loro relativa imprecisione». Contemporaneamente, continua Barnaby, centinaia di sistemi di controllo, di sistemi di osservazione degli obiettivi vengono studiati e sviluppati. Tutto questo aumenta le possibilità che la guerra venga condotta un giorno esclusivamente in modo automatizzato.

A questo punto, Frank Barnaby si domanda: «Se entrambe le fazioni useranno un complesso armamentario di armi di questo tipo, a chi andrà la vittoria? Sarà il vincitore colui che ha iniziato con un più vasto arsenale? E se è così, ci stiamo forse avviando verso un'epoca dove le nazioni spenderanno anche di più di quello che stanno spendendo adesso?».

L'autore dell'articolo continua dicendo che il costo relativamente a buon mercato delle armi teleguidate potrebbe indurre le nazioni più piccole a optare per un deterrente difensivo, visto che la difesa costerà meno dell'offesa. «Piccole unità operative, estremamente mobili, addirittura dei soldati singoli, avranno a loro disposizione una notevole potenza di fuoco — dice Barnaby. — Il nascondersi diventerà più importante come pure lo sparpagliamento delle forze. La mobilità sarà di primaria importanza. Un grosso quantitativo di armi verrà tenuto molto lontano dalla prima linea. Le truppe che si troveranno nelle prime posizioni verranno impiegate soprattutto come segnalatori ed esse pure potrebbero efficacemente venir sostituite con apparecchi elettronici. I danni che vengono subiti dalle popolazioni e dalle industrie, verranno pure ridotti in modo considerevole».

Il dottor Barnaby ha calcolato che i paesi i quali decideranno di avere arsenali sia difensivi sia offensivi si troveranno ad avere delle «enormi spese». Essi rischiano anche una rilevante militarizzazione della società.

U.P.I.

SCANDALO DELLE BANANE

Chiesta nell'Honduras la confisca di una società

Tegucigalpa, 8

I due principali partiti politici dell'Honduras hanno chiesto ieri al governo di procedere alla confisca delle proprietà della «American Banana Company» a causa delle «bustarelle» date dalla società per assicurarsi una situazione di favore sui vari mercati.

I due partiti: il partito nazionale e il partito liberale, hanno diramato un comunicato congiunto in cui affermano l'esigenza di procedere al sequestro della «Tela Rairoad Co», «a causa dei gravi danni subiti dal paese» per questo scandalo. La «Tela Railroad» è una società sussidiaria della «United Brands». Si calcola che la «United Brands» abbia qui proprietà per un valore di cento milioni di dollari.

Frattanto il ministro della giustizia Serapio Hernandez Castellanos ha annunciato di avere nuove prove che l'ex ministro dell'economia Bennaton Ramos intascò 1,2 milioni di dollari dalla «American Banana Co».

La speciale commissione d'inchiesta ha accertato che Bennaton Ramos ricevette il denaro a Zurigo nello scorso settembre da un dirigente della «United Brands». Bennaton Ramos ha negato di aver preso il denaro.

(Ap)

Due secoli di storia americana



Telefoto Upi

San Francisco — Un vecchio tram cittadino viene caricato su un aereo per essere trasportato a New York, dove parteciperà all'«Americana 75», la più grande esposizione stradale della storia: attraverso mostre d'arte e di macchine e la descrizione di eventi memorabili, due secoli di storia americana verranno celebrati nella famosa 52.a Strada, chiusa per l'occasione

NOTIZIE DALL'ASIA SULLA FIGLIA SCOMPARSA DELL'EDITORE AMERICANO HEARST

Plastica faciale per Patricia che vive rifugiata a Hongkong

Due giornalisti di Los Angeles affermano di avere parlato con lei in una discoteca
L'incontro avvenuto 4 mesi fa - La ragazza mediterebbe di costituirsi alla polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 8

Patty Hearst, le fattezze alterate dalla chirurgia plastica, si nasconde in Asia, ma sta meditando se consegnarsi alla polizia. E' quanto scrive un giornale di Hongkong, il «South China Morning Post», nel suo numero odierno. Secondo il quotidiano della colonia britannica, tre uomini, che dicono di lavorare per il «Los Angeles Times», hanno dichiarato di avere rintracciato l'ereditiera californiana e di avere bevuto con lei in una discoteca di Hongkong.

Patricia Hearst venne rapita quindici mesi fa dall'appartamento di Berkeley, in California, ove si trovava con il fidanzato. Venne chiesta per il suo rilascio la distribuzione di viveri ai bisognosi della California, per un ammontare di 230 milioni di dollari. Randolph Hearst, il padre della ragazza, rispose di essere disposto a versare due milioni di dollari, nella forma richiesta, e la distribuzione ebbe effettivamente inizio. Il «Maresciallo Cinque», capo dell'«esercito di liberazione simbionese», che rivendicava la responsabilità del rapimento e si diceva pronto a uccidere Patty, dichiarò inadeguata la somma.

Dopo complesse vicende, il programma dei viveri fu sospeso e Patricia fece sapere con un nastro registrato che aveva deciso di associarsi alla causa dei suoi rapitori. La polizia ritenne di averla riconosciuta nella ragazza armata fotografata durante una rapina in una banca di San Francisco (ma un minuzioso esame della foto indicò che forse ella era sotto minaccia). Pochi giorni dopo, un'altra dichiarazione della ragazza, che si faceva adesso chiamare «Tania», smentiva la tesi della coercizione. Fu spiccato mandato di cattura per Patty, quale «testimone materiale» della rapina.

Da allora, ella è stata più volte segnalata, anche sulla scena dell'assalto della polizia a una casa nella quale vennero uccisi, a Los Angeles, vari simbionesi. Ma non era fra i sei — tre uomini, uno dei quali fu identificato come Donald Defreeze, il «Maresciallo Cinque», e tre donne — abbattuti dai proiettili degli agenti. La battaglia avvenne il 17 maggio dell'anno scorso. Due giorni dopo, l'«FBI» disse che Patty era fra i tre autori della rapina avvenuta il 16 in un negozio d'armi e articoli sportivi, e la definì «fuggitiva armata e pericolosa». Due giorni ancora, e il Federal Bureau of Investigation accusava la figlia del magnate dell'editoria americana di sequestro di persona, rapina a mano armata e aggressione con arma letale.

Adesso il «South China Morning Post» dice che Jerry Belcher, David Smith e Michael Casey, i tre che dicono di lavorare per il «Los Angeles Times», si sono dichiarati sicuri di avere incontrato Patty, perché la donna con cui hanno parlato ha risposto con esattezza a certe domande concernenti la famiglia Hearst.

A Los Angeles peraltro un portavoce del giornale californiano ha detto che la notizia pubblicata a Hongkong è «errata». Il portavoce ha detto — pur non smentendo che Belcher e Smith siano alle dipendenze del quotidiano — che «Michael Casey, indicato quale fonte di informazioni dal "Post" di Hongkong, non è alle dipendenze del "Times": si trovano in Asia Sud-orientale rappresentanti del "Times", ma non hanno avuto contatti con la signorina Hearst».

Secondo il «Post» Casey ha detto di avere preso contatto con Patricia quattro mesi fa; lei aveva detto di voler parlare con qualcuno della stampa del «sistema». Si incontrarono a Hongkong, e Casey dice di avere bevuto e ballato con Patty Hearst martedì e mercoledì nella discoteca «Go Down». Casey, dice l'articolo, ha affermato che Patricia contempla l'eventualità di arrendersi e ha aggiunto: «Credo che stia cercando di farsi forza: penso che voglia costituirsi».

Casey ha anche detto che la Hearst abita in un appartamento di una casa malandata di Kowloon, il settore di Hongkong situato sulla terraferma, ma si trova attualmente a Bangkok. «Non chiede pietà, non ha timore delle conseguenze che dovrà affrontare in America» ha detto Casey secondo il «Morning Post»; e ha soggiunto che Patty ritiene sbagliate alcune delle mosse fatte dopo il suo rapimento, ed è pronta a fare ammenda.

Casey ritiene, secondo l'articolo, che Patricia Hearst abbia preso parte, atteggiandosi a cronista americana, all'operazione «Babylift», il ponte aereo che ha portato negli Stati Uniti orfani vietnamiti. L'operazione di chirurgia plastica è stata necessaria perché dopo i clamorosi eventi californiani la fotografia della ragazza, rapita pochi giorni prima del ventesimo compleanno, era stata pubblicata in tutto il mondo.

Il giornale di Hongkong dice che Patricia si è sottoposta alla modifica del naso; le è stato rimosso un neo dalla guancia destra ed è stata cancellata una cicatrice a una caviglia.

Joseph Deywer
dell'«Upi»

MESSE AL BANDO LE GRANDI FIRME SUI QUOTIDIANI PIU' DIFFUSI DELLA REPUBBLICA ROSSA

Fu un «giornalista scalzo» in Cina a iniziare la rivoluzione culturale

Migliaia di operai e contadini utilizzati come «lavoratori corrispondenti» dalle città e dalle campagne
Articoli troppo lunghi e non abbastanza vivaci - Oscuro cronista di Sciangai nell'onnipotente Politburo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sciangai, 9

Lavorando insieme con il personale delle fabbriche e i lavoratori delle comuni, i giornalisti «a piedi scalzi» tengono il contatto fra le masse e il loro giornale. Istituiti negli Anni '60 con la rivoluzione culturale, il loro compito è quello di condurre indagini sociali e di istruire i loro compagni sul lavoro del giornale in modo che tutti possano diventare dei «giornalisti scalzi».

Shen Kuo-hsiang, vicedirettore del quotidiano di Sciangai il «Wen-Hui Pao», dice che il suo giornale sta conducendo una politica di rinuncia verso le firme di personalità e le notizie che riguardano personaggi famosi, per aprire le sue pagine al popolo.

Nella stampa cinese non ci sono giornalisti che potremmo definire stelle del giornalismo e gli articoli che vengono inviati da semplici lavoratori o da umili contadini hanno le stesse possibilità di venire pubblicati sulla prima pagina di quelle di ogni altra persona, faccia essa parte o meno del giornale. Per migliorare le loro cognizioni e il «loro stato ideologico», essi devono frequentare una scuola professionale sino a un periodo di sei mesi massimo, per approfondire pensieri rivoluzionari e per fare anche del lavoro manuale. Il signor Shen dice che tutti i 150 redattori del suo giornale hanno frequentato almeno una volta i corsi di questa scuola, imparando che essi non sono al di sopra delle masse ma ne fanno direttamente parte.

Una rete di duemila «lavoratori corrispondenti» nell'area di Sciangai consente al giornale di «sapere subito quello che accade in ogni angolo della città e delle aree intorno», dice Shen. E tutti questi corrispondenti sono stati istruiti dai «giornalisti scalzi» che erano stati mandati nelle fabbriche, nelle officine e nelle campagne.

«Wen-Hui Pao», come tutti gli altri giornali della provincia cinese, non è in vendita per gli stranieri. Una copia del giornale, mostrata a una delegazione della stampa inglese, conteneva lunghi articoli scritti da operai dei cantieri navali, da contadini e da studenti universitari. Oltre la metà del giornale, che consta di quattro pagine, era opera di lavoratori corrispondenti.

Un giornalista cinese non ha probabilmente mai sentito parlare di un rimborso spese e non ha mai provato il sentimento di eccitazione di competere con un altro giornale. Infatti, non ce ne sono altri. Nei giornali, poi, non si trovano fotografie, vignette, barzellette o parole crociate. Ma il vicedirettore del «Wen-Hui Pao», parlando con la delegazione britannica, con considerevole orgoglio professionale, ha detto a proposito degli articoli del giornale che alcuni di essi «sono troppo lunghi e non abbastanza vivaci: noi vogliamo cambiare questo aspetto».

Anch'egli come gli altri giornalisti del giornale di questa città così amalgamata, è consapevole dell'alta reputazione che gode il suo foglio. E' considerato come il più radicale di tutti i maggiori quotidiani cinesi. Verso la fine del 1965, egli pubblicò uno degli articoli che hanno probabilmente lasciato più traccia nella storia del giornalismo cinese. Scritto da un allora oscuro giornalista Yao Wen-yuan, l'articolo dette il via alla grande rivoluzione culturale proletaria. Questo evento ha cambiato la storia del più popoloso paese del mondo.

Ne parla con molta calma Shen Kuo-hsiang. Il comitato centrale del partito comunista cinese di Pechino era sotto il controllo dei revisionisti. Il Presidente Mao Tse-tung venne a Sciangai in persona per iniziare il suo contrattacco. L'articolo di Yao Wen-yuan, approvato da Mao Tse-tung, fu il colpo di inizio della rivoluzione.

Oggi Yao Wen-yuan è un influente membro dell'onnipotente Politburo e il giornale è riconosciuto, per usare le parole del suo vicedirettore, come un «giornale avanzato». La sua tiratura, dopo la rivoluzione culturale, è passata da 150 mila copie a 910 mila; circa 200 mila sono stampate a Pechino e vengono mandate per posta ad abbonati in tutto il paese.

Secondo Shen, il considerevole aumento della tiratura mostra che l'esperimento dei «giornalisti scalzi» funziona e che il giornale opera per l'interesse delle masse. Sebbene esso debba in genere ispirarsi alla linea dei capi locali del partito comunista, il giornale pubblica anche lettere di critiche alle istituzioni. Il più recente esempio citato da Shen riguarda il caso di un gruppo di attori che si era recato per una «tournée» in una zona di campagna. I contadini scrissero al giornale dicendo che gli attori, invece di mischiarsi con la massa, volevano stabilirsi in buoni alberghi. La lettera venne data ai componenti la «troupe» che studiarono la faccenda. Un'altra lettera degli stessi contadini, dopo del tempo, lodava gli stessi attori che, tornati con idee più corrette, furono accolti con molto calore dagli abitanti della comune. Shen ha detto che le due lettere erano state stampate una a fianco dell'altra sul giornale, prova che anche nella Repubblica popolare cinese una lettera al proprio giornale locale dà dei risultati.

David Rogers
della «Reuter»

Novità in libreria

NARRATIVA

Castellaneta G. — *Notti e nebbie* — Rizzoli, 212 pp., Lit. 3500 (Uno dei più originali tra i giovani narratori italiani).

Vasconi N. — *Golpitelia* — Rizzoli, 200 pp., Lit. 3500 (Carmine Bellezza sempre al basso servizio del Paese).

Tacconi B. — *La vergine del Sole* — Mondadori, 360 pp., Lit. 4500 (Nuovo romanzo dell'autore di «La verità perduta»).

Heyer G. — *Belinda e il duca* — Mondadori, 360 pp., Lit. 3500 (Dell'autrice de «La ragazza chiamata Carità»).

Gasperini B. — *A scuola si muore* — Rizzoli, 126 pp., Lit. 2000 (Gli assassini sono due: la droga e un altro).

Biagi E. — *Disonora il padre* — Rizzoli, 222 pp., Lit. 4000 (Il romanzo della generazione che ha perduto tutte le guerre).

Le Carré J. — *La talpa* — Rizzoli, 360 pp., Lit. 5000 (Il più bel giallo del secolo).

CRITICA LETTERARIA

Avalle S. — *Modelli semiologici nella Commedia di Dante* — Bompiani, 180 pp., Lit. 2800 (La ricostruzione dei sistemi letterari).

Marchi C. — *Boccaccio* — Rizzoli, 338 pp., Lit. 5000 (Biografia).

Serpieri A. — *I sonetti dell'immortalità* — Bompiani, 136 pp., Lit. 2500 (Il problema dell'arte e della nominazione in Shakespeare).

STORIA E POLITICA

Breznev L. — *Cinquant'anni dello Stato sovietico* — Teti, 292 pp., Lit. 3500 (Raccolta dei principali discorsi pronunciati nel 1973).

Bedeschi L. — *Interpretazioni e sviluppo del modernismo cattolico* — Bompiani, 204 pp., Lit. 3000 (I significati storici, civili e religiosi).

Tzabar S. — *Il principio della bandiera bianca* — Bompiani, 158 pp., Lit. 2500 (Come perdere una guerra e perché).

Donini A. — *Storia del cristianesimo* — Teti, 362 pp., Lit. 5000 (Dalle origini a Giustiniano).

SOCIOLOGIA

La popolazione anziana nel contesto urbano — Angeli, 510 pp., Lit. 9000 (Un caso: la città di Ancona, a cura dell'INRCA).

Ferrarotti F. — *La città come fenomeno di classe* — Angeli, 194 pp., Lit. 3800 (La città come realtà dialettica, contraddittoria, in movimento).

Lavoro e malattie — Cedam, 104 pp., Lit. 2000 (Prospettive storiche e attuali, a cura di Loris Premuda).

AA. VV. — *La mobilità sociale nelle società industriali* — Etas Libri, 286 pp., Lit. 10.000 (Una posizione critica nei confronti del pensiero sociologico «classico»).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Modell A. — *Amore oggettuale e realtà* — Boringhieri, 156 pp., Lit. 4500 (Teoria psicanalitica delle relazioni oggettuali).

Cronkhite G. — *La persuasione* — Angeli, 270 pp., Lit. 7800 (Comunicazione e mutamento del comportamento).

Balint E. - Norell J. S. — *Sei minuti per il paziente* — Guaraldi, 206 pp., Lit. 6500 (Interazioni nella pratica medica generica).

Sapir M. — *La formazione psicologica del medico* — Etas Libri, 352 pp., Lit. 10.000 (Da Balint ad oggi).

AA. VV. — *Le diagnosi psicologiche* — Etas Libri, 160 pp., Lit. 3200 (Test ed interviste di R. Carli, F. Padovani, G. Trentini).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Tessitore F. — *Storicismo e pensiero politico* — Ricciardi, 340 pp., Lit. 8000 (Raccolta di scritti sullo storicismo indagato storicamente nel contesto delle filosofie contemporanee).

AA. VV. — *Summerhill in discussione* — Angeli, 208 pp., Lit. 5500 (Le teorie e le esperienze di A. S. Neill in un'analisi di vari specialisti).

SCIENZA E TECNICA

AA. VV. — *Introduzione alla logica combinatoria* — Boringhieri, 154 pp., Lit. 4500 (I concetti e i risultati fondamentali).

Herzberg G. — *Spettri atomici e struttura atomica* — Boringhieri, 258 pp., Lit. 8000 (Programma di matematica, fisica, elettronica).

Cantarano S. — *Elettronica integrata* — Etas Libri, 660 pp., ill., Lit. 12.500 (Vol. I: circuiti e sistemi analogici).

Morpurgo G. — *Capire l'evoluzione* — Boringhieri, 176 pp., Lit. 2500 (Argomenti di genetica e biologia molecolare).

ECONOMIA

Armani P. — *Criteri per un'analisi politica dei bilanci comunali* — Angeli, 242 pp., Lit. 3000 (Un'analisi delle gestioni finanziarie di nove comuni italiani).

Wonnacott R. — *Trattato di econometrica* — ISEDI, 484 pp., Lit. 20.000 (Applicazione e misurazione dei fenomeni economici).

Burmeister E. — *Teorie matematiche dello sviluppo economico* — Etas Libri, 448 pp., Lit. 9000 (Trattazione sistematica).

Ciravegna D. — *Dinamica dei principali settori produttivi in Italia* — Valentino, 274 pp., Lit. 3000 (Crisi e sviluppo, ciclicità ed espansione delle varie parti della «macchina produttiva Italia»).

SPORT - HOBBIES

Cesura G. — *Tennis per ragazzi* — Sperling, 94 pp., ill., Lit. 2800 (Guida utile ed indispensabile per tutti i giovani appassionati di tennis).

Zembaldo A. — *La marcia atletica* — Sperling, 128 pp., ill., Lit. 2900 (Dalle non competitive all'agonismo).

FUMETTI

Jacovitti — *Zorry Kid all'arrembaggio* — Rizzoli, 94 pp., ill., Lit. 1500 (Nuove straordinarie avventure).

Pratt H. — *Kirk il rinnegato* — Mondadori, 126 pp., ill., Lit. 2000 (Un nuovo Hugo Pratt).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

MARIJUANA A ETTARI coltivata in Colombia

Bogotà, 8

Seicento soldati e poliziotti colombiani sono impegnati da due giorni nella ricerca e nella distruzione di piantagioni clandestine di marijuana, che sono forse le più grandi mai scoperte nel mondo.

L'operazione si svolge nel «Massiccio Andino» vicino a Corinto, a circa 600 chilometri ad Ovest di Bogotà. Si calcola che siano stati seminati a marijuana circa 1500 ettari. E' stato precisato che si tratta di un tipo di marijuana di ottima qualità denominata «Punto Rojo». Le piante (un milione di cespi in massima parte già pronti per il raccolto) erano disseminate tra piantagioni di banani o di granturco ma alcune erano state seminate apertamente in campi di venti o trenta ettari. Si calcola che ci vorranno quattro o cinque settimane per strappare tutte le piante e bruciarle.

La polizia ha arrestato una quarantaina di persone le quali hanno dichiarato che il raccolto veniva prelevato da elicotteri e avviato verso i centri di distribuzione.

(Ansa)

CATTURATO L'UOMO evaso con l'elicottero

New York, 8

Dale Remling, che venerdì scorso era stato fatto evadere con un elicottero dal carcere di Jackson, nel Michigan, è stato ritrovato e arrestato dalla polizia a seguito di una segnalazione in un bar nella cittadina di Leslie, a 24 chilometri dal carcere. Remling non ha opposto resistenza all'arresto.

Venerdì scorso, un elicottero aveva improvvisamente superato le alte mura di cinta del penitenziario federale di Jackson e, abbassatosi rapidamente nel cortile centrale della prigione, vi aveva «prelevato» Remling, per risollevarsi quindi a piena velocità e scomparire. La strabiliante evasione era stata portata a termine in meno di un minuto.

Dale Remling ha 46 anni ed è stato condannato a 10 anni per truffa e spaccio di assegni a vuoto.

La polizia aveva reso noto in seguito che l'elicottero, appartenente a una ditta privata, era stato «sequestrato» da un uomo sui trent'anni, che aveva costretto il pilota ad eseguire la rischiosa «manovra» puntandogli un coltello alla gola. Dopo l'evasione, detenuto e complice costringevano il pilota ad atterrare in una località a 20 chilometri dal penitenziario, dove un altro complice era in attesa con un'automobile.

(Ansa)

La corsa dei «Riverboats»



Telefoto Upi

New Orleans — Vecchi battelli a ruota in gara di velocità ad una manifestazione celebrativa

VISITA AI CATTOLICI DELLA GERMANIA

DA OGGI CASAROLI IN MISSIONE ALL'EST

E' un'ulteriore tappa del difficile «dialogo» cominciato dal Vaticano con i paesi comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 8

La situazione dei cattolici in Germania orientale — che sarà esaminata da domani in una settimana di colloqui sul posto da mons. Casaroli sia coi dirigenti governativi di Berlino-Est, sia coi rappresentanti dell'episcopato locale, guidato dal vescovo berlinese card. Bengsch — è quella d'una comunità religiosa di stretta minoranza (l'otto per cento della popolazione) e in parte dispersa in piccoli centri, ma significativa per vari aspetti culturali e sociali.

Poco più d'un milione e mezzo di battezzati su 17 milioni di tedeschi dell'Est (dieci milioni dei quali annoverati nella Chiesa luterana) con 1.600 preti (vocazioni in aumento), un cardinale e sei vescovi, riuniti in sette circoscrizioni ecclesiastiche: questa la scheda del cattolicesimo in Germania orientale. Un cattolicesimo che non ha mai avuto, negli ultimi trent'anni, un particolare contenzioso con le autorità di stato, a differenza degli altri regimi dell'Europa orientale. Però soltanto una delle diocesi è interamente nel territorio della Repubblica democratica tedesca, quella di Meissen (città principali Lipsia e Dresda) mentre per le altre sono da risolvere vari e complessi problemi.

La questione principale riguarda i quattro territori fino a due anni fa dipendenti (ma solo nominalmente) dai vescovi tedesco-occidentali di Paderborn, Osnaburk, Fulda e Wurzburg, ma rimasti di fatto staccati da trent'anni dalle diocesi capoluogo, che sono al di là della linea di confine tra le due Germanie; le attuali amministrazioni apostoliche di Magdeburgo, Schwerin, Erfurt, e Meiningen, che hanno ancora un assetto provvisorio. Il loro distacco, deciso da Paolo VI nel 1973 con amministrazione autonoma e con un nuovo vescovo per ciascuna, fu salutato a Berlino-Est come un primo segno di distensione e come un primo riconoscimento di fatto, da parte vaticana, dei confini della Repubblica democratica tedesca.

Infine, nell'ottobre 1974, nell'elenco ufficiale, stampato in Vaticano dei vescovi presenti all'ultimo sinodo mondiale dell'episcopato, figurò per la prima volta la dizione di «Repubblica democratica tedesca» accanto a quella della Germania federale. Pare che un rappresentante del governo di Bonn, che ha da vent'anni rapporti diplomatici col Vaticano, protestò — ma senza seguito — con la segreteria di stato di Paolo VI.

Ora, l'annunciata visita di mons. Casaroli — che si recherà da domani a sabato a visitare comunità cattoliche in altre città tedesco-orientali oltre Berlino — potrebbe portare avanti la «normalizzazione» della situazione dei cattolici in DDR, per esempio con l'erezione in diocesi vere e proprie delle quattro amministrazioni apostoliche istituite dal Vaticano nel 1973 e costituire, quindi, un ulteriore riconoscimento del confine tra le due Germanie. La Santa Sede, dal canto suo, potrebbe nominare qualche altro vescovo e ottenere regolarizzazioni nelle situazioni di seminari ed istituti d'istruzione.

Quel che invece pare possibile escludere fin d'ora è che mons. Casaroli si rechi a Berlino Est per una sorta di nuovo «concordato», dopo quello firmato nel lontano 1933 dalla Santa Sede con la Germania di Hindenburg e di Hitler, da tempo superato ma ritenuto formalmente in vigore dai tedesco-occidentali. Tale concordato non è riconosciuto dal governo di Berlino Est, che si richiama invece a una netta separazione tra Stato e Chiesa, stabilita dalla carta costituzionale dello Stato, sul modello francese. Non concordati, dunque, e neanche prossimo stabilimento di relazioni diplomatiche, giudicate premature con la Germania Est, ma — forse — un passo avanti nella reciproca comprensione su problemi di pace e collaborazione europea (Casaroli fu invitato fin dall'inizio alla conferenza di Helsinki, poi passata a Ginevra).

Il discorso della collaborazione umana sarà collegato a quello dei diritti umani, tra i quali quello, tenacemente sostenuto dalla Santa Sede, del pieno esercizio della libertà religiosa.

Il contenzioso non appare ampio, i rapporti tra vescovi locali e governo appaiono buoni. Quest'ulteriore tappa del dialogo, cominciato da mons. Casaroli coi paesi dell'Est europeo nella primavera 1963 coi suoi primi colloqui a Vienna, Budapest e Praga, rivela tuttavia un cammino da percorrere ancora lungo.

Federico Mandillo
dell'Ansa

UN PAESE DOVE LA MORALE HA ANCORA BISOGNO DI UN FITTO VELO

TROPPO «SEXY» NEL PAKISTAN UNA RAGAZZA DAL VOLTO NUDO

Severissime regole di vita sotto la dittatura del padre o del fratello maggiore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rawalpindi, 7

Improvviso, nel mercato di frutta e verdura avvolto dalla soffocante calura, scatta un fitto bombardamento di patate. Bersaglio della gragnuola di tuberi è una bella ragazza. Cercando riparo, esclama: «Ecco come sono gli uomini di questo paese. Vedono una donna senza velo e le tirano patate. Pensano che sia una cosa molto sexy».

Sedici anni, abiti occidentali, un forte spirito di indipendenza, Saira Irshad appartiene a quella nuova generazione che si è rifiutata, e che forse non si assoggetterà mai, all'onta del velo. «Purdah», così si chiama il lungo e pesante velo che copre tutto il capo e parte del corpo di chi lo indossa, con alcuni buchi trapunti nella zona degli occhi e del naso, è praticamente un lenzuolo che le moderne donne pakistante considerano una umiliazione e il retaggio di tempi che esse, sotto questo aspetto, rifiutano.

Questo non significa che le giovani di questo paese non accettino, anche riluttanti e con frequenti scontri con gli uomini di casa, altre restrizioni, che farebbero fremere le loro sorelle occidentali. Saira ha il divieto di uscire di casa da sola. Deve essere accompagnata da qualcuno della sua famiglia. Il fratello maggiore, la madre, o uno dei suoi cugini. Ella non può recarsi ad alcuna festa o manifestazione se non accompagnata dal fratello maggiore, Sarmad. Se lui non acconsentirà ad accompagnarla ella dovrà rimanere a casa.

Occhi neri, un corpo meraviglioso, Saira non è mai uscita da sola con un ragazzo: «Non le consentirei di uscire anche con il mio migliore amico, e lei sa bene che è meglio che non me lo domandi», dice Sarmad.

Il padre di Saira, un ufficiale dell'esercito pakistano, morto durante il conflitto con l'India, come nelle abitudini locali, è stato sostituito nella conduzione della famiglia dal suo figlio maggiore, Sarmad, di 28 anni. «Ne ho abbastanza della sua interferenza nella mia vita», dice Saira. «Egli si comporta in modo irragionevole. Mi impedisce di fare certe cose e quando io gli domando spiegazione egli mi dice che se mi va bene così d'accordo, altrimenti è lo stesso».

Con l'aiuto della madre, una donna istruita e che ha viaggiato all'estero, Saira l'ha spuntata su alcune cose. Uno dei suoi più importanti successi, il più importante per la sua vita futura, è stato quello di essere riuscita a iscriversi al liceo, cosa che solo il sette per cento delle donne pakistane riesce ancora oggi a fare. «L'unico liceo vicino a casa è una scuola mista. Mio fratello ha detto chiaro e tondo che non mi avrebbe mai concesso di frequentarla. Avemmo una orribile discussione, ma poi mia madre prese le mie difese dicendo che voleva che io ricevessi un'educazione superiore. Solo allora, dopo molte proteste, mio fratello cedette».

«Alcune volte — continua Saira — mi arrabbio perché Sarmad cerca di portare il suo controllo troppo oltre; ma poi mi rendo conto che in questo paese e in questa società o si seguono le regole o si diventa dei fuori-casta».

U.P.I.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SIGNIFICATIVA CERIMONIA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

FEDELTÀ AL LAVORO



Il presidente della Camera di commercio, Caidassi, con accanto il prefetto Di Lorenzo, consegna gli attestati di fedeltà al lavoro (Italfoto)

Con una festosa cerimonia alla Camera di commercio sono stati consegnati ieri mattina i premi a coloro che nell'ultimo biennio hanno dimostrato di possedere speciali meriti di attaccamento al lavoro e d'iniziativa imprenditoriale; l'attestato in nome della fedeltà al lavoro ed al progresso economico è stato assegnato, nel ventiduesimo anniversario dell'istituzione del concorso, a quaranta lavoratori con almeno 30 anni d'ininterrotto servizio alle dipendenze della stessa impresa, a venti imprese individuali o familiari con più di 30 anni d'ininterrotta attività se dirette dal fondatore o con più di 50 se amministrate da eredi o successori, nonché ai rappresentanti di commercio che abbiano superato il traguardo dei 30 anni d'attività.

In apertura della manifestazione — presente il prefetto Di Lorenzo — il significato della cerimonia è stato illustrato dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, il quale ha sottolineato il particolare apprezzamento che la collettività deve a quei lavoratori che si sono distinti per il loro attaccamento alla produttività ed a quegli imprenditori che vantano una lunga tradizione familiare nella conduzione dell'azienda.

Un saluto di compiacimento è stato quindi recato dal «console» dei Maestri del lavoro, Crisman, mentre dall'assessore Sai, che rappresentava il sindaco, sono state espresse ai premiati i voti augurali della comunità civica; ha preso la parola anche il comm. Frandoli, presidente della commissione giudicatrice, e la lettura dell'elenco dei premiati è stata fatta dal segretario della giuria, l'assessore Vascotto.

CAUSA IL MARE GROSSO

Attesa oggi la «Melampus»

La motonave «Melampus», un cargo di 8500 tonnellate battente bandiera inglese il cui arrivo era atteso ieri nel nostro porto, dovrebbe giungere soltanto oggi, nel suo viaggio di trasferimento dal Canale di Suez a Trieste, al traino del rimorchiatore «Priolo» essendo stato ritardato dal mare grosso.

L'unità, rimasta per otto anni all'ancora nei Laghi Amari, ha a bordo — da allora — un carico di 6 mila tonnellate: legname, thè, lana: merce prevalentemente non deperibile che la compagnia armatrice ha abbandonato agli assicuratori per la vendita.

La stessa compagnia, la «Blue Funnel Lines», ha scelto come destinazione il nostro porto anche per una seconda unità bloccata dal 1967 a Suez, la «Agapenor», che dovrebbe arrivare fra mercoledì o giovedì, trainata dal rimorchiatore «Mare Jonio».

Entrambe le navi saranno qui sottoposte ai lavori di riparazione.

Furto in pizzeria

Approfittando del giorno di riposo settimanale, ignoti ladri si sono introdotti nella pizzeria «Fenice» ubicata nell'omonima galleria e si sono impossessati di tutto il denaro contante (oltre 150 mila lire), di un accendisigari e di un mangianastri.

PRESSO CAVE FACCANONI NELL'AUTOMOBILE FUORI STRADA

Muore in un incidente la moglie del prof. D'Agnolo

Ricoverati d'urgenza all'ospedale la madre e i due figli
La macchina è schizzata contro i blocchi di cemento

La moglie del primario prof. Basilio D'Agnolo, signora Luciana Treu, è morta ieri sera in seguito ad un pauroso incidente stradale avvenuto sulla Trieste - Opicina, ad un chilometro circa dalle Cave Faccanoni. La signora, assieme al marito, ai figli Gino e Mario, rispettivamente di 16 e di 12 anni, e alla madre Tiziana Giuseppina Zaranella vedova Treu, tutti abitanti in via Gatteri 5, stavano rientrando in città da una scampagnata sull'altipiano.

Alla guida della «125 special» targata TS 129651, si trovava il medico e vicino a lui sedeva la moglie, mentre sul divano posteriore avevano preso posto i figli con la suocera. In una curva volgente a sinistra, la vettura è slittata sull'asfalto che la pioggia aveva reso viscido ed è schizzata sulla destra contro i blocchi di cemento che formano il parapetto della strada. La macchina, dopo l'urto ha compiuto un giro su se stessa e dopo la piroetta si è arrestata in mezzo alla carreggiata: erano le 19.30.

La signora D'Agnolo ha preso l'urto in pieno, riportando fratture plurime, lesioni al capo e agli organi interni. I sanitari della CRI, chiamati sul posto da alcuni automobilisti di passaggio, l'hanno estratta morente dall'abitacolo, trasportandola a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove sono giunti anche gli altri familiari. La signora D'Agnolo è stata ricoverata in stato agonico al centro di rianimazione, con prognosi strettamente riservata. Purtroppo la medicina non poteva fare più nulla per salvarla. Infatti dopo mezz'ora la sventurata signora è deceduta.

La madre della signora D'Agnolo, Giuseppina Tiziana Zaranella vedova Treu, è stata accolta d'urgenza nella divisione ortopedica. I medici le hanno riscontrato la frattura esposta della gamba sinistra, sospette fratture costali e della clavicola destra. La prognosi è di tre mesi. I due figli sono stati ricoverati nella divisione di medicina d'urgenza. Gino, il maggiore, ha riportato trauma cranico ed ematomi al volto, per cui è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Mario, il minore, se l'è cavata con contusioni al dorso del naso guaribili in tre giorni. Il medico non si è fatto visitare.

Sul posto dell'incidente sono intervenuti gli agenti della polizia stradale. Gli appuntati Parisse e Forleo hanno eseguito dettagliati rilievi sotto la direzione del comandante col. Borsetta. Al termine della ricostruzione del sinistro la vettura è stata agganciata ad un carro attrezzi e condotta in un deposito di auto sinistrate.

Fine solitaria in un'abitazione

Un'anziana donna, Maria Filippini ved. Crasti di 78 anni, è stata trovata senza vita dai carabinieri e dai vigili del fuoco nella sua abitazione di piazza tra i Rivi 10. Il corpo della donna (che viveva sola) giaceva in un lago di sangue per una vasta ferita al viso.

Nell'abitazione le luci e il televisore erano accesi, la porta era chiusa a chiave dall'interno. Secondo i primi accertamenti l'anziana donna, dopo aver consumato un pasto, sarebbe stata colta da malore e, cadendo a terra, avrebbe battuto il capo contro un armadio.

Morto il bresciano feritosi a Postumia

Conseguenze tragiche ha avuto una gita in Jugoslavia per il bresciano Giuseppe Abetti, 25 anni, il quale risiedeva nella città lombarda, in via Volturno 50. Assieme al padre e all'amico Riccardo Oliva, che aveva la macchina, egli aveva partecipato all'escursione. Alla guida della vettura, una «Fiat 124 coupé», si trovava l'Oliva. Nel viaggio di ritorno, mercoledì scorso la piccola comitiva veniva sorpresa dal maltempo; nei pressi di Postumia, a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, l'Oliva perdeva il controllo della guida.

La peggio l'aveva il giovane Giuseppe Abetti, il quale veniva ricoverato all'ospedale di Isola d'Istria, per gravi lesioni interne. Trasferito poi al nostro ospedale, egli veniva accolto nel centro di rianimazione, dove è spirato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Efrem — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.52; la luna nasce alle 4.57 e cala alle 20.38.

Ieri: temperatura massima 20,4, minima 15,2; pressione mb. 1012,2 in lieve aumento; umidità 66 per cento; vento kmh 4 da Est; temperatura del mare 18,1.

Farmacie aperte tutto il giorno: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, Fabio Severo 112, Baiamonti 50, Mascagni 2, piazza Venezia 2, S. Cilino 36, Soncini 149; piazza Unità 4, Combi 19, Commerciale 26, piazza Libertà 6, Diaz 2, Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), Ginnastica 44, Revoltella 41, Istria 35, viale XX Settembre 4, Montorsino 9, Bernini 4, Rossetti 33, piazza Giotti 1, campo S. Giacomo 1, Dante 7, piazza Ospedale 8, largo Sonnino 4, Giulia 14, piazza Goldoni 8, Cavana 11, Roma 16, piazza della Borsa 12, Giulia 1, Oriani 2, Settefontane 39, Mazzini 43, S. Giusto 1.

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

ULTIMA SETTIMANA PRIMA DEL VOTO

IMPEGNATI I PARTITI NELLA STRETTA FINALE

Biondi (PLI): «Cambiare il modo di governare il Paese»
Confermato per domani dalla DC l'intervento del ministro Gui

Si apre l'ultima settimana di campagna elettorale, che fino a venerdì vedrà tutti i partiti impegnati nel carosello finale delle manifestazioni propagandistiche, chi attraverso i propri esponenti locali (avendo già bruciato le ultime cartucce dei leader nazionali) chi con il preannunciato intervento dei propri uomini politici più in vista. Per domani sera, alle ore 19 al cinema Grattacielo, la DC conferma un discorso del ministro agli interni, on. Luigi Gui, mentre il MSI chiuderà la propria campagna con l'intervento del sen. Mario Tedeschi.

Ieri mattina ha parlato in piazza Goldoni il vicesegretario nazionale del PLI, on. Alfredo Biondi, il quale ha impostato il suo intervento sul tema dell'ordine pubblico sostenendo che esso «si garantisce non soltanto con le leggi, bensì con la saldezza delle coscienze». Su questa linea l'oratore ha individuato «responsabilità da parte del centrosinistra, specie ad opera dei socialisti, preoccupati più dei loro interessi di partito che del bene dello Stato». E inoltre: «Il modo fin qui usato per governare l'Italia — ha detto — ha risentito di paternalismi e clientele, che il PLI, nella sua posizione di partito garante di libertà e nel contempo della sana amministrazione, rifiuta».



(Italfoto)
L'on. Alfredo Biondi

L'esponente liberale ha quindi accusato la DC di «eccessiva duttilità nei confronti dei suoi alleati: preoccupandosi di mantenere buoni rapporti con tutti, la DC si presta a giochi politici di dubbia attendibilità». Parlando poi del referendum promosso dai liberali sul finanziamento pubblico dei partiti, l'on. Biondi ha detto che «il successo della raccolta delle firme è un'indicazione estremamente positiva», ed ha concluso riproponendo il modello politico dell'«alleanza laica» che, a suo avviso, potrebbe creare «un nuovo partito, grande e influente, in grado di dire la sua opinione in ambito nazionale».

L'on. Biondi è stato presentato dal segretario provinciale del PLI, Tabacco, che sul piano locale ha sollecitato un voto al PLI «per un nuovo modo di gestire la cosa pubblica, con specifico riferimento a maggioranze omogenee, che con chiarezza d'intenti sappiano portare avanti un programma concreto per il rilancio della nostra città».

Per la DC hanno parlato ieri Zanetti, Gobbo, Penta, Clon, Scarazzato, Rinaldi, Tombesi e l'on. Belci il quale — intervenendo al Villaggio del pescatore — ha sostenuto che «non si risolvono le difficoltà della situazione italiana chiedendo agli elettori d'indebolire la DC, quando è storicamente provato che essa ha sempre ricercato e promosso vaste solidarietà, le quali restano tuttora l'unico modo di supplire alla mancanza di un'alternativa nel sistema politico italiano».

Fra le manifestazioni elettorali odierne figura il convegno sul tema «L'economia triestina: sviluppo e non salvaguardia» promosso dal PSDI per le ore 18 al motel Valrosandra.

Per domani alle ore 18 all'Auditorium è confermata la tavola rotonda promossa dal PCI sul tema «Gli intellettuali e la proposta comunista»; interverranno — comunica il PCI — Domenico Casagrande, primario dell'Ospedale psichiatrico provinciale; Gillo Dorfles, ordinario di estetica all'Università di Trieste; Giovanni Miccoli, direttore dell'Istituto di storia moderna dell'Università di Trieste; Renzo Rosso, scrittore; Edvard Zajec, pittore. Presiederà il prof. Giuseppe Petronio, preside della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste.

DALL'ASSOCIAZIONE PARTIGIANI CRISTIANI

«NO» ALLA VIOLENZA PER RITROVARE LA PACE

Nella mozione finale ribadito il rifiuto di ulteriori insidie allo Stato democratico

Con una mozione che ha ribadito l'esigenza di un fermo e deciso rifiuto a ogni forma di violenza, di sopraffazione e di insidia alle strutture dello Stato democratico, un rifiuto che risponde a un profondo desiderio di pace e di progresso economico e sociale del popolo italiano, si sono conclusi ieri a Marina di Aurisina i lavori del VI congresso nazionale dell'Associazione partigiani cristiani.

Il vicepresidente nazionale, avv. Gioacchino Malavasi, prima di tenere la relazione programmatica sulla struttura organizzativa ed operativa dell'associazione ha letto i numerosi indirizzi di saluto che sono pervenuti alla segreteria del congresso.

Nella replica conclusiva l'on. Mario Ferrari-Aggradi, presidente nazionale dell'Associazione, ha ribadito la validità e l'attualità degli ideali che ispirarono il contributo dei cattolici nella lotta contro i nazifascisti, ideali inalienabili che l'evoluzione storica non può scalfire perché puri — ha detto Ferrari-Aggradi — non asserviti a ideologie strumentalizzanti, ispirati ai più elevati valori della natura umana, che vogliono l'uomo libero di esprimersi e di agire secondo uno spirito che non può essere condizionato da falsi, sottili e devianti stimoli.

Il contributo dei cattolici ispirati ai valori della Resistenza è più che mai attuale — ha concluso Ferrari-Aggradi — in un momento in cui forse da troppo tempo ormai si è dimenticato come la libertà sia un patrimonio deperibile, e come essa giorno per giorno debba essere difesa e conquistata.

Le elezioni hanno riconfermato alla presidenza dell'Associazione l'on. Mario Ferrari-Aggradi; vicepresidenti sono stati eletti Gioacchino Malavasi, Umberto Rivolta e Luigi Briganti. Alla segreteria sono stati chiamati Lino Rossi, Francesco Varzio, Sandro Vota e Sergio Passera; alla direzione nazionale Giancarlo Zoli, Aldo Spinardi, Giuseppe Molinari, Franco Franchini, Carlo Squeri, Antonio Fargnoli, Tullio De Chiara, Antonio Marconi e Gianni Merlin. Il consiglio nazionale ha inoltre incaricato il triestino Piero Trebiciani di occuparsi del Movimento giovanile.

Il congresso si è concluso con un atto di omaggio da parte dei congressisti ai martiri della Risiera, dove è stata deposta una corona in ricordo del cattolico Paolo Reti, trucidato dai nazisti.

CONCLUSO DOPO TRE GIORNATE IL CONGRESSO NAZIONALE DI CHIRURGIA

Proficui indirizzi di nuove ricerche dall'animato confronto di esperienze

Validi contributi portati dalle tavole rotonde - L'endoscopia digestiva

Lusinghiero successo hanno avuto i lavori del II congresso nazionale del Collegium di chirurgia digestiva (conclusosi in serata), che hanno visto avvicendarsi a tutta una serie di tavole rotonde chirurghi, anestesisti-rianimatori e radiologi. Dall'animato confronto di esperienze anche diverse sono scaturiti così proficui indirizzi di ulteriori ricerche e perfezionamenti, a tutto vantaggio di nuove tecniche diagnostico - terapeutiche, con favorevoli riflessi sulla salute dei pazienti.

Vivo interesse ha destato il tema concernente la nutrizione parenterale totale in chirurgia, moderato dal prof. Emilio Trabucchi (Milano), farmacologo di chiara fama nazionale. L'argomento riveste notevole importanza per chirurghi e anestesisti-rianimatori in quanto permette di risolvere pesanti situazioni di patologia digestiva. Ciò viene reso possibile sia dagli studi approfonditi di fisiopatologia e del metabolismo degli operati, sia dal progresso chimico-farmacologico che consente l'allestimento e l'applicazione di soluzioni nutritive appropriate. Per sintetizzare l'impiego della nutrizione parenterale totale (ossia la nutrizione ottenuta esclusivamente con fleboclisi) si può citare la frase paradigmatica per cui il trattamento va iniziato ogniqualvolta il paziente «non vuol mangiare, non può mangiare, non dovrebbe mangiare o non mangia abbastanza».

Significativa sull'argomento la relazione del prof. Giuseppe Mocavero (Trieste), il quale ha portato un valido contributo, frutto di uno studio condotto dall'Istituto di anestesiologia e rianimazione dell'Università di Trieste da lui diretto, in collaborazione con la sezione di endocrinologia dell'Ospedale civile di Udine.

Di rilevante importanza anche la tavola rotonda diretta dal prof. Attilio Basile (Catania) sulla diagnostica e terapia chirurgica dell'ulcera gastrica e delle precancerosi dello stomaco: è il caso di sottolineare in proposito come la cura delle malattie neoplastiche risulti efficace se la diagnosi viene fatta precocemente. In special modo l'ulcera gastrica, se aggredita in tempo, può prevenire l'eventuale sua cancerizzazione.

L'arteriografia epatica in chirurgia — tavola rotonda moderata dal prof. Ludovico Dalla Palma (Trieste) — è una nuova metodica radiologica per indagare il fegato. Essa consiste nella visualizzazione radiografica, mediante introduzione di mezzo opaco, delle ramficazioni dell'arteria epatica, rendendo così visibile la struttura dell'organo. La tecnica permette di individuare la lesione, stabilirne esattamente la sede e fornire informazioni indispensabili al chirurgo per un eventuale intervento di resezione epatica

Accanto a queste tavole rotonde si sono svolte nutrite comunicazioni su vari argomenti nonché un forum di chirurgia sperimentale; è, questa, una nuova disciplina che si propone lo studio e la messa a punto di nuove tecniche operatorie mediante la sperimentazione animale.

Nell'ambito del congresso dei chirurghi si è svolto pure il V simposio della sezione triveneta della Società italiana di endoscopia digestiva. Ne è scaturito un interessante dibattito da cui è emersa la constatazione che questa tecnica, uscita dalla fase della prima giovinezza, si sta avviando ormai verso la piena maturità e offre oggi possibilità terapeutiche, oltre che diagnostiche, fino a qualche anno fa considerate addirittura utopistiche. L'endoscopia digestiva, sconfinando dal campo della mera indagine morfologica dell'intestino, ha finito col coinvolgere altre specialità, come ad esempio la radiologia: lo si è visto nella prima delle tavole rotonde moderata dal prof. Baratta (Verona), nella quale sono state esposte le più recenti acquisizioni in campo di colangiografia e wirsungrafia per via endoscopica. Tale tipo di indagine prevede la collaborazione tra endoscopista e radiologo, in quanto il primo localizza e incanula lo sbocco delle vie biliari e pancreatica, permettendone l'opacizzazione con adatto mezzo di contrasto, e quindi lo studio radiologico.

Il dibattito diretto dal concittadino prof. Elio Belsasso, dedicato alla diagnostica della patologia della zona di passaggio tra esofago e stomaco, ha ribadito una volta di più il prezioso apporto dell'endoscopia nella diagnosi di lesioni localizzate in una sede non completamente indagabile con degli altri mezzi.

Le recenti acquisizioni nella diagnostica e terapia delle malattie del grosso intestino sono state oggetto della tavola rotonda moderata dal prof. Enoch Fiorini di Verona. Le possibilità di osservare direttamente grazie all'impiego dei colonscopi lunghi tutto il grosso intestino e di praticare la polipectomia endoscopica, ad addome chiuso, con minimo disagio per il paziente, sono state ampiamente illustrate dai vari oratori. L'ultima tornata di comunicazioni è stata dedicata al problema delle lesioni precancerose gastriche, con la moderazione del prof. Ludovico Antonio Scuro di Verona. Le varie relazioni che si sono susseguite hanno chiaramente evidenziato il valore dell'indagine endoscopica, associata alla biopsia mirata in questa impegnativa diagnosi, che tanta importanza può avere per il futuro del paziente.

L'AVVENTURA DI DUE AMICI GIÀ DETENUTI

Al Coroneo e ritorno

Con la seconda auto rubata provocano uno scontro

Due ragazzi di 17 anni, conosciutisi al Coroneo ed usciti pochi giorni fa dal carcere, si sono trovati nel pomeriggio di ieri decisi a trascorrere un'allegra giornata. Sono nuovamente incappati nelle maglie della legge e ieri sera hanno fatto ritorno al Coroneo. Mauro V. e Giuseppe V., i due giovani ribelli, hanno rubato nel pomeriggio in via del Bosco una «500» di colore blu, targata TS 80877. Con la vetturetta hanno fatto alcuni giri per la città e si sono recati quindi in periferia, abbandonandola nei pressi del Rio Spinoleto.

Lasciata la «500» si sono impossessati della «600» di colore bianco, targata TS 119653, che il muratore Angelo Benci, di 50 anni, aveva lasciato in sosta. Il furto è stato subito scoperto e denunciato ai carabinieri i quali hanno ricevuto l'ordine delle ricerche. Mentre le «Giulie» di Trieste e di Muggia erano in perlustrazione, i due amici si sono avvicinati con la «600» ad una «1100» (TS 85893) di proprietà dell'impiegato Mario Carbone, con l'intento di rubarla. Ma il proprietario se ne è accorto e i due sono fuggiti con la «600». Poco dopo — nei pressi di Muggia — hanno avuto un incidente con una «Innocenti» e sono scappati a piedi abbandonando la vettura.

Il guidatore dell'auto investita ha chiamato i carabinieri del nucleo radiomobile di Muggia ed ha descritto loro i due fuggitivi, uno dei quali aveva una giacca a vento di colore giallo-nero. Gli appuntati Medici e Ambrosino hanno compiuto una battuta e sono riusciti ad acciuffarli. Li hanno fermati e condotti in caserma dove il comandante, tenente Riccio, li ha indiziati del reato di furti aggravati, per cui li ha denunciati in stato di arresto e trasferiti al Coroneo.

Furto in una villa a Punta Olmi

Sbarre di ferro segate, vetri infranti e una porta scardinata: questo hanno trovato gli agenti della Volante e quelli della Scientifica in una villa di Punta Olmi, durante il sopralluogo compiuto alle venti di sera, dopo che il colono della tenuta di proprietà di Roaul Janitti aveva telefonato al 113 per avvertire che era accaduto qualcosa di molto sospetto. Gli agenti, che hanno compiuto una battuta in giardino, hanno rinvenuto alcuni attrezzi da scasso abbandonati dai malviventi.

Che cosa sia stato asportato dalla villa non si sa. Bisogna attendere il ritorno del proprietario, assente da Trieste. Né il colono, Giuseppe Braini, di 70 anni, né il cognato del proprietario hanno potuto fornire informazioni utili.

Dai rilievi eseguiti è stato possibile accertare che gli sconosciuti, dopo aver tentato di forzare la porta d'ingresso, avevano segato una sbarra di ferro messa a protezione di una finestra ed avevano quindi spaccato i vetri delle finestre doppie. Entrati nella villa, gli sconosciuti avevano frugato dappertutto aprendo tutti i mobili. Poi avevano scardinato una porta entrando in altre due stanze, dove pure avevano buttato tutto all'aria. Gli specialisti del gabinetto scientifico, hanno assunto rilievi fotografici e dattiloscopici. Sono in corso indagini.

Sulla zona zebrata atterrato uno studente

Sulle strisce pedonali è stato investito ieri pomeriggio in borgo San Sergio lo studente Milan Suler, di 17 anni, abitante in via Gatteri 35. Il giovane stava attraversando la via Forti quando è stato gettato a terra dalla «126» targata TS 120127, guidata verso la parte alta della strada da Luigia Libarich, di 51 anni, abitante al numero 579 di Stanta Croce.

In seguito all'incidente il giovane ha riportato trauma cranico, trauma toracico chiuso, ferite lacero-contuse al gomito destro e alle gambe. In preda a choc è stato trasportato dalla CRI all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di venti giorni. I rilievi dell'investimento sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

Beve detersivo

Un bicchiere di detersivo ha accidentalmente bevuto ieri mattina il pensionato Vittorio Stepancich, di 62 anni, abitante in via del Molino a Vento 78. Trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, l'uomo è stato ricoverato nel centro di rianimazione e giudicato guaribile in cinque giorni.

Il giuramento delle reclute



(Italfoto) Doppia occasione di festa, ieri mattina, nella caserma «Duca delle Puglie di via Cumano, sede del comando del 14.o Artiglieria da campagna: al centro della manifestazione il giuramento delle reclute e l'anticipata festa dell'Arma d'artiglieria (quest'ultima cade il 15 giugno, nella ricorrenza della battaglia del Solstizio sul Piave, ma domenica prossima ci saranno le elezioni). Una gran folla di familiari ha presenziato al solenne giuramento delle reclute. Una novità; esse erano in preponderanza triestine, secondo le nuove disposizioni sulla ristrutturazione dell'esercito, che prevedono l'effettuazione del servizio di leva nei centri d'origine dei giovani soldati.

IL CONCORSO ORGANIZZATO DALL'ENAL E DAL CCT

Cineamatori in gara con le «confidenze»

Si rinnoverà tra breve a Trieste il tradizionale incontro internazionale tra cineamatori, organizzato dalla direzione provinciale dell'ENAL di Trieste e dal Club cinematografico triestino. Anche la settima edizione del concorso porterà la sigla «Confidenze di un cineamatore», e vi potranno partecipare film realizzati in bianco - nero e a colori nei formati 8 mm, super 8 e 16 mm da parte di cineamatori di qualsiasi nazionalità aderenti a club o indipendenti. Le opere, sonorizzate unicamente mediante pista magnetica od ottica, dovranno pervenire entro e non oltre il 20 giugno alla segreteria del concorso, presso l'ENAL di Trieste, via Giulia 1, unitamente alla quota d'iscrizione.

La giuria si riunirà i giorni 25 e 26 giugno, mentre il 2 e 3 luglio prossimo avranno luogo le proiezioni dei film segnalati e di quelli premiati. Le proiezioni e la cerimonia della premiazione avranno luogo alla Stazione marittima nella sala del CRAL dell'Ente del porto, alla presenza del pubblico e delle autorità.

Al concorso hanno già aderito diversi cineamatori, e il numero degli iscritti è destinato ad accrescersi nei prossimi giorni in considerazione dell'interesse crescente, suscitato in questi ultimi anni tra gli appassionati del passoridotto connazionali, austriaci e jugoslavi, da parte di queste «Confidenze».

Lo scorso anno la manifestazione è stata caratterizzata da film di ottima fattura, sia nel campo del documentario che in quello del soggetto; gli organizzatori hanno fiducia nel sucesso dell'imminente edizione, soprattutto nel «soggetto», in quanto nel racconto il cineamatore può esprimersi più compiutamente che non nel documentario, che resta spesso, nel cineamatorismo, visione esteriore. A colmare questa lacuna, è auspicabile che partecipino a «Confidenze» alcuni di quei documentari, dei quali è giunta recentemente notizia, e nei quali gli autori hanno messo in preminente risalto l'ambiente umano e i suoi problemi più attuali.

Mercoledì e giovedì al Politeama i saggi pro UILDM

Mercoledì 11 giugno alle ore 20.30 e giovedì 12 alle 16.30, al Politeama Rossetti, si svolgeranno gli annunciati saggi di danza della scuola di Anna Giani Castoldi, a favore della sezione di Trieste dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (UILDM). I biglietti per gli spettacoli sono in vendita all'UTAT, galleria Protti (tel. 36372).

ORE della CITTÀ

Parapsicologia al CdS

Una interessante conferenza sull'avvincente tema della parapsicologia è in programma per stasera al Circolo della stampa. Sarà ospite del Circolo l'ing. Herique Rodriguez, direttore dell'istituto di parapsicologia di Belo Horizonte (Brasile), il quale parlerà sul tema: «Ultime novità sulle ricerche di parapsicologia oggi in Brasile e nel mondo». L'ing. Rodriguez è uno specialista ben noto per le sue ricerche sulla camera «Kurlian», ed è stato tra i primi ad averne introdotto la nazione in Occidente. Inizio alle ore 18.45.

Stelio Mattioni alla SAL

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria, alle ore 19.30, nelle sale del «Tommaseo», è dedicato allo scrittore triestino Stelio Mattioni. Mattioni è una delle figure di maggiore spicco della narrativa italiana dei nostri giorni: si pensi ai successi di critica e pubblico di romanzi come «Il re comanda una» e il recente «Vita col mare». L'occasione dell'incontro al «Tommaseo» con Stelio Mattioni, che leggerà personalmente alcune pagine di un suo nuovo libro di prossima pubblicazione, darà l'avvio ad un dibattito sulle condizioni attuali della narrativa e dell'editoria.

C.F.T.: proiezione sociale

Questa sera, alle 19.45 nella sede di viale XX Settembre 1 (II piano), presso il Circolo Assicurazioni Generali, si terrà una proiezione di diapositive da parte di una quindicina di soci del Circolo Fotografico Triestino. L'ingresso è libero.

MOSTRE D'ARTE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera 1975. Venerdì alle ore 21 (turno A) concerto diretto dal m.o George Alexander Albrecht; solisti M. Pecile, M. Cavazza, H. Steinbach, G. Fourié. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di primavera 1975. Sabato alle ore 18 (turno B) concerto diretto dal m.o George Alexander Albrecht; solisti M. Pecile, M. Cavazza, H. Steinbach, G. Fourié. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «I compari» di Robert Altman, con Warren Beatty, Julie Christie. Technicolor - scope. Super - western.

ARISTON-I.N.C. (telef. 31434). Oggi riposo.
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Il pavone nero» con L. Angelillo, D. Powell, R. Orlando e Franco Ressel. Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Senza un attimo di tregua». Lee Marvin, Angie Dickinson. Technicolor. V.m. 18 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Immersione mortale». David Janssen, Hope Lange. Technicolor per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: Finalmente dissequestrato! «Sesso in testa». Technicolor con Pilar Velasquez, M. Carotenuto, L. Banfi. Severam. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Spettacolare riedizione: «Al soldo di tutte le bandiere». Charles Bronson, Tony Curtis, Michele Mercier. Technicolor.
NAZIONALE. 15.45, 18.45, 21.45: «Quo Vadis?». Peter Ustinov, Deborah Kerr, Robert Taylor. Technicolor per tutti.
RITZ. 17, 19.30, 22 precise: «Il piccolo grande uomo». Technicolor per tutti con Dustin Hoffman.

AURORA. 16.30. A richiesta proseguono le repliche del film di B. Wilder «Prima pagina» con Jack Lemmon. Technicolor per tutti. II settimana.
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22. Sean Connery nel drammatico e avvincente poliziesco: «Ramson: Stato di emergenza per un rapimento». Technicolor. Si consiglia di vederlo dall'inizio.
CRISTALLO. 16.45. Un'emozionante avventura, un grande amore in un avvincente technicolor che si riaccosta alla tradizione dei grandi film americani: «Il seme del tamarindo» con O. Sharif e J. Andrews. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Un uomo chiamato cavallo» con Richard Harris. Technicolor per tutti.

IMPERO. 16.30. Ornella Muti è la bellissima interprete di un film «particolare»: «Appassionata» con E. Giorgi e G. Ferzetti. V.m. 18 anni.
VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì riprendono le proiezioni di «Un esercito di 5 uomini».

«I compari» alla Cappella

S'inizia oggi l'ultima settimana della stagione cinematografica della «Cappella Underground», una settimana ricca di ben sei film.

Oggi e domani, alle ore 19 e 21.30 sarà presentato il film «I compari» (1971, Cinemascope Technicolor) diretto da Robert Altman, con Warren Beattiy e Julie Christie. Questo «super-western» del noto autore di «Mash», «Il lungo addio», «California Poker», affronta con vena nostalgica e critica la conquista delle terre del Nord Ovest da parte dei coloni bianchi; per il film un'intera cittadina è stata costruita fra le nevi del Canada.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Otto uomini di ferro» (TV 1, ore 21.30) — Edward Dmytryk è il regista di questo film diretto nel 1952, tratto da un dramma di Harry Brown, che riprende il tema della guerra nelle sue asprezze e nella sua essenziale follia. Small, uno dei sette soldati americani della squadra al comando del sergente Mooney, durante un'azione di pattuglia in una città contesa dai tedeschi palmo a palmo, precipita in una grande buca posta sotto il tiro di una mitragliatrice nemica. I suoi sei compagni non riescono a toglierlo dalla fossa, ma sono decisi a non abbandonare Small al suo destino, e quando apprendono che il loro reparto sarà sostituito entro breve tempo e destinato in un'altra zona, pensano di stringere i tempi del recupero. Il comandante della compagnia vieta anche a Mooney di tentare il salvataggio di Small. Il sergente deve però arrendersi alle insistenze dei soldati e li guida nella notte alla fossa che imprigiona Small. L'azione fallisce: la squadra ripiega sulle sue posizioni, e quando ogni speranza sembrava caduta, l'impossibile salvataggio viene compiuto.

ABBAZIA. Oggi riposo. Domani: «I due mafiosi contro Al Capone» (I due padrini).
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Ricordate Buttiglione colonnello? Ora «Il colonnello Buttiglione diventa generale» e anche il divertimento avanza di grado. Spassosissimo con Aldo Maccione e J. Dufilho. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «7 cervelli per un colpo perfetto». Colori con Serge Reggiani e Dany Carrel.
ASTRA. 16.30: «Angeli con la pistola». Divertente technicolor con Glenn Ford e Bette Davis. Per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor. Florinda Bolkan e Massimo Ranieri nel delizioso film «Incontro».
MIGNON. 16.30. Rassegna del film di fantascienza: «Goldface il fantastico superman». Technicolor con T. Anthony.
RADIO. 16.30: «Hell's Belles, la donna del centauri». Le sconvolgenti imprese dei teppisti motorizzati con Jeremy Slate e Adam Roarke. Colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Una strana coppia di sbirri». (Tutte le risate a piede libero) con Alan Arkin, James Caan e Loretta Swift. Technicolor per tutti.

Il capolavoro di BERGMAN fra breve a Trieste



Presentato il libro di Ciro Manganaro al Centro «Carli»

Alla presenza di un folto ed attento pubblico, ha avuto luogo al Centro culturale «G. R. Carli» la presentazione del libro «Trieste fra cronaca e storia» di Ciro Manganaro.

Il comm. Egon de Szombathely ha rivolto parole di elogio all'autore e un affettuoso e cordiale benvenuto al prof. Duilio Gasparini, a nome dell'Unione degli istriani.

Il prof. Gasparini si è detto onorato e commosso di parlare nella sede degli istriani e di presentare il libro di Manganaro, non nativo delle nostre terre ma che considera «privilegio eccezionale» vivere a Trieste. Ha illustrato quindi la situazione venuta a crearsi nella nostra regione con la caduta del fascismo, l'occupazione tedesca, le foibe, l'occupazione jugoslava, il 12 giugno 1943, il periodo del Governo militare alleato ed infine il tripudio dell'ottobre 1954. La parola pacata del prof. Gasparini, intercalata dalla lettura di alcuni significativi brani del testo, ha fatto rivivere fatti ed avvenimenti che l'uditorio ha seguito con attenzione commossa.

La manifestazione si è conclusa con il ringraziamento di Ciro Manganaro all'Unione degli istriani, al Centro culturale «G. R. Carli», al prof. Gasparini e all'uditorio: egli ha spiegato i motivi per i quali ha scritto il libro «Trieste fra cronaca e storia»: «I 300 mila profughi giuliani — ha detto — non possono e non debbono uscire di scena solo per favorire una politica di distensione».

La federazione unitaria lavoratori del commercio della Cgil, Cisl, Codl. Uil indice un'assemblea di tutti i dipendenti da studi professionali per martedì 10 con inizio alle 19.30 nella sede di largo Papa Giovanni 6 stanza 40. Sarà concordata una linea d'azione per la stipulazione di un contratto.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'autodifesa dei Centri di formazione professionale

«In relazione alla lettera "Scuole professionali e istituti professionali", pubblicata il 5 giugno nelle "Segnalazioni", prego cortesemente volermi consentire di fare alcune precisazioni, nella mia veste di coordinatore regionale dei tre enti pubblici di formazione professionale.

«Mi sembra anzitutto che l'estensore della lettera, pur affermando di voler portare un chiarimento, non abbia egli stesso idee precise in proposito. E' giusto che gli enti pubblici Enalc, Inapli e Iniasa non vadano confusi con gli Istituti professionali di Stato, che svolgonò un diverso e benemerito ruolo nel settore dell'istruzione professionale. Va chiarito tuttavia che l'Enalc è stato istituito con legge dello Stato, RDL 4 giugno 1938 n. 936; l'Inapli attraverso il CCL 29 luglio 1939 n. 176 e successivo DPR 22 giugno 1949 n. 393; l'Iniasa con DPR 19 settembre 1958 n. 1308 e che pertanto essi sono enti pubblici a tutti gli effetti.

«Questi enti hanno risposto, in periodi storici diversi, a molteplici esigenze nel campo della formazione professionale dei giovani e dei lavoratori, e non corrisponde a verità che la stessa legge istitutiva ne prevedesse la soppressione. Dal 1972, in base al DPR 15 gennaio 1972 n. 10, che trasferisce alle Regioni a statuto ordinario le competenze in ordine alla formazione professionale, il patrimonio, le attrezzature e il personale di questi enti sono stati trasferiti alle amministrazioni regionali stesse, che hanno continuato a sviluppare, attraverso una propria legislazione, queste scuole professionali, e ciò in conformità all'art. 117 della Costituzione.

«Per quanto riguarda la nostra Regione a statuto speciale, il trasferimento delle competenze, e quindi degli enti pubblici Enal, Inapli e Iniasa deve avvenire attraverso l'applicazione delle norme di attuazione dello statuto regionale.

«Mi si consenta far presente che detti enti hanno operato nel Friuli-Venezia Giulia con impegno e serietà e ne è testimonianza il fatto che negli ultimi dieci anni circa 50 mila allievi sono passati attraverso questi corsi e hanno trovato sempre immediato e soddisfacente inserimento nel mondo del lavoro.

«Per quanto concerne l'osservazione che in questi enti operano non professori ma operai e artigiani, mi permetto di rilevare che se tra il corpo insegnante vi sono anche tecnici ed artigiani, essi costituiscono motivo di orgoglio e di merito; infatti i corsi professionali dell'Enalc, Inapli e Iniasa, pur avendo di mira la formazione globale, umana, civile e professionale degli allievi, hanno il vanto di prepararli concretamente e praticamente per la qualificazione professionale, non accontentandosi di una pura illustrazione teorica della professione.

«Vorrei rilevare ancora che questi centri hanno saputo stabilire rapporti di collaborazione molto proficui con i sindacati dei lavoratori, con i datori di lavoro e con la scuola di Stato dipendente dalla Pubblica istruzione, ottenendo sempre sinceri apprezzamenti sulla formazione professionale impartita agli allievi.

«Proprio in questi giorni si è avuto un incontro, presieduto dall'assessore regionale all'Istruzione dott. Volpe, presso il centro Enalc di Udine, con una trentina di presidi delle scuole medie della provincia, nel corso del quale è stato posto in risalto lo stretto collegamento esistente fra la scuola dell'obbligo e i centri di formazione professionale, presso i quali centinaia di classi delle terze medie di tutta la regione ogni anno vengono portate in visita ai vari reparti.

«Dispiace che considerazioni così pesanti e gratuite siano state fatte con tanta superficialità, cercando di gettare discredito sul personale degli enti, che opera con impegno e sacrificio a servizio dei giovani e dei lavoratori nel Friuli-Venezia Giulia.

«Ci si rammarica anche che chi ha scritto la lettera non abbia voluto far conoscere il proprio nome; ciò avrebbe fugato il dubbio che si tratti di una delle tante persone che reiteratamente presentano domanda di insegnamento nei nostri centri e che vengono respinte perché non hanno i requisiti richiesti.

«Ringrazio per aver consentito questa doverosa puntualizzazione. Ennio Abate, coordinatore regionale Enalc, Inapli e Iniasa».

Mascherini: stasera al CCA proiezioni

E' in programma per questa sera, nella sala maggiore del CCA di via San Carlo 2, con inizio alle 18.45, l'attesa proiezione dedicata all'opera di Marcello Mascherini, promossa in coincidenza con la grande "antologica", che resta aperta ancora per due settimane a San Giusto. Al cortometraggio di Volpi, che riprende il maestro al lavoro nel suo studio, seguirà una selezione di un centinaio di diapositive di Mottola, che si apre con opere degli anni '30 e '60, cui seguono le grandi sculture dello stesso periodo, esposte a San Giusto, insieme ai bronzetti e alla recentissima serie dei "fiori".

I fiori sono l'argomento di una monografia in corso di stampa presso Scheiwiller: sarà lo stesso editore, presentato da Carlo Ulcigrai, a introdurre la serata, che si svolge sotto i congiunti auspici del CCA e dell'Azienda di soggiorno.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 9 giugno.

ARRIVI: mc. «Olympic Eagle» (liber.), mn. «Sazani» (alb.), mn. «Helenus» (ing.), mn. «San Giorgio» (naz.), mn. «Narcis» (isr.), mn. «Nassau» (aus.), mn. «Mor-Aveiro» (dan.), mn. «Dajti» (alb.), mn. «Struma» (bulg.), mc. «Neverita» (germ.), mn. «Vallisarco» (naz.).

PARTENZE: mn. «Corriere del Sud» (naz.), mc. «Gabes» (tun.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Senta» (cipr.).

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 15, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con E. Calindri; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Mezzogiorno al nigth; 13.20: Hit Parade; 14.05: Linea aperta; 14.40: L'uomo che non era mai esistito (6); 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Allegramente in musica; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Ma che radio è; 19.55: Le musiche di N. Rota; 20.20: La strabugiarda; 20.35: L'approdo; 21.05: Rassegna di solitsi; 21.30: Tribuna elettorale; 21.50: XX secolo; 22.05: Il sax di F. Papetti; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con N. di Bari, il Quartetto Cetra, G. Chiaramello; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: L'uomo che non era mai esistito (6); 9.55: Un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Giovanna D'Arco, direttore J. Levine; 22.05: J. Last e la sua orchestra; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Progression; 8.45: Fogli d'album; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di R. Strauss; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: La religiosità corale dei romantici; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musiche di scena; 15.30: Pagine vocali rare di Mozart; 16: Itinerari strumentali; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica, dolce musica; 18.10: Conversazione; 18.15: Musica leggera; 18.30: Scuola materna; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: I concerti di Torino, direttore V. Delman; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Alcesti; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Documenti di storia contemporanea».
12.55 «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «La storia della salvezza», 5.a puntata.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 Immagini dal mondo.
18.15 «Il giro del mondo in 80 giorni», ultima puntata.
18.45 «Turno C», attualità e problemi del lavoro.
— Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Tribuna elettorale», conferenza stampa del PSI.
21.30 «Otto uomini di ferro», film.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

17.50 «TVE - Progetto».
18.30 Telegiornale sport.
20.10 Musica in piazza.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Stagione sinfonica TV.
21.45 «Il surrealismo», 2.a ed ultima parte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Best-seller»; 15.30: «Voci passate, voci presenti»; 16.30: Musiche di autori della regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica Folk; 8.30: Ascoltiamoli insieme; 9: E' con noi...; 9.10: Angolo dei ragazzi; 9.30: Notiziario; 9.35: Sul nostro giradischi; 10: Vanna; 10.15: Kemada canzoni; 10.30: Di melodia in melodia; 10.45: E' con noi...; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Lunedì sport; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Riff; 13.45: Mini juke box; 14: La Vera Romagna; 14.15: El Dany; 14.30: Maestro Cavallari; 14.45: Il Complesso Renè Ninforge; 15: Edig Galletti; 15.15: Do - re - mi - fa - sol; 15.30: E' con noi; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.15: Palcoscenico operistico; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti: il violinista Salvatore Accardo; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

18.55: Telesport - calcio: Coppa Europa per nazioni, da Oslo: Norvegia - Jugoslavia; 20.45: Telegiornale; 21.10: Pallacanestro da Spalato: campionati europei. Jugoslavia - Italia; 22.45: Cinenotes - L'uomo e l'ambiente: «Inquinamento del mare», documentario.

TV Lubiana

ORA SOLARE

17.35: TV per i ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18.30: Decidiamo; 18.40: Cartoni animati; 18.55: Telesport - calcio: Coppa Europa per nazioni, da Oslo: Norvegia-Jugoslavia; 20.45: Telegiornale; 21.10: Pallacanestro, da Spalato: campionati europei: Jugoslavia - Italia; 22.45: Telegiornale.

TV Zagabria

ORA SOLARE

17, 17.40, 20.45, 22.45: Telegiornale; 17.10: Tv per i bambini; 17.50: Musica folcloristica; 18.25: Letture; 18.55: Telesport calcio, da Oslo: Norvegia Jugoslavia, Copp Europa per nazioni; 21.10: Europei di pallacanestro, da Spalato: Jugoslavia - Italia.

IL PICCOLO SPORT

Trionfa la Ferrari: 1° Lauda, 3° Regazzoni

«Niet» di Mosca agli azzurri di Bernardini

IL SIGNIFICATO DELLA VITTORIA ACCENTUATO DALLE DIFFICOLTA' DELLA VIGILIA

L'asso austriaco nel finale piega la resistenza di Reutemann

Una gara avvincente - Consolidato il primato nel mondiale - Fittipaldi (ottavo) addirittura doppiato

Anderstorp, 8

E tre. Terza vittoria consecutiva del magnifico binomio Lauda-Ferrari. La più bella perché insperata dopo i problemi avuti nelle prove dalla scuderia del cavallino rampante. Nel Gran Premio di Svezia di «F.1», settima prova del campionato mondiale piloti, la Ferrari ha colto una delle sue più significative affermazioni, il più brillante risultato della stagione. Primo l'austriaco Niki Lauda, protagonista di una prova eccellente per regolarità e tattica; terzo lo svizzero Clay Regazzoni. Tra le due Ferrari, al secondo posto, la Brabham dell'argentino Carlos Reutemann.

Un trionfo per la casa modenese, accentuato proprio dalle difficoltà che erano sorte alla vigilia. I pneumatici e le sospensioni che avevano procurato problemi alla Ferrari in prova, oggi in gara hanno tenuto egregiamente; gli sbandamenti che Lauda aveva avuto ieri sulle larghe curve, oggi sono stati soltanto un ricordo: perfetta infatti la linea tenuta sul circuito dall'austriaco. La Ferrari, dunque, ha confermato ancora una volta la sua stupenda adattabilità a ogni tipo di percorso esaltando le sue doti di assetto e di potenza.

E' stata una gara avvincente, vibrante nella seconda metà per il duello acceso tra Lauda e Reutemann, un confronto che si è deciso soltanto al 68.o degli 80 giri del tracciato, quando l'austriaco, al termine di un inesorabile inseguimento ha superato in rettilineo il sudamericano per avviarsi vincitore al traguardo. Eccezionale, dunque, l'adattabilità della Ferrari «312 T» ma eccellente anche le doti del suo primo pilota Lauda che oggi ad Anderstorp ha «chiuso» un tris vincente dopo i chiari successi a Montecarlo e in Belgio.

Ma se nel Principato e nei Paesi Bassi il tandem Lauda-Ferrari aveva dominato gli avversari imponendo loro un ritmo infernale e conducendo praticamente il carosello dall'inizio alla fine, qui in Svezia il binomio italo-austriaco è salito alla ribalta nella seconda metà della gara sferrando il suo possente attacco dopo un avvio non molto brillante. E' stata una tattica indovinata che ha esaltato le doti del pilota e dell'auto.

Con il successo odierno, così, Lauda ha consolidato la sua posizione di «leader» della classifica mondiale portandosi a quota 32 punti davanti a Reutemann (22). Dieci lunghezze sul secondo in graduatoria è margine sensibile a metà mondiale ma è soprattutto testimonianza di una netta superiorità sugli avversari. Lauda, peraltro, ha confermato di avere raggiunto una completa maturità a 26 anni.

Oggi ha vinto il suo quinto Gran Premio dopo aver brindato alla prima affermazione lo scorso anno in Spagna e avere esordito in formula uno nel 1971 in Austria al volante di una «March». Proprio al volante di una vettura di questa casa, ad Anderstorp, l'italiano Vittorio Brambilla, che era stato il più veloce in prova, ha avuto oggi una giornata sfortunata. Dopo avere condotto la corsa per i primi sedici giri, il lombardo si è dovuto fermare ai box per sostituire una ruota anteriore e poi è stato costretto al ritiro per forti vibrazioni che aveva la vettura. Il monzese, comunque, ha confermato di essere entrato nella «élite» dei piloti di formula uno. Dell'inconveniente occorso a Brambilla ne ha approfittato Reutemann per passare al comando della gara.

L'argentino ha fatto da battistrada per 52 giri prima di essere sorpassato da Lauda. Quest'ultimo è passato all'offensiva dal 40.o giro, quando alla tornata precedente il francese Jarier (Shadow), che era secondo, era stato costretto al ritiro per un guasto al motore.

L'austriaco, così, si è trovato sulla scia dell'argentino e ha recuperato giro su giro lo svantaggio dal rivale per poi finirgli a ridosso a una quindicina di giri dal termine. In questa posizione Lauda ha atteso ancora qualche chilometro per poi tentare a più riprese il sorpasso in curva. E' riuscito invece a superare il sudamericano sul tratto più veloce di circuito, in rettilineo.

Lauda ha così concluso, senza neppure forzare, con 6" di scarto su Reutemann e 29" su Regazzoni. Quest'ultimo ha dunque completato il trionfo della Ferrari rendendosi protagonista di una prova esemplare per regolarità, ottenendo il suo migliore piazzamento stagionale. Più indietro gli altri. Il campione del mondo Fittipaldi è finito addirittura ottavo, doppiato. Sorprendente invece la prova degli americani Andretti (Parnelli) e Donohue (Penske), rispettivamente quarto e quinto.

Così nel G.P. di Svezia

Arrivo

1) Niki Lauda (Au) su Ferrari in 1 ora 59'18"3 alla media oraria di km 161,600.

2) Carlos Reutemann (Arg) Brabham, 1.59'24"6; 3) Clay Regazzoni (Svi) Ferrari 1.59'47"4; 4) Mario Andretti (USA) Parnelli 2.0'2"6; 5) Mark Donohue (USA) Penske 2.0'49"; 6) Tony Brise (GB) Embassy Hill a un giro; 7) Jody Scheckter (S. Afr) Elf-Tyrrel a un giro; 8) Emerson Fittipaldi (Bra) McLaren a un giro; 9) Ronnie Peterson (Sve) Jps-Lotus a un giro; 10) Torsten Palm (Sve) Hesketh a due giri; 11) Damien Magee (Irl) Williams a due giri; 12) Alan Jones (Ausl) Hesketh a due giri; 13) Patrick Depallier (Fr) Elf-Tyrrell a due giri.

Mondiale

1) Niki Lauda (Au) Ferrari 32 punti; 2) Carlos Reutemann (Arg) Brabham p. 22; 3) Emerson Fittipaldi (Bra) McLaren p. 21; 4) Carlos Pace (Bra) Brabham p. 16; 5) Jody Scheckter (S. Afr) Elf-Tyrrell p. 15; 6) Clay Regazzoni (Svi) Ferrari p. 12; 7) Patrick Depallier (Fr) Elf-Tyrrell p. 11; 8) Jochen Maas (Germ) McLaren p. 10,5; 9) James Hunt (GB) Hesketh p. 7; 10) Jacky Ickx (Bel) Jps-Lotus e Ronnie Peterson (Sve) Jps-Lotus p. 3; 12) Jean-Pierre Jarier (Er) Shadow p. 1,5; 13) Vittorio Brambilla (It) March e Tom Pryce (GB) Shadow p. 1; 15 Lella Lombardi (Italia) March p. 0,5.



MALGRADO LE CATASTROFICHE PREVISIONI SI DIFENDE CON ONORE LA TANTO CONTESTATA SQUADRA AZZURRA

UN PRIMO TEMPO DI ILLUSIONI, POI...

Tre grosse occasioni per gli italiani nel primo tempo - L'URSS impone il proprio gioco nella ripresa

URSS - ITALIA 1-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 18' Konkov.

URSS: Rudakov; Konkov, Matvenko; Fomenko, Reshko, Troshin; Muntijan, Onischenco, Kolotov, Veremejev (Reshko), Blochin.

ITALIA: Zoff; Rocca, Orlandini; Benetti, F. Morini, Facchetti; Savoldi, Antognoni, Chinaglia, Capello (Esposito) G. Morini (Graziani).

ARBITRO: Cajic (Jugoslavia).

NOTE: ammoniti Konkov per ostruzionismo, Kolotov e Antonioni per reciproche scorrettezze.



Mosca — Una parata del portiere russo su gran tiro di Antognoni — Telefoto Upi

Mosca, 8

C'è sempre qualche cosa che rompe le uova nel paniere. Oggi c'era un Konkov in più nella nazionale sovietica che ha affrontato l'ennesima formazione allestita da Fulvio Bernardini. E l'Unione Sovietica ha vinto per 1-0 lasciando l'amaro in bocca agli azzurri, autori forse della migliore partita giocata in questa ultima stagione. Amaro in bocca perché per la prima volta si era visto da parte italiana qualcosa che somigliasse ad un gioco ed un temperamento, una carica agonistica, che avevano generato un po' in tutti una speranza concreta di poter uscire comunque imbattuti dallo stadio Lenin se non addirittura di vincere.

Bernardini aveva meravigliato ancora una volta riuscendo proprio all'atto della chiusura, dopo tanti inutili e fallimentari tentativi, a presentare una squadra ed una tattica in grado anche di fare risultato oltre che un certo tipo di gioco logico e valido. Ma l'URSS aveva un Konkov in più e l'atletico libero della Dinamo, autoritario al 63' della ripresa ha deciso l'incontro dopo essere stato in diverse altre occasioni precedenti uno dei protagonisti più in vista. Era stato Konkov al 34' del primo tempo a dare un primo tremendo colpo al timido equilibrio che la squadra italiana dimostrava di avere nonostante il massiccio rivoluzionamento operato sulle ultime formazioni, mettendo fuori causa — peraltro in un fortuito scontro — il regista azzurro Capello.

Era stato Konkov al 58' a centrare nella parte inferiore la traversa della porta difesa da Zoff, sorpreso ed immobile, su una delle numerose azioni sovietiche avviate sul settore destro. Era stato ancora Konkov nel corso del primo tempo ad interrompere alcune delle puntate offensive che sorprendentemente la nostra squadra riusciva a svolgere con una certa continuità ed incisività.

La nazionale azzurra è uscita pertanto parzialmente riabilitata proprio dalla partita che in questa trasferta nel Nord-Est europeo sembrava la più pericolosa, considerando le notevoli credenziali che la rappresentativa sovietica aveva in più di quella italiana, uscita malconcia e delusa dalla scoraggiante vittoria con la Finlandia. Bernardini aveva riveduto i suoi piani fantasiosi per realizzare un calcio-spettacolo tornando un po' alle vecchie inclinazioni dei giocatori e del campionato nazionale, irrobustendo il centrocampo con Benetti e Giorgio Morini, lasciando più spazio alle punte, limitando l'impegno offensivo dei terzini.

I giocatori scesi in campo, peraltro, avevano sentito la responsabilità che ricadeva su loro per non rischiare di affossare ancor più il credito della squadra in campo internazionale e forse anche per non pregiudicare le rispettive quotazioni sul piano nazionale nel periodo particolarmente delicato della campagna acquisti-cessioni. Da queste due componenti è sortito un primo tempo al termine del quale se gli azzurri avessero chiuso in vantaggio, nessuno avrebbe potuto obiettare qualcosa.

La ripresa, purtroppo, ha registrato un calo delle azioni italiane.

L'Unione Sovietica inizia all'attacco e dopo trenta secondi di gioco Muntijan tira fuori misura da trenta metri. Al 3' Facchetti risolve con un salvataggio di testa sulla linea della porta un'azione sviluppatasi in seguito a calcio d'angolo. Al 4' Savoldi passa a Chinaglia che con un forte tiro impegna Rudakov che respinge con difficoltà. L'Italia sembra meglio disposta rispetto a quella formazione scesa in campo contro la Finlandia. L'URSS attacca con passaggi in profondità, mentre la manovra italiana è più complessa.

Al 15' Onischenco da media distanza impegna Zoff. Al 18' azione di Orlandini, passaggio ad Antognoni e gran tiro da trenta metri respinto con difficoltà dal portiere. Sul calcio d'angolo di Antognoni, Rudakov para a terra un insidioso colpo di testa di Capello. L'Italia controlla il gioco a centrocampo rallentando la manovra.

Al 24' Onischenco, liberato in profondità, trova spazio par il tiro. Zoff respinge. Sul calcio d'angolo Blochin, tutto solo, spreca di testa una grossa occasione: la palla va di poco fuori.

Al 30' Facchetti e Rocca impediscono in qualche modo a due avversari di controllare la palla in area di rigore in seguito a mischia. Al 34' Capello si scontra con Konkov e rimane a terra: deve abbandonare il campo sostituito da Esposito. Al 42' azione di Konkov, il suo centro è sfruttato da Kuryak il cui forte tiro è respinto da Zoff. Al 43' Savoldi viene fermato da Troshin con una spinta in area di rigore. E' l'ultima emozione di una partita più bella di quanto si aspettasse.

Nella ripresa l'URSS, che ha sostituito Veremejev con Reshko, sembra essere più concentrata e stringe i tempi alla ricerca del gol. Al 2' Kolotov dopo una serie di finte dei compagni tira a lato. Al 5' Zoff anticipa di un soffio Blochin su spiovente proveniente dalla destra. Al 7' lo stesso Blochin lancia in profondità Kolotov che in scivolata non riesce a correggere in gol. Al 9' l'Italia non sfrutta un calcio di punizione dal limite per un fallo subito da Chinaglia. L'URSS preme e all'11' Konkov colpisce la traversa su un'azione corale dell'attacco: riprende Blochin e spedisce fuori. Al 12' ancora Blochin tira un calibrato pallone verso l'angolo sinistro di Zoff che respinge in angolo. L'URSS intensifica i suoi attacchi e l'Italia si difende con un certo affanno.

Il gol è maturo e i sovietici lo raggiungono al 18'. Muntijan rimette al centro un pallone proveniente dalle retrovie e Konkov segna con un tiro imparabile sulla sinistra di Zoff. L'Italia arranca e non riesce a riorganizzare il proprio gioco; i sovietici diventano padroni del campo. Al 20' leggero infortunio di Blochin, che riprende dopo un paio di minuti. Le manovre azzurre non superano la linea di centrocampo, ma l'URSS non spinge troppo in profondità: il gioco ristagna nella zona centrale del campo, il ritmo è calato vistosamente ma sono sempre i sovietici che, senza strafare, si rendono più pericolosi con manovre apprezzabili.

Al 26' forte tiro di Kuryak. L'Italia non fa gioco e si affida a lunghi lanci in profondità che difettano di precisione: i sovietici comandano le azioni e al 31' Blochin tira un metro al lato sulla destra di Zoff. Al 30' Graziani sostituisce Giorgio Morini. L'Italia preme con una certa insistenza dopo la mezz'ora. Ma l'URSS si difende con ordine e in contropiede si distende armoniosamente. L'Italia, che ha retto bene il primo tempo, nella ripresa mette in evidenza i suoi limiti d'intesa e, costretta a manovrare contro una difesa serrata e ben organizzata, non riesce a rendersi pericolosa.

Anche i sovietici rallentano la loro azione, mostrandosi paghi del vantaggio di misura. Chinaglia al 45' sfiora il pareggio con una deviazione di testa sugli sviluppi di un calcio di punizione dal limite, ma Rudakov respinge a fil di palo. E' l'ultima occasione per gli azzurri che, nonostante un maggiore impegno, rispetto a Helsinki, escono sconfitti dallo stadio Lenin di Mosca.

Bernardini: «ringrazio i giocatori»

Mosca, 8

«Ringrazio tutti i giocatori perché hanno fatto una partita abbastanza buona, dignitosa e efficiente. I sovietici hanno fatto un gol e hanno vinto; noi i gol li potevamo fare, ma non li abbiamo realizzati. In ogni modo sono convinto che questa nostra squadra abbia disputato un buon incontro». Questo il giudizio di Fulvio Bernardini al rientro negli spogliatoi. Il responsabile della squadra azzurra ha poi espresso il suo parere sui giocatori sovietici. Del portiere Rudakov ha detto che la sua tecnica gli ricorda quella di Sarti «perché sembra sempre per caso appostato là dove arriva la palla». Il terzino Konkov, autore dell'unico gol, era invece stato più pericoloso a Basilea, nella finale della Coppa delle coppe.

Molto buono è stato invece il numero 5 Burjak e il centravanti Kolotov, che ha stremato Giorgio Morini. Della stella sovietica Blochin, Bernardini ha approfittato per mettere in evidenza la buona prova del terzino Rocca. Per quanto riguarda invece il futuro della nazionale, Bernardini ha detto che «questo non mi compete. Al mio ritorno — ha aggiunto — andrò in vacanza sulla Costa azzurra». Il commissario unico della nazionale ha tuttavia affermato che gli farebbe piacere continuare a lavorare per la nazionale. «Con questi ragazzi che sono quanto di meglio, nome più nome meno, possiamo oggi schierare».

Secondo il portiere Zoff, la partita si è decisa nel primo tempo, quando, «pur potendolo, non abbiamo segnato». Rocca ha messo in rilievo che, anche se il pronostico era nettamente contrario agli azzurri, questi «hanno dominato nel primo tempo». «I sovietici — ha proseguito il terzino romanista — si sono dimostrati una bella squadra e hanno vinto, anche se non so con quanto merito». Dei suoi avversari ha apprezzato il centrocampista Burjak. «Mi avevano descritto il mio avversario diretto, Blochin, come un secondo Crujiff, ma mi pare di averlo saputo fermare sempre. Debbo però riconoscere che fra il sovietico e l'olandese c'è una bella differenza».

A parere di Facchetti, l'Italia avrebbe dovuto vincere 2-0 perché la squadra si è mossa bene e ha mostrato più intelligenza tattica che contro la Finlandia. «Quella di oggi — ha detto — è stata solo una sconfitta, non una vergogna». «La partita — ha aggiunto — si è decisa nel primo quarto d'ora, mentre noi eravamo ancora impegnati a studiare le contromisure rese necessarie dall'ingresso in campo di Reshko, che ha provocato l'avanzamento di Burjak e la nuova posizione di Konkov».

I CAMPIONATI EUROPEI: L'ITALIA SI QUALIFICA PER LA «POULE» FINALE IN JUGOSLAVIA

BASKET: QUANTA PAURA A SPALATO!

Italia - Olanda 69-64 (20-38)

ITALIA: Carraro, Iellini (2), Recalcati (16), Della Fiori (6), Bariviera (2), Zanatta (2), Meneghin (4), Marzorati (10), Bisson (20), Bertolotti (7), Villalta e Ferracini non entrati.

OLANDA: Dekker (4), Boot, Sikking (6), Harrewijn (4), Pluim, Ombre, Van Vliet (6), Akerboom (28), Cramer (12), Van Helfteren (2), Kip (2).

ARBITRI: Dimou (Grecia) e Selinger (Israele).

Spalato, 8

Battendo l'Olanda sul filo di lana la Nazionale italiana di pallacanestro ha vinto anche la seconda partita del girone eliminatorio dei campionati europei. Ormai la qualificazione per la «poule» finale è assicurata. Ma quanta paura! Gli azzurri sono stati in svantaggio per 35 dei 40 minuti della partita. Al 16' del primo tempo il loro distacco ha toccato il livello massimo (22 punti) ed era ancora di 13 punti a metà ripresa. In quel momento nessuno avrebbe giocato una lira sulla vittoria dell'Italia.

Ieri sera, l'Italia aveva esordito vittoriosamente agli europei di pallacanestro battendo con molta fatica la veloce e volenterosa ma modesta Turchia. Il punteggio finale (83 a 65) è stato commisurato alla differenza dei valori tecnici che esiste tra la pallacanestro italiana e quella turca, ma l'Italia ha corso qualche pericolo. Il primo tempo degli azzurri era stato anche ieri sera disastroso. Dopo 4 minuti erano già sotto di 7 punti (9-2 per i turchi). Grazie soprattutto a Recalcati sono riusciti a recuperare e a passare in vantaggio (20-19 all'11'30"), ma poi i turchi hanno ripreso il sopravvento e, sospinti dal tifo del pubblico jugoslavo (che sperava di vedere messi fuori gioco i più pericolosi rivali della loro squadra), hanno chiuso il primo tempo conducendo per 39-36.

Gli azzurri visibilmente non si trovavano; imprecisi nei tiri da media distanza, riuscivano difficilmente a penetrare nella stretta zona dei turchi. La difesa italiana, invece, che generalmente è il punto di forza della squadra, apriva paurosi varchi agli avversari. Tutto è stato più facile nella ripresa, quando la stanchezza ha appannato i riflessi dei turchi, che a partire dal 5' cominciavano a perdere i loro migliori elementi per 5 falli. Raggiunti e superati gli avversari, gli azzurri hanno comandato comodamente la partita aumentando gradualmente il vantaggio e portando in porto il risultato senza fatica.

Se Recalcati è stato l'elemento che ha permesso all'Italia di superare il momento difficile del primo tempo, nella ripresa l'artefice della vittoria è stato soprattutto Bertolotti, che ha messo a segno alcuni cesti decisivi e si è battuto come un leone su tutti i rimbalzi. Con lui è cresciuto Marzorati, che nella parte iniziale era stato fra i peggiori, tanto da indurre il C.T. Primo a tenerlo a lungo in panchina. Su un buon livello si sono espressi Zanatta e Bariviera, quest'ultimo entrato solo nel finale. Meneghin è stato invece al di sotto del suo standard. Strettamente (e non sempre correttamente) marcato, l'azzurro è parso mancare di convinzione.

Agostini vince in terra francese

Le Castellet, 8

L'italiano Giacomo Agostini, su Yamaha 750, si è aggiudicato la «moto journal 200», una delle gare motociclistiche più ricche del mondo disputatasi oggi al Paul Ricard di Le Castellet. Agostini ha preceduto il canadese Yvon Duhame, Kawasaki 750, e il francese Patrick Pons, Yamaha 750. Al quarto posto si è piazzato un'altro francese, Christiani Estrosi, su Yamaha 700 che ha preceduto l'australiano Jack Finlay, anch'egli su Yamaha 700.

Il venezuelano Johnni Cecotto, che aveva conquistato la posizione al palo, è stato costretto al ritiro nelle prime fasi della gara per noie al motore.

IL DOPO GIRO

Bertoglio: gradita sorpresa

Milano, 8

«Ha interessato molto il pubblico i tecnici un po' meno». E' l'opinione di Fiorenzo Magni sul giro d'Italia testé conclusosi sullo Stelvio, ma il giudizio dell'ex campione che attualmente cura gli interessi dei corridori professionisti non è che un riflesso dell'opinione più ricorrente e più diffusa formatasi al termine di una manifestazione che, se ha lanciato alla ribalta un nome inedito e per di più italiano quello di Fausto Bertoglio rinnovando sopiti entusiasmi, non ha risolto gli interrogativi tecnicamente più pressanti per il futuro ciclismo italiano, cioè quello dei giovani e dell'affidamento e delle garanzie che essi sono in grado di offrire. Non bisogna dimenticare che è stato un giro senza Merckx, un'occasione ghiotta per chi si volesse mettere definitivamente in luce, ma anche un appuntamento che non sarebbe sfuggito al più spietato dei termini di paragone. Avrebbe vinto Eddy Merckx il giro di Fausto Bertoglio?

Mancato in modo clamoroso Giambattista Baronchelli in un Giro d'Italia costruito nel tracciato esclusivamente in rapporto alle sue caratteristiche tecniche ed esauritosi troppo presto Giovanni Battaglin — in preda ad una serie di «crisi» che ne hanno rilevato ancora l'immaturità — dopo un inizio che invece aveva lasciato presumere una autorevole sua candidatura alla vittoria finale, è uscito a sorpresa, dal rimanente lotto di concorrenti, il bresciano Fausto Bertoglio, un ventiseienne praticamente all'inizio della carriera professionistica, senza precedenti di rilievo, alla ricerca di se stesso.

Fausto Bertoglio non solo ha vinto meritatamente il Giro d'Italia, ma ha avuto anche il merito di sottrarlo al possesso di uno straniero, cioè dello spagnolo Galdos, l'intraprendente scalatore iberico emerso come l'unico concorrente autorevole per contenere la maglia rosa a Bertoglio. In effetti, sulle rampe dello Stelvio il confronto a due tra Galdos e Bertoglio è stato l'episodio più bello e attraente del Giro, pieno di incertezza, quello che ha scatenato l'entusiasmo e l'interesse immediato del pubblico, riportando uno sport popolare come il ciclismo alle vecchie tradizioni.

La difesa vittoriosa, autorevole, grintosa di Bertoglio nei riguardi del forte spagnolo sull'impervia e prestigiosa salita della «Cima Coppi» ha definitivamente dissolto ogni dubbio su chi dovesse essere il legittimo vincitore del Giro. Ma anche qui i raffronti nascono spontanei. Chi avrebbe vinto sullo Stelvio — a parte Merckx — se nella squadra spagnola avesse militato un certo Fuente al posto di Galdos? Gli stessi tecnici spagnoli giudicano Galdos nettamente inferiore a Fuente, più genio questo — anche se unito a sregolatezza — più regolare quello, ma meno grintoso e potente.

Giambattista Baronchelli e Giovanni Battaglin — cioè i due giovani ai quali sono legate le speranze del ciclismo italiano — hanno fallito clamorosamente l'appuntamento più favorevole al quale erano ormai attesi, sia pure per motivi diversi. In casa «Scic» tuttora non si sanno spiegare la «defaillance» del loro pupillo. Baronchelli infatti si è presentato alla scadenza degli impegni dolomitici in progressivo miglioramento di forma, pronto a lanciare l'offensiva al momento decisivo e con un ritardo in classifica facilmente colmabile. Invece proprio sulla Marmolada «Gibi» si è piantato inspiegabilmente.

Anche Giovanni Battaglin è caduto in grossi errori che hanno messo a repentaglio l'efficienza e la omogeneità della «Jolljceramica», oltre che il raggiungimento dell'obiettivo finale della vittoria nel Giro. Perduta la maglia rosa a Campobasso a causa di una malaugurata caduta nei pressi del traguardo, Battaglin è stato vittima di se stesso e della sua smania di rifarsi. Nella cronometro di Forte dei Marmi, Battaglin, per materializzare la sua rivincita nel modo più clamoroso, ha stravinto contro il tempo umiliando gli specialisti più illustri e privando fra l'altro Gimondi della soddisfazione di una affermazione. Battaglin però ha pagato subito l'immane sforzo al quale si è sottoposto facendo una brutta figura sul Ciocco e iniziando sul Bracco un calvario che si è esaurito soltanto con la fine del Giro.

Il miglior elogio che si possa fare a Felice Gimondi, classificatosi al terzo posto in classifica generale dopo una condotta complessiva immune da critiche e assolutamente regolare anche in occasione dei grandi appuntamenti in salita, e quella di tenere ancora in bilico l'equazione giovani-anziani

SERIE «C»

SI AVVIA STANCAMENTE ALLA CONCLUSIONE IL CAMPIONATO CHE HA GIA' INCORONATO IL PIACENZA

L'UDINESE SI FA SORPASSARE DAL MONZA

I FRIULANI INFERIORI ALLE ASPETTATIVE PERDONO IL DERBY NELLA CITTÀ DEL SANTO

DOPO UN'AUTORETE DI BONORA SBAGLIA UN RIGORE D'ALESSI

PADOVA - UDINESE 1-0 (1-0)

MARCATORI: Bonora al 42' autorete.
PADOVA: Galli; Moruzzi, Bottaro; Monari, Furlan, Coramini; Cappellaro (dal 70' Ceccato), Bigon II, Bertoli, Lazzaro, Filippi.
UDINESE: Zanier; Sgrazzutti (dal 46' Piemonte), Bonora; Politti, Monticolo, Battoia; Stevan, D'Alessi, Peressin, Flaborea, Ferrari.
ARBITRO: Agate di Torino.
NOTE: giornata calda, spettatori 1600 per un incasso di 3.000.000. Calci d'angolo 6-4 per il Padova (2-1). Ammonito Politti al 43' del p.t.

Padova, 8

Un'Udinese inferiore alle aspettative ha perduto il derby che la opponeva al Padova sul verde rettangolo dell'Appiani con un'autorete del capitano Bonora. I friulani nella ripresa hanno avuto una grossa occasione per riequilibrare le sorti su rigore, ma il tiro di D'Alessi è stato parato da Galli.

Niente da fare, dunque, per la squadra di Rosa scesa nella città del Santo con l'obiettivo di cogliere un pareggio. La giornata calda sembrava preludere a un salomonico risultato a occhiali. L'incontro, infatti, è iniziato al piccolo trotto senza fare registrare annotazioni di rilievo.

Si entra nella fase più interessante dopo la mezz'ora: il Padova in giornata favorevole preme con insistenza ed è il centravanti Bertoli a impegnare un paio di volte il portiere Zanier. Al 42' l'autorete. Lazzaro dalla sinistra sventaglia al centro e la palla spiove a pochi passi dalla porta di Zanier dove si trovano Bonora, Bertoli e Cappellaro. Nel contrasto la palla colpisce il collo del capitano friulano e rimbalza a mezza altezza in rete senza che Zanier possa fare nulla.

Sull'1-0 la partita si riscalda di colpo, ma dopo alcune fasi alterne si va al riposo. Nella ripresa l'Udinese sostituisce Sgrazzutti con Piemonte ed è proprio quest'ultimo giocatore a mettere in pericolo la rete padovana con un tiro al 48' che esce di poco. L'Udinese continua a premere e un minuto dopo Politti in area viene atterrato da Coramini e l'arbitro non ha esitazioni a indicare il dischetto bianco. D'Alessi incaricato del tiro indirizza la sfera sulla destra di Galli, ma il portiere padovano intuisce la traiettoria e respinge di pugno. Al 60' un pericoloso tiro di Flaborea viene bloccato a terra da Galli. Al 71' ancora un'azione degli ospiti conclusa da Piemonte che manda il cuoio contro il montante esterno. Poi la manovra passa nelle mani del Padova ed è Monari a sfiorare il raddoppio con un gran tiro da fuori area che Zanier devia in calcio d'angolo.

Attilio Trivellato

I RISULTATI

*Belluno - Lecco	1-0
*Bolzano - Venezia	1-1
*Juniorcasale - Clodiasott.	2-0
*Mantova - Cremonese	1-0
Monza - *Mestrina	2-1
*Padova - Udinese	1-0
*Piacenza - Trento	3-1
*Seregno - Pro Vercelli	1-0
*Solbiatese - S. Angelo Lod.	2-0
*Vigevano - Legnaro	2-2

LA CLASSIFICA

Piacenza	36	22	9	5	60	31	53	-1
Monza	36	16	14	6	41	23	46	-7
Udinese	36	14	16	6	52	32	44	-10
Seregno	36	14	15	7	40	30	43	-11
Vigevano	36	14	11	11	46	37	37	-18
Clodias.	36	10	16	10	30	27	36	-18
Trento	36	12	11	13	42	39	35	-19
Venezia	36	8	19	9	31	26	35	-19
Mantova	36	9	17	10	30	37	35	-19
Padova	36	11	13	12	26	35	35	-19
Cremonese	36	10	14	12	37	33	34	-20
Pro Verc.	36	6	22	8	26	27	34	-20
Bolzano	36	7	20	9	29	35	34	-20
Belluno	36	9	16	11	26	33	34	-20
Lecco	36	9	16	11	22	30	34	-20
S. Ang. L.	36	9	15	12	29	37	33	-21
Juniorcas.	36	7	19	10	22	33	33	-21
Solbiatese	36	7	16	13	29	35	30	-24
Mestrina	36	7	13	16	30	41	27	-27
Legnano	36	5	16	15	29	46	26	-28

LE PARTITE DEL 15-6-1975

Legnano - Bolzano
Juniorcasale - Mantova
S. Angelo Lod. - Mestrina
Monza - Padova
Clodiasott. - Piacenza
Lecco - Pro Vercelli
Belluno - Seregno
Trento - Solbiatese
Cremonese - Udinese
Venezia - Vigevano

GIRONE B

I RISULTATI

*A. Montevarchi - Grosseto	2-1
Pro Vasto - *Carpi	1-0
Massese - *Chieti	4-0
*Empoli - Spezia	3-0
Modena - *Livorno	3-1
*Novese - Riccione	2-0
*Ravenna - Lucchese	1-0
*Rimini - Sangiovannese	1-1
*Teramo - Pisa	2-0
*Torres - Giulianova	0-0

LA CLASSIFICA

Modena punti 50; Teramo 48; Rimini 47; Sangiovannese 41; Giulianova e Pro Vasto 39; Lucchese e Grosseto 38; Empoli 37; Chieti, La Spezia e Massese 36; Livorno 34; A. Montevarchi 33; Pisa 32; Riccione 31; Ravenna e Novese 30; Torres 24; Carpi 19.

La Massese è penalizzata di due punti.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Barletta	2-2
*Bari - Messina	4-2
*Casertana - Lecce	2-1
*Frosinone - Nocerina	2-0
Catania - *Reggina	3-2
*Salernitana - Crotone	1-0
*Siracusa - Matera	4-2
*Sorrento - Marsala	1-1
Benevento - *Trapani	1-0
*Turris - Cynthia Genzano	3-0

LA CLASSIFICA

Catania punti 53; Bari 50; Lecce 46; Siracusa 40; Benevento 39; Messina 38; Salernitana 37; Reggina, Acireale e Turris 36; Sorrento 35; Marsala 34; Trapani e Casertana 33; Crotone, Barletta e Frosinone 32; Nocerina 31; Matera 26; Cynthia Genzano 20.

Benevento e Bari una partita in meno.

SERIE B

I RISULTATI

*Alessandria - Pescara	2-2
*Arezzo - Palermo	2-0
*Atalanta - Spal	3-1
Novara - *Avellino	1-0
*Brescia - Foggia	0-0
*Catanzaro - Genoa	2-0
*Reggiana - Parma	1-0
Como - *Sambenedettese	1-0
*Taranto - Brindisi	1-1
Perugia - *Verona	2-0

LA CLASSIFICA

Perugia punti 46; Como, Verona e Catanzaro 43; Palermo 42; Atalanta, Genoa e Foggia 37; Brescia e Sambenedettese 35; Pescara, Novara e Spal 34; Brindisi 33; Taranto 32; Avellino, Alessandria, Reggiana e Arezzo 31; Parma 28.

Parma penalizzato di tre punti.

LE PARTITE DEL 15-6-1975

Brindisi - Reggiana
Foggia - Alessandria
Genoa - Brescia
Novara - Arezzo
Palermo - Taranto
Parma - Avellino
Pescara - Perugia
Sambenedettese - Atalanta
Spal - Como
Verona - Catanzaro

MOSER SECONDO

Criterium ciclistico del «Delfinato liberato»

Briançon, 8

Il belga Pollentier (il bravo gregario di Maertens) ha vinto la penultima tappa del Criterium ciclistico del «Delfinato liberato», la Grenoble-Briançon di km 185, comprendente la Croix De Fer (m 2068) e il Galibier (m 2556), precedendo l'italiano Francesco Moser di quasi due minuti.

All'URSS gli europei di boxe dilettanti

Katowice, 8

L'Unione Sovietica ha dominato i campionati europei di pugilato per dilettanti svoltisi a Katowice. Sei medaglie d'oro e tre d'argento costituiscono il pingue bottino della squadra dell'Urss. Il successo sovietico però è intaccato dall'incredibile vittoria assegnata al medio Lemechev (3-2) contro il tedesco orientale Wittenburg. Il campione olimpionico è stato persino contato dopo avere ricevuto un destro al viso, e ha subito un richiamo per avere trattenuto più volte l'avversario. Il verdetto a lui favorevole è stato lungamente fischiato dal pubblico.

PENTATHLON • DECATHLON

Primati italiani stabiliti a Parigi

Parigi, 8

L'italiano Giovanni Modena ha stabilito il nuovo primato italiano di decathlon nel corso dell'odierno triangolare della specialità con la Francia e la Romania. Il ventunenne azzurro ha ottenuto 7573 punti (dietro il romeno Bogdan con 7972), migliorando nettamente il precedente primato di Franco Sar, 7368, che resisteva da dieci anni. Queste le prestazioni di Modena: 110 ost. 15"; 100 piani 10"8; 400 piani 50"6; 1500 4'31"7; asta 4,10; alto 1,98; lungo 7,59; peso 11,62; disco 37,44, giavellotto 54,82.

Nell'incontro Francia - Italia femminile, l'azzurra Aldrighetti ha stabilito il nuovo primato italiano juniores con 4056 punti, con queste prestazioni: 100 ost. 14"2; peso 10,18; alto 1,74; lungo 5,50; 200 25". La prova è stata vinta dalla francese Leduc con punti 4111, mentre l'altra azzurra Eppacher, è terminata quarta con 3927 (1,55; 11,10; 1,68; 5,74; 26"1).

Scuola di vela all'Adriaco

Lunedì prossimo, 16 giugno, cominceranno i corsi della scuola di vela dello Yacht Club Adriaco, che proseguiranno per tre mesi, fino a metà settembre. Le lezioni, teoriche e pratiche, si svolgeranno dalle 9 alle 17.

Sono ammessi al corso i giovani dai 12 al 16 anni d'età, e le iscrizioni verranno chiuse appena raggiunto il numero massimo previsto di ottanta ragazzi. Per iscrizioni e informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Adriaco, Molo Sartorio, telefono 35253.

AUTOMOBILISMO

Il campionato 1974 oggi sullo schermo

Nella sala cinematografica di Chiarbola, in via Capodistria, verrà proiettato questo pomeriggio un interessantissimo documentario sui fatti più salienti del campionato mondiale 1974 di Formula uno. La pellicola, della durata di 35', non è mai stata proiettata a Trieste ed è stata girata dai tecnici della cineteca della Goodyear. Verranno effettuate due proiezioni, una alle 18 per i più piccoli appassionati dell'automobilismo e l'altra alle 19 per gli adulti. Ingresso libero.

DOPPIETTA DI CURI A VERONA

IL PERUGIA IN VOLO VERSO LA SERIE «A»

È ormai spacciato il Parma penalizzato di 3 punti - In pericolo Taranto e Brindisi

Il Perugia sta volando verso la serie «A»: nel big-match di Verona, infatti, la squadra umbra è riuscita a strappare ai gialloblù i due punti in palio grazie a una doppietta di Curi. Ora alle spalle del Perugia si è formato un terzetto staccato di tre lunghezze: Como e Catanzaro hanno raggiunto il Verona e si apprestano all'ultimo decisivo sprint. Il Como è andato a vincere di misura sul campo dalla Sambenedettese, mentre il Catanzaro ha battuto il Genoa con il più classico dei risultati. Ha perso il passo il Palermo che è uscito battuto dal terreno dell'Arezzo: ora i palermitani sono staccati di quattro punti dalla vetta.

In fondo alla classifica il Parma, penalizzato di tre punti regge il fanalino di coda ed è ormai da considerarsi in serie «C». Sulla penultima poltrona sono in quattro a pari punti: l'Arezzo e la Reggiana, che hanno vinto rispettivamente su Palermo e Parma, hanno raggiunto l'Alessandria bloccata sul pari casalingo dal Pescara, e l'Avellino che è stato sconfitto di misura tra le mura amiche dal Novara. Pericolosa la situazione del Taranto e del Brindisi che nell'incontro diretto hanno chiuso alla pari. L'Atalanta, infine, ha sconfitto nettamente la Spal, mentre Brescia e Foggia si sono spartite la posta in palio.

Mondiale d'un soffio



Telefoto Upi

Eugene (Oregon) — Don Quarrie (a destra) ha stabilito sabato il nuovo record mondiale sulle 220 yarde con il tempo di 19"9 alla classica di Steve Prefontaine. Quarrie ha preceduto di un soffio sul traguardo Steve Williams, cui è stato anche attribuito il tempo di 19"9. Il precedente record, che resisteva da nove anni, fu stabilito da Tommie Smith con 20 secondi netti

TENNIS A PARIGI

PANATTA BATTE NASTASE

Parigi, 8

L'italiano Adriano Panatta ha battuto il romeno Ilie Nastase, nei sedicesimi di finale dei campionati internazionali di Francia di tennis, per 6-4 3-6 7-6 6-1.

Totocalcio

ALESSANDRIA - PESCARA	(2-2)	X
AREZZO - PALERMO	(2-0)	1
ATALANTA - SPAL	(3-1)	1
AVELLINO - NOVARA	(0-1)	2
BRESCIA - FOGGIA	(0-0)	X
CATANZARO - GENOA	(2-0)	1
REGGIANA - PARMA	(1-0)	1
SAMBENEDETT. - COMO	(0-1)	2
TARANTO - BRINDISI	(1-1)	X
VERONA - PERUGIA	(0-2)	2
PADOVA - UDINESE	(1-0)	1
LIVORNO - MODENA	(1-3)	2
REGGINA - CATANIA	(2-3)	2

Il montepremi è di lire 740.827.738.

Nella zona: nessun terdici, 9 dodici. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici, ne sono state realizzate una, anonima, a Trieste, all'Agenzia ATEC di piazza Goldoni; una, anonima, a Monfalcone alla tabaccheria Colautti di via I Maggio; una, anonima, a Gorizia al bar Goriziano.

Mondiale speedway

Civitanova Marche, 8

La formazione tedesca composta da Wasserman, Gilgnreiner, Betsel e Baur, ha vinto la terza prova del campionato del mondo a squadre di speedway, disputato alla presenza di oltre diecimila spettatori. Il secondo posto è stato conquistato dall'Austria con Haider, Fischbacher, Funk e Szrecs. Le due formazioni passano così entrambe alla quarta prova che sarà disputata prossimamente nella città di Brema.

Eliminate l'Italia e l'Olanda. La squadra azzurra, nonostante la bellissima prova fornita da Giuseppe Marzotto, il popolare «Charlie Brown», che ha vinto nettamente tre batterie e nella quarta si è piazzato al secondo posto, si è dovuta accontentare del terzo posto. Bene si sono comportati anche Bazan, Casarsa e Bicinato, mentre notevolmente al di sotto delle sue possibilità è stato Armando Terenzano che, nelle sue quattro manches, si è classificato sempre all'ultimo posto.

Quarta si è piazzata l'Olanda.

Il miglior tempo della gara è stato realizzato dall'italiano Giuseppe Marzotto con 1'15"4.

Classifica finale: 1) Germania (Wasserman, Gilgreiner, Betzel e Baur) punti 33; 2) Austria (Haider, Fischbacher, Funk, Szerecs) p. 26; 3) Italia (Marzotto, Bazan, Casarsa, Bicinato, Terenzani) p. 22; 4) Olanda (Seur, Steman, Koppe, Egges, Kroeze) p. 15.

Canoa a Vichy

Vichy, 8

Le gare finali della regata internazionale di canoa svoltesi sul lago di Allier a Vichy con la partecipazione delle rappresentative dell'Unione Sovietica, Romania, Spagna, Polonia, Germania Occidentale, Francia e Italia hanno dato i seguenti risultati:

K 1 mille metri: 1) Perri (Italia) 3'56"8; 2) Troukchine (URSS) 3'58"8; 3) Shaparenko (URSS) 4'02"8.

C 1 mille metri: 1) Lobanov (U.R.S.S.) 4'21"5; 2) Patzaichin (Romania) 4'26"; 3) Ruskoski (Pol.) 4'35"4; 4) Bruschi (It.) 4'38"2.

K 1 500 metri: 1) URSS 1'51"2; 2) Polonia 1'51"5; 3) Polonia 1'52"3; 4) Spagna 1'52"8; 5) Polonia 1'53"4; 6) URSS 1'54"1; 7) Italia (Perri) 1'54"2.

C 1 500 metri: 1) Romania 2'07"9; 2) Polonia 2'08"8; 3) Polonia 2'09".

K 2 mille metri: 1) URSS 3'35"6; 2) Polonia 3'37"; 3) Romania 3'37"3; 4) Italia 3'40" (Merli-Sbruzzi).

● BOXE. Il sudcoreano No Yu Jae ha conquistato il titolo mondiale dei superwelters (versione WBA) battendo il giapponese Koichi Waima per k.o. alla settima ripresa.

SI STA DELINEANDO (ANCHE SE MANCANO CONFERME) LA TRIESTINA EDIZIONE 1975-76

Dal cilindro di Antonio Sbardella forse quattro acquisti alabardati

La Triestina 1975-76 comincia a delinearsi con una certa concretezza. Gianni Belrosso e Antonio Sbardella non sono certamente prodighi di notizie (e per questo preghiamo il lettore di prendere nota con una certa elasticità di quanto andiamo dicendo): comunque qualcosa di interessante, grazie alle indiscrezioni e alle confidenze esterne, si riesce ugualmente a saperlo. Di questo qualcosa vi abbiamo offerto un paio di anticipazioni nei giorni scorsi: vediamo di fare un quadro più preciso stando alle ultime cose apprese ieri.

Detto che su Andreis non ci piove più sopra, passiamo subito a parlare del portiere. La Triestina, ancora quattro-cinque settimane fa, aveva bussato alla porta friulana per ottenere Zanier. L'estremo udinese sarebbe risultato più che gradito a Tagliavini e d'altra parte la cifra richiesta da Brunello non era tale da far tremare i polsi ai responsabili alabardati. L'affare pareva pertanto fattibile, e anzi sembra che a un certo momento le due società abbiano persino raggiunto un accordo di massima per il trasferimento del giocatore a Trieste. Senonché è stato proprio Zanier a complicare le cose, affermando chiaro e tondo che lui in quarta serie non ci voleva assolutamente andare, a meno che la Triestina non compensasse il salto all'indietro con uno stipendio mensile piuttosto alto. Sembra che la cifra formulata dall'interessato abbia subito fatto scappare Sbardella dal tavolo delle trattative, per cui tutta la faccenda è finita in una bolla di sapone. La Triestina si è rimessa così a caccia di un portiere, rivolgendo le sue attenzioni in particolare verso un giovane e promettente guardiano in forza al Sorrento, militante in serie C. Senonché, nel frattempo, il Lecco si è inserito nel dialogo, offrendo a discrete condizioni l'anziano ma esperto Meraviglia, ex giocatore di serie A.

Belrosso e Sbardella hanno interpellato Tagliavini il quale si è così espresso: «Il ragazzo del Sorrento mi andrebbe molto bene, ma siccome ha 23 anni questo vorrebbe dire negare in partenza ogni possibilità ai nostri giovani, fra i quali in primo luogo Janza del quale ho molta fiducia. Prendendo invece Meraviglia, avremmo in casa un anziano di comprovata esperienza, e quindi di conseguenza un giocatore più portato a insegnare e a far maturare i nostri giovani che non a mettersi in diretta concorrenza con loro per l'aggiudicazione della maglia di titolare».

In effetti il ragionamento di Tagliavini appare sensato, e alla fine ha convinto anche i dirigenti. La trattativa con il Lecco per Meraviglia dovrebbe essere già a buon punto e potrebbe concludersi positivamente entro pochi giorni: ma è sempre bene attendere la conferma ufficiale.

Anche sul caso Politti sapete già quasi tutto. La Triestina ha fatto chiaramente capire all'Udinese di gradire il giocatore; ma in questo caso è stata la società friulana a sparare una cifra decisamente alta. Marcia indietro alabardata e, dopo una settimana, ecco la «soffiata» del trasferimento di Politti all'Atalanta. Affare fatto e buonanotte. Senonché questa volta è stato il giocatore a favorire la Triestina. Politti si è recato da Comuzzi e da Brunello dicendo che lui a Bergamo non ci voleva andare, ma intendeva restare nella nostra regione. «Lasciatemi andare a Trieste, magari anche per meno soldi; altrimenti abbandono il calcio attivo». Così ha detto il giocatore venerdì sera e l'ha ripetuto sabato pomeriggio durante un incontro con i dirigenti.

Ora si sa che se un giocatore rifiuta un trasferimento la società non può far altro che tentare di fargli cambiare idea. Se l'interessato però persiste nelle sue intenzioni non resta che mandare a monte l'affare e mettersi il cuore in pace. D'altra parte l'Udinese di questi tempi non può permettersi il lusso di perdere un giocatore come Politti senza guadagnarci sopra nemmeno una lira. Per questo si è propensi a credere che sarà proprio Politti a spuntarla e pertanto a passare nelle file della Triestina. Sbardella, comunque, non si lascia scappare alcun commento.

Rimane il discorso sugli acquisti di un libero (che verrà di sicuro) e di un altro attaccante (che potrebbe anche non venire). Sul primo siamo riusciti a sapere ben poche cose, tranne che fra le trattative in corso ce n'è anche una con l'Alessandria per un certo Barbiero, 33 anni, già del Padova, del Cagliari (in serie A) e della Reggiana. Un uomo esperto ma che per trasferirsi a Trieste dovrebbe risolvere problemi non indifferenti di carattere personale. Sul secondo, invece, abbiamo captato il nome di Giavara, un giocatore di un certo calibro anche se pure lui non più tanto giovane. Attualmente del Legnano, indossò le maglie del Mantova e del Palermo.

Questo è tutto quanto vi possiamo anticipare per ora in merito alla campagna di rafforzamento della Triestina. Forse vi sono anche altre trattative... sotterranee sulle quali i dirigenti triestini sono riusciti a mantenere un riserbo più stretto. Il calcio-mercato, a ogni modo, è fatto così: quello che sembra certo oggi può sfumare improvvisamente e contro tutte le più ottimistiche previsioni domani. Finché non c'è la firma definitiva sul contratto, insomma, è inutile farsi illusioni. Come risulta ugualmente inutile fare commenti. Davanti abbiamo tutta un'estate... Una cosa ci sembra però doverosa: sottolineare cioè che Belrosso ha in animo di mantenere le promesse, quelle di fornire a Tagliavini una squadra capace di vincere il prossimo campionato con una discreta facilità.

Gianadolfo Trivellato

SUPERWELTERS

Antonio Castellini conserva il titolo

Fermo (Ascoli Piceno), 8

Il pugile Antonio Castellini ha conservato il titolo italiano dei superwelters battendo lo sfidante Osvaldo Smerilli per k.o.t. alla settima ripresa.

A Colnaghi il raid Pavia-Venezia

Venezia, 8

Il milanese Giuseppe Colnaghi del club «Nautica del sole», a bordo di uno scafo tipo «Molinari» (motore Marcruyser) ha vinto stasera la 35.a edizione del raid Pavia-Venezia, di km 409, alla media oraria di 150 chilometri.

A Vermeulen - Frankenhout su «Opel Commodore GSE» la «500 miglia» di Monza

Monza, 8

La coppia olandese Vermeulen - Frankenhout, alla guida di una «Opel Commodore GSE», ha vinto la prima edizione della «500 miglia» di Monza, terza prova valida per il «Trofeo dell'avvenire», gara internazionale di velocità per vetture turismo di serie fabbricate in almeno 5000 esemplari in dodici mesi consecutivi e regolarmente omologate alla data della corsa.

I vincitori hanno impiegato 4 ore 50'34"8 a percorrere i 140 giri pari a chilometri 807,800 metri. Alle loro spalle è giunta, a un giro, la coppia belga Peltier - Demol al volante di una «BMW 3000 CSI», mentre l'equipaggio italiano Colzani - Finotto è giunto terzo a sei giri dai vincitori al volante di una «Alfa Romeo GTV». La media dei primi è stata di 166,797 kmh.

La classifica:

1) Vermeulen - Frankenhout su «Opel Commodore» in 4 ore, 50'34"8; 2) Petier - Demol su «BMW 3000 CSI» a un giro; 3) Colzani - Finotto su «Alfa Romeo GTV» a sei giri; 4) Giardi - Ghigliazzi su «Alfa Romeo GTV» a sette giri; 5) Ghisolotti - Caio su «Alfa Romeo GTV» pure a sette giri.

INAUGURATO L'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

FARI A FONTANAFREDDA

Fontanafredda, 8

E' stato ufficialmente inaugurato ieri sera l'impianto di illuminazione del nuovo stadio comunale di Fontanafredda. Quarantotto fari, sistemati nei quattro angoli dello stadio, permettono di disputare incontri di calcio e altre manifestazioni sportive in notturna con il massimo della visibilità. All'inaugurazione del modernissimo complesso è intervenuta la Triestina.

Oltre 3000 persone hanno potuto ammirare sotto i fari l'undici triestino e quello neo-promosso in quarta serie del Fontanafredda. Gli uomini di Pajer sono scesi però in campo completamente scaricati, in parte a causa del logorante finale di campionato e dello spareggio di giorni fa al «Moretti».

L'incontro è stato nettamente dominato dagli ospiti con un perentorio 6 a 1 (3 a 0 nel primo tempo) con reti al 7' di Goffi, all'11' e 36' del p.t. di Garofalo; nella ripresa reti di Tosetto al 4', di Garofalo all'11' e di Zamparo al 17', e infine rete della bandiera per il Fontanafredda segnata da Visentin.

Leonardo Pivetta

totip

1.a CORSA:	1) Jonathan	1
	2) Bormio	2
2.a CORSA:	1) Quasserin	X
	2) Grifide	1
3.a CORSA:	1) Fuego	1
	2) Singano	1
4.a CORSA:	1) Salvadego	1
	2) Livello	2
5.a CORSA:	1) Alabaster	X
	2) Altona	1
6.a CORSA:	1) Guidarino	X
	2) Roncaglia	X

TAGLIAVINI: MISSIONE A BELLUNO

Belluno, 8

In occasione dell'incontro di serie «C» Belluno - Lecco, molti osservatori si sono dati appuntamento al Polisportivo per assistere alle prodezze dei «vigilati» che sono in predicato di cambiare casacca per la prossima stagione. In tribuna, piuttosto in incognito, c'erano i tecnici della Triestina, Tagliavini e Varglien. Volevano vedere all'opera — come ci hanno detto — alcuni elementi di entrambe le squadre anche per ricavare impressioni più fresche sui giocatori segnati sul notes. «Finito il nostro campionato — dice Tagliavini — dobbiamo per forza bazzicare i campi di serie "C"; ci potrebbe essere la pedina che interessa in particolare alla mia squadra e oggi sono venuto a Belluno».

«Si è detto che vi interessi in particolare la prova del portiere Meraviglia. E' vero?». (L'estremo del Lecco da molte partite non si schierava tra i pali e si può dire che a Belluno abbia fatto il suo esordio stagionale figurando anche abbastanza bene). Tagliavini sorride e dice: «Guardi, alla Triestina abbiamo almeno tre portieri giovani che sono sicuro diventeranno elementi di valore. D'altra parte è intenzione della mia società puntare a un rafforzamento del parco giocatori per raggiungere la promozione in serie "C". Da noi ci sono almeno 15 mila spettatori che, per il momento, si meriterebbero questa soddisfazione. D'altra parte in quarta serie, dove tutti giocano contro di noi alla morte, potrebbe essere necessaria anche l'esperienza di un giocatore come Meraviglia. Certo che tra Zamparo (portiere del Belluno) e Meraviglia sceglierei il primo. Ma per la quarta serie il portiere bellunese sarebbe un lusso. Comunque a noi interessano un libero e un paio di centrocampisti, oltre al portiere. Li stiamo cercando ma non è detto che debbano essere giocatori del Lecco. Io cerco di rendermi conto di un quadro che sta diventando sempre più vasto. Poi sarà possibile — conclude Tagliavini — scegliere con maggiore serenità».

Ma ne vogliamo sapere di più. A un dirigente accompagnatore del Lecco poniamo la domanda: «Ma allora è vero che Meraviglia passerà alla Triestina?». Ci risponde: «Ne ho sentito parlare, d'altra parte noi prima di decidere ogni compravendita dobbiamo discutere con l'Inter; la società di Fraizzoli ha infatti con noi dei legami molto stretti. Dovranno essere loro a darci eventuali benestare».

Alla fine della partita, nella confusione dello spogliatoio dove i giocatori lecchesi imprecano per la sconfitta subita, incontriamo Meraviglia e gli chiediamo: «Allora è vero che se ne andrà». «Dove?», risponde. «C'è una squadra giuliana di quarta serie che la vuole per il prossimo anno». «Ma di che squadra parla?». «Credo che si tratti della Triestina». «Ma allora — dice Meraviglia sorridendo — ci andrei volentieri. Trieste mi piacerebbe».

Italo Salomon

VENTURA ENIGMATICO ALLA FESTA DI COMMIATO IN CASA PONZIANINA

«Sapete cos'è la bomba totale?»

Il Ponziana ha concluso la sua bella stagione sportiva con un convivio al quale hanno partecipato dirigenti, tecnici e giocatori. Un «rompete le righe» all'insegna della semplicità e della cordialità, una festa insomma senza tanto clamore ma egualmente significativa. Al levar delle mense, dopo alcune brevi parole del dott. Borracci, il commissario Ventura con accento alquanto commosso ha voluto ringraziare i ragazzi per «quel meraviglioso posto raggiunto, a dispetto di un certo scetticismo che è stato poi fugato grazie alle stupende prove della squadra». Ventura ha poi elogiato la «linea verde» (erano presenti anche i giocatori juniores con l'allenatore Molinari) «che rappresenta — ha detto — la linfa della società».

Non è stato comunque il Ventura caricatissimo, vulcanico di altre occasioni, e il motivo sembra sia da ricercarsi in certi ostacoli imprevisti che si sono presentati al commissario. Indirettamente Ventura ha lasciato capire qualcosa. «I nostri programmi — ha proseguito — sono senza dubbio ambiziosi. So che non è facile, anche dal punto di vista finanziario; sarebbe auspicabile ricevere l'aiuto esterno, ma mi rendo conto che è veramente difficile poter contare sulla concreta collaborazione dei "terzi". Gli aiuti, in questo caso, rimangono più un desiderio che una speranza. Comunque il prossimo anno, se sarò ancora presidente, il Ponziana sarà veramente forte e punterà in alto».

Ventura stava per fare a questo punto un'importante comunicazione, ma poi ha preferito non anticiparla. «Sapete cos'è la bomba totale? — ha chiesto Ebbene, se le cose vanno per il verso giusto io potrò disporre della bomba totale che si rivelerà determinante nel prossimo campionato». Di più non ha voluto dire.

Dopo essersi augurato di poter disporre dell'agognato terreno di gioco «perché — ha sottolineato — una squadra di calcio senza campo è come un soldato in guerra senza fucile» Ventura ha voluto riconoscere i grossi meriti dell'allenatore Russo «che ha guidato la compagine con abilità e con grande talento», e ha consegnato al tecnico una medaglia d'oro. «Sono sicuro — ha concluso Ventura — che Russo, il quale "lascia", otterrà altre soddisfazioni; nello stesso tempo auguro buon lavoro al tecnico che gli subentra: Euro Giannini».

S. B.

TROTTO E MODA ESTATE - INVERNO IERI POMERIGGIO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

FROSINONE PASSEGGIA NEL PREMIO DEI TRITONI

Trotto e moda ieri a Montebello. E' venuta giù anche qualche spruzzata di pioggia che, se non ha portato nocumento ai cavalli, avezzi a ogni tipo di tempo, ha recato leggero fastidio alle indossatrici che sulla passerella sono sfilate davanti all'occhio attento del pubblico. Comunque le sei indossatrici hanno riscosso unanimi consensi per le loro presentazioni delle collezioni dell'«atelier» Godina, estate e inverno.

Abbiamo iniziato con la riuscita parentesi mondana, ed eccoci ora agli infaticabili trottatori di casa nostra. La corsa di centro, non di certo esaltante, si è risolta con la scontata affermazione di Frosinone che non ha avuto difficoltà a far valere forma e qualità superiori su un terzetto di avversari proprio modesti. In più, sbagliando in partenza, Delaunay ed Heureuse hanno reso il compito del favorito ancor più facile. Sui falli di Delaunay (finito squalificato) ed Heureuse, Assenzio è rimasto per un attimo padrone della situazione. Però sul cavallo di Ciolli è piombato Frosinone che dopo 600 metri gli ha chiesto strada ottenendola immediatamente. In testa Frosinone ha preso la corsa per un semplice allenamento e non ha tirato via più del necessario. Heureuse si è ricongiunta presto ad Assenzio e il terzetto è proseguito ad andatura turistica sino ai 500 conclusivi dove Frosinone ha accelerato blandamente. Sull'ultima curva Heureuse è sortita su Assenzio riuscendo poi, mentre Frosinone si affermava con comodità, a vincere piuttosto chiaramente la volata per il secondo posto. Tempo di Frosinone 1.23 sui 2100 metri, ragguaglio di sbadigli...

* * *

Continua il momento di gran vena di Morselli che ha vinto anche con Olivo di Pila in campo gentlemen. Vadim presto al comando è calato di tono alla conclusione, e Olivo di Pila, che si era portato a contatto con il battistrada, l'ha piegato sfuggendo a Geghegé filtrato negli ultimi metri in mezzo ai due.

Nonostante una svista nel lancio, Citropia è riuscita a far centro nel Premio delle Sirene strappando il comando alla testa Aberden dopo mezzo chilometro e tenendo poi testa alla progredita allieva di Mescalchin in un finale al rallentatore. Fallosa al via invece Fellah.

Nel Premio delle Naiadi, Deso, dopo aver assunto il comando, ha dovuto sopportare un violento attacco di Busiara che è passata all'imbocco dell'ultima curva. In arrivo, la femmina non ha avuto difficoltà ad affermarsi in un nuovo 1.22.3. Terza Ritapin su Espero, doppiamente falloso Scat.

Nella corsa Totip, quinto successo consecutivo di Alabaster che Niki Esposito sta proponendo in valido assetto. Vinta con Inquart la lotta per la conquista del comando, Alabaster ha dominato con il consueto «cliché», e Altona, sgusciata nella sua scia dopo il fallo di Inquart sulla prima curva, ha mantenuto il secondo posto sin sul palo, sfuggendo al serrate di Aiacolo, terzo in foto su Denaro e Twinkl.

Mario Germani

PREMIO DELLE MAREE (L. 800.000, m 1660): 1) Olivo di Pila (C. Morselli), 2) Geghegé. 7 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 21, 13, 18; (49). **PREMIO DELLE SIRENE** (L. 990.000, m 1680): 1) Citropia (G. Bragaloni), 2) Aberden. 5 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 13; 11, 35; (97). 30. **PREMIO DELLE NINFE** (L. 1.260.000, m 2080): 1) Andrea del Castagno (A. Quadri), 2) Poldo di Caorle. 7 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 14; 12, 28; (65). 17. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 10.870 per 100 lire. **PREMIO DELLE NAIADI** (L. 90*.000, m 1660): 1) Busiara (G. Bragaloni), 2) Deso. 6 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 47; 24, 16; (52). 51. **PREMIO DELLE MARINE** (L. 840.000, m 1680): 1) Primitiva (A. Destro), 2) Lady Gina, 3) Cocal. 9 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 79; 20, 13, 18; (70). 303. **PREMIO DEI TRITONI** (L. 2.000.000, m 2060): 1) Frosinone (A. Quadri), 2) Heureuse. 4 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 10; 11, 13; (19). 69. **PREMIO DELLE NEREIDI** (L. 900.000, m 2100 Corsa Totip): 1) Alabaster (N. Esposito), 2) Altona, 3) Aiaccio. 10 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 18; 16, 24, 25; (129). 19. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 19.010 per 100 lire. **PREMIO DEI FLUSSI** (L. 700.000, m 1680): 1) Panna (M. Ceugna), 2) Esteno, 3) Feroce. 8 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 30; 13, 16, 13; (63). 49.

A CONCLUSIONE AL «GREZAR» LA FASE COMUNALE DEI «GIOCHI DELLA GIOVENTU'»

TREMILA GIOVANI PER LO SPORT DI DOMANI

CHIUSURA IN ALLEGRIA

La prima fase, la più bella senza dubbio di questa 7.a edizione dei Giochi della Gioventù, si è esaurita sabato nella cornice dello stadio comunale «Pino Grezar», con una cerimonia nel tempo stesso toccante, solenne ma anche viva, diremmo familiare, impregnata di quel sano sapore giovanile che vuol dire improvvisazione, allegria, entusiasmo. Le centinaia di premiati hanno trasformato il rettangolo dello stadio (abituato a ben altri spettacoli) in un gigantesco carosello di colori, sottolineando una volta di più lo spirito che ha animato questi Giochi, al di là della semplice prova sportiva.

Dicevamo solennità ed in particolar modo intendevamo il momento dell'entrata in pista della fiaccola dei Giochi: fin troppo facile risulterebbe il paragone con le Olimpiadi, ma immancabilmente più di qualcuno in quei momenti è andato con il pensiero alla cerimonia che ogni quattro anni unisce atleti di tutto il mondo. Ma senza correre troppo con la fantasia, il confronto deve ugualmente nascere spontaneo proprio per come sono nati questi giochi giovanili, ispirati alle gare olimpiche, e soprattutto trampolino di lancio per tutti coloro che proprio da queste prime esibizioni inizieranno l'ascesa verso livelli sempre più alti nel campo sportivo.

Alle 18 in punto, con le tribune coperte già insufficienti per contenere il foltissimo pubblico (fra atleti e spettatori i presenti sono stati valutati in numero di 10.000 circa), e con le maggiori autorità nei posti d'onore, ha inizio la sfilata con la bandiera di Trieste, il tricolore e il vessillo dei Giochi in testa; dietro, la rappresentanza delle scuole medie triestine con in coda alcune decine di scolari delle classi elementari, anch'essi per la prima volta ammessi ai Giochi. A conclusione della sfilata, le varie squadre hanno preso posto sul prato dello stadio per il saluto al pubblico; quindi l'ingresso solenne della fiaccola con i presenti in piedi sulle note dell'inno di Mameli e gli atleti sull'attenti, consapevoli ed orgogliosi di essere i protagonisti di un simile momento.

Ma ben presto il rigoroso cerimoniale, con il prof. Graffitti a dirigere perfettamente le operazioni, deve lasciar posto allo sport vero e proprio: si disputa infatti la finale del trofeo Marcovigi di rugby-educativo. Uno spettacolo nello spettacolo con le migliaia di spettatori subito ad entusiasmarsi per le fasi della gara; per la cronaca domina la Benco opposta alla pur valida scuola di Prosecco, offrendo oltre tutto sprazzi di bel gioco. Durante l'intervallo partono le staffette 4x100 maschili e femminili, quasi ad attestare l'importanza fondamentale dell'atletica in questi giochi. Poi ancora rugby ed infine il momento più importante: la premiazione delle centinaia di partecipanti alle varie gare, con i primi classificati allineati davanti a coppe e trofei.

Ancora un importante prologo prima del riconoscimento agli atleti. In tribuna d'onore sono presenti le maggiori autorità civili, militari e dello sport con i rappresentanti di tutte le federazioni sportive; prendono la parola il presidente del comitato regionale del CONI professor Combatti che assegna sette stelle al merito sportivo ad altrettanti uomini che hanno dedicato gran parte della loro vita allo sviluppo e all'incremento dello sport. E poi la volta dell'assessore allo sport per il comune di Trieste, prof. Mario Lanza. Il suo discorso è breve ma molto significativo: in poche parole, dopo aver ringraziato tutti coloro che hanno contribuito alla perfetta riuscita della più importante edizione dei Giochi della gioventù

> **Le cifre dei Giochi**
>
> **Partecipazione record di atleti a questa prima fase dei Giochi 1975. Sono stati 2962 i giovani che hanno disputato le varie gare in programma, in un totale di 23 discipline sportive. I Circoli didattici presenti sono stati 26, mentre 22 sono state le scuole e 14 i Ricreatori comunali.**

fino ad ora svoltasi (con in testa i centri di propaganda sportiva, il CONI, le Federazioni, il provveditorato agli studi, i concorrenti stessi), il prof. Lanza è subito venuto a ciò che principalmente hanno detto i Giochi di quest'anno. In primo luogo l'entusiasmo con il quale hanno risposto i giovani, che non domandano altro (nel pieno loro diritto) se non di poter proseguire, una volta finita questa manifestazioni, l'attività da loro proficuamente iniziata.

«Ed il comune si impegnerà in questo senso — ha proseguito l'assessore allo sport — cercando innanzitutto di far cessare quelle discriminazioni che ritengono le spese fatte a fini sportivi, come delle uscite straordinarie». Per riconfermare la validità dell'incremento sportivo fra i giovani, il prof. Lanza si è rifatto addirittura alle Dodici Tavole dell'antica giurisprudenza romana, che secoli addietro già contenevano nel loro «salus infantum prima esto» un messaggio ricco di significato, ponendo la salute dei giovani «intesa nel senso di salute morale e fisica» come un principio inscindibile nella scala dei valori sociali.

Giovanni Marzini

STAFFETTE ENTUSIASMANTI



(Italfoto)

L'arrivo di una batteria della staffetta 4x100 maschile, una delle ultime gare che hanno preceduto le premiazioni. E' visibile la notevole folla che ha assiepato le tribune del Grezar

ATLETICA, PALLAVOLO, PALLACANESTRO E GINNASTICA SONO I PIU' POPOLARI

Gli sport fondamentali

Atletica leggera

L'atletica leggera rappresenta lo sport base dei Giochi giovanili. Senza dubbio una delle discipline più complete, è stata subito, fin dalla prima edizione, assunta quale sport-guida per i giovani. La formula di quest'anno prevedeva una speciale classifica a squadre; ogni formazione comprendeva tre elementi impegnati nella specialità della corsa (60 metri), del salto e del lancio del peso.

Questi i risultati delle gare, disputate come sempre sul campo scuola di Cologna.

MASCHI

I Media: 1) Dante: Bruno, Francese, Negro; 2) Brunner: Nossal, Motica, Persano; 3) Manzoni: Mitri, Daldovo, Bacigalupo.

II Media: 1) Caprin: Braico, Crevatin, Ceriesa; 2) Guarrera, De Marchi, Costantino; 3) Corsi: Queirazza, Chersi, Borbo.

III Media: 1) Manzoni: Scapin, Debernardi, Segalla; 2) Ruggiero, Batic, Crevatich; 3) Svevo: Bernini, Toffetti, Crevatin.

FEMMINE

I Media: 1) Campi Elisi: Paganella, Bon, Bolis; 2) Codermatz: Napoli, Crevatin, Purkardhofer; 3) Degano, Annese, Lofano.

II Media: 1) Dante: Benetton, Nardin, Chersicla; 2) Bergamas: Labinaz, Medweschek, Santin; 3) Caprin: Demori, Pellizzaro, Hervatich.

III Media: 1) Brunner: Davide, Zannini, Massa; 2) Caprin: Burul, Crevatin, Bernetti; 3) Stuparich: Porporati, Dapretto, Spinelli.

Pallavolo

Divise in tre categorie (come sempre in base all'anno di nascita dei giocatori) le formazioni hanno dato vita a un appassionante torneo. Ecco i risultati per quanto riguarda il settore maschile: anni 1960-61, 1.a class. Campi Elisi (formazione: Luch, Baroncini, Aiello, Faiman, Inchiostri, Pieve, Sferza, Zori, Goina e Parma); 2.a class. Stuparich; 3.a class. Corsi. Anno 1962, 1.a class. Corsi (formazione: Gossi, Queirazza, Sonnoli, Degrassi, Bobbo, Magri, Sorgo, Iurasek, Righi e Chersi); 2.a class. de Tommasini; 3.a class. Campi Elisi. Anno 1963, 1.a class. Corsi (formazione: Saliva, Santoni, Pison, Lutman, Russo Musco, Micalizzi, De Alti, Pittini, Carmeci e Dean); 2.a class. Campi Elisi.

Ancora la scuola Campi Elisi sugli scudi nel settore femminile con due primi posti, sia nella categoria 1960-61 sia in quella '62.

Pallacanestro

Nel torneo maschile il successo finale è arriso alla scuola «Caprin» per i nati negli anni 1960 - 61, alla «Fonda Savio» per la classe 1962, e alla «Divisione Julia» per il 1963. In quello riservato alle femmine, successo della «Brunner», che ha partecipato direttamente alla fase provinciale, piazzandosi al secondo posto per gli anni 1960 - 61, e della «Codermatz» per il 1962.

Ginnastica

Fra le discipline fondamentali anche la ginnastica; come le altre specialità anch'essa ha avuto tre categorie nelle quali si sono divisi i ginnasti, sempre in base all'anno di nascita.

RISULTATI MASCHI

1961: 1) Corsi: Lutman, Biviaro, Ruzzier, Jacobini, Scucimarra.

1962: 1) Corsi: Gossi, Sergo, Ghersi, Magri, Rossoni.

1963: 1) p.m. Caprin: Monaro, Bonazza, Pausa, Avian, Simicich e Corsi: Santoni, Dean, Carmeci, Russo, De Alti.

RISULTATI FEMMINE

1961: 1) Codermatz: Finetti, Gomizel, Masutto, Michli, Ramani.

1962: 1) Corsi: Cescutti, Dean, Cotimbo, Spanu, Segolin.

1963: 3) Addobbati: Vidonis, Venuti, Brugher, Zucco, Simeoni.

IL PARERE DELL'ASSESSORE COMUNALE ALLO SPORT

Lanza: «Una spinta ai molti progetti»

Gli atleti dopo la premiazione abbandonano a gruppi il campo dello stadio, il pubblico defluisce dalle tribune e si accalca sullo spiazzo posteriore, dove la banda dei bersaglieri in congedo (che unitamente a quella dei Ricreatori di Trieste ha sostenuto l'intera cerimonia di premiazione), sta improvvisando un applauditissimo concerto; sulla pista in tartan del Grezar si attardano ancora le varie personalità che hanno consegnato a squadre e atleti le coppe in palio. Fra questi il prof. Lanza, al quale sono d'obbligo alcune domande al termine di questa fase comunale dei VII Giochi della Gioventù.

La prima domanda, seppur banale, è d'obbligo: un parere sulla riuscita dei Giochi.

«Forse mai come quest'anno posso considerarmi tanto soddisfatto. Da una parte si è riscontrata la partecipazione record degli atleti, dall'altra siamo riusciti ad instaurare uno stretto rapporto di collaborazione scuola - sport che, ne sono certo, darà i suoi frutti anche all'infuori dei Giochi».

Con il suo discorso lei ha in pratica risposto a tutte le critiche mosse, non a lei in particolare ma alle varie autorità competenti, per quanto riguarda gli impianti sportivi a Trieste. Ora attendiamo veramente di veder messi in atto questi ambiziosi programmi.

«Dal canto mio posso assicurare che sarà fatto tutto il possibile. Abbiamo visto, non è d'altronde una novità, come rispondano i giovani al richiamo dello sport. Adesso non possiamo tradirli».

E' allo studio qualche progetto?

«Il più importante dei progetti che siamo riusciti ad approvare riguarda il centro sportivo di San Luigi. In quell'area ricaveremo due campi da gioco regolamentari: uno per il calcio e il rugby, l'altro per l'hockey su prato. Questo in modo di permettere agli hockeysti di giocare su un fondo il più perfetto possibile. Accanto riusciremo inoltre a costruire un rettangolo per il rugby educativo, che tanto successo ha riscosso già questo pomeriggio».

Per concludere...

«Per concludere vorrei ringraziare di vivo cuore tutti gli insegnanti di educazione fisica che tanta parte hanno avuto in questi Giochi, facendo in un certo qual senso da intermediari tra professori e studenti, facilitando lo studio di questi giovani impegnati su due fronti; oltreché ovviamente dando un contributo tecnico non indifferente ai loro allievi. Se i Giochi della Gioventù hanno riscosso tanto successo, gran parte la dobbiamo proprio al lavoro, spesso oscuro, di questi sportivi».

Talent-scout

Presente fra gli altri in tribuna d'onore nella cerimonia di chiusura dei Giochi '75, è stato notato il commissario del Ponziana - Calcio Ventura, immancabile come sempre in tutte le manifestazioni sportive cittadine e scrupoloso osservatore degli atleti in campo. Forse alla ricerca di qualche nuovo talento per il suo Ponziana 1975-76...?

Senza boxe

In una variopinta casacca da marinaio, fra gli ospiti sabato al Grezar, l'ex campione mondiale Nino Benvenuti. Passa il tempo ma la sua popolarità non accenna a diminuire. Per ora comunque la boxe non sembra ancora rientrare fra i programmi

LA CONCLUSIONE DEI SETTIMI GIOCHI RIPORTA A GALLA IL «PUNTO DOLENTE»

Molte promesse poche realtà per la carenza delle strutture

Troppi giovani introdotti allo sport non possono poi proseguire - Intanto però si è mossa un po' la scuola

Giochi della Gioventù. Si sono concluse le fasi comunali e provinciali. Elenco di nomi, tempi e risultati. Sarebbe comodo, troppo facile ed inutile liquidare così una manifestazione che coinvolge, ormai da 7 anni, ragazzi, Enti, comuni, famiglie, la nazione intera.

Cosa sono, perché sono nati, cosa si vuol ottenere con i Giochi della Gioventù? Parlare di sport e' solo di sport è poco ed inesatto. E' poco se per sport intendiamo partita di calcio alla televisione e inesatto se intendiamo speranza di diventare milionari spingendo pedali, calciando palloni o tirando pugni in faccia a qualcuno alla presenza giustificante di un arbitro. Lo sport è altra cosa. E' modo di vivere e di pensare, è autodisciplina, regolatezza e, perché no, sfogo di istinti repressi. Inutile nasconderlo. Ognuno di noi, sin da bambino, sente il bisogno di misurarsi con gli altri, capire se è forte o debole, lottare per conoscere i limiti a cui può arrivare il fisico e l'intelligenza. Tutti proviamo queste necessità.

L'aggressività, la lotta, la sfida, fanno parte dell'uomo. Purtroppo, diremo. Purtroppo, se questi istinti ci portano a danneggiare qualcuno. Lo sport è questo, o meglio la sublimazione di tutto questo. E' aggressività, ma non cattiveria, è lotta, ma non crudeltà, è sfida, ma leale e aperta. Oltre a ciò è aria, fisico sano, amicizia, motivo di incontro con gente che mai si avrebbe avuto occasione di conoscere. Al di là di ogni facile retorica, lo sport prepara veramente a vivere, perché concentra, nella conseguente vita di gruppo, tutti i problemi, le ansie, le soddisfazioni e le delusioni che puntualmente arriveranno nella vita. Non tutti però praticano lo sport. I motivi: perché non vogliono, perché non possono.

Troviamo poca gente, e qui ci si riferisce ai giovani, che non vuole praticare uno sport, al contrario moltissima che non può. Perché non può? E qui incomincian le dolenti note, se ci riferiamo ad un recente passato, un po' meno dolenti, se ci riferiamo a questi Giochi della Gioventù. Fino a qualche anno fa, la scuola si occupava solamente di riempire di nozioni la testa dei suoi frequentatori. Molte volte l'intelligenza era sacrificata alla memoria, più spesso ancora l'educazione del fisico era completamente ignorata.

La palestra, nelle scuole elementari, era una normale aula vuotata dei banchi, nelle quali a malapena, nell'ora settimanale concessa, si potevano eseguire dei saltelli a piedi pari. E chi faceva dello sport, al di fuori della scuola, era molto spesso considerato un perditempo. Quindi, tutto quello di sportivo, che ai ragazzi era concesso di fare, era di collezionare figurine dei campioni di calcio. Naturalmente di questo stato di cose risentiva non solo il singolo individuo, ma tutta la vita sportiva del nostro paese. E si giunse alle Olimpiadi di Città del Messico. Risultati magri. E dato che per rendersi conto di qualcosa, bisogna che arrivino grosse disfatte, ci si rese conto... In Italia lo sport veniva praticato da pochi individui che vi si avvicinavano per caso e quindi, mancando la selezione, non si poteva assolutamente pretendere di concorrere con altri paesi nei quali lo sport era praticato da tutti.

Quindi, Messico 1968, oggi 1975, sette anni di Giochi della Gioventù. Si sono avvicinati allo sport più ragazzi in questi anni, che non in tutti gli anni dalla guerra in poi. Tanti di questi però, se ne sono riallontanati. Perché? Si sono superate difficoltà enormi di organizzazione, la volontà di fare è stata grande. La scuola finalmente, da quest'anno, non è stata soltanto accondiscendente (e questo è ciò di più positivo nei Giochi di quest'anno), ma si è fatta promotrice e parte attiva, ha esteso addirittura alle sino adesso sportivamente trascuratissime elementari l'attività sportiva vera e propria.

Gli Enti pubblici hanno fatto una lodevolissima e sentita propaganda a questi Giochi. Ma...

I ma sono gli impianti. Gli impianti di dopo, gli impianti dei record, degli allenamenti. E' giusto, avviare tutti i giovani allo sport, ma sarebbe altrettanto giusto dare loro la possibilità di proseguire l'at[tività] che hanno così entusias[ti]camente iniziato.

Gli impianti sportivi, n[ella] nostra città (e non solo n[ella] nostra città), sono pochi. [I] ragazzi non vengono accet[tati] in società che possono disp[orre] di poche ore di allenam[ento] su campi affollatissimi, cui molto spesso sono costre[tti] a sfogare la naturale aggre[ssi]vità di cui si parlava prima altre... discipline non propr[ia]mente sportive. Non si fa [una] colpa a nessuno, è solam[ente] un dato di fatto. Trieste p[er] una città particolare.

Non abbiamo pianura, tr[ova]re spazi per impianti sport[ivi] è molto difficile. Inoltre n[ella] nostra città si praticano t[utte] le discipline sportive conos[ciu]te su questa terra. Le aut[ori]tà competenti, l'assessore [allo] sport prof. Lanza in testa, prodigano per dar posto a [tut]ti, però, ciononostante, mo[lti]ssimi giovani, dopo i «Gio[chi]» dovranno appendere al chio[do] l'equipaggiamento sportivo, triste, ma è così. Certo che sport, quello attivo, sembra [es]sere diventato interesse di [tut]ti, e con l'interesse e l'entu[sia]smo, pari a quello che i rag[az]zi hanno manifestato nelle [ga]re, questi problemi, prima [o] dopo, speriamo saranno ris[olti]. Fiducia e pazienza, ragazzi!

Fulvio Go[...]

ANCHE I VELISTI IN GARA

Negli «Optimist» vittoria di Danelon

Con carestia di vento ma non di agonismo da parte dei concorrenti, si sono svolte ieri mattina, nella cornice dei Giochi della gioventù, le due prove per la categoria Optimist, che sul triangolo di gara sistemato in Sacchetta ha visto gareggiare tredici imbarcazioni al cui timone erano ragazzi e ragazze dai 7 agli 11 anni. Secondo previsioni abbastanza facili, ha vinto Guglielmo Danelon dello Yacht Club Adriaco, che si è aggiudicato con autorità entrambe le prove; secondo Dario Malutta, della Società Triestina della Vela, terza Alessandra Annis pure della STV e quarto Franco Cittar (STV). La coppa al vincitore e le medaglie ricordo per tutti i bravissimi miniskipper sono state consegnate alla fine della colazione nella sede della STV organizzatrice della regata, dal presidente della Società ing. Zar e dal dott. Mioni, presidente di zona della FIV, i quali hanno rivolto ai concorrenti brevi parole di elogio e di augurî. La regata è stata curata tecnicamente da Antonio Sponza; in appoggio l'immancabile «barba» Bonifacio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Danelon Guglielmo (YCA); 2) Malutta Dario (STV); 3) Annis Alessandra (STV); 4) Cittar Franco (STV); 5) Ferluga Corrado (STV); 6) La Monarca Chiara (STV); 7) Mioni Andrea (YCA); 8) Lenardon Federico (YCA); 9) Michelazzi Stefano (STV); 10) Tarlao Fabio (STV); 10) Fedele Roberto (STV); 12) Meri Alessandra (SNPJ)

LO SPORT PIU' PRATICATO E QUELLO PIU' ENTUSIASMANTE PER I MINIATELTI

CINQUECENTO IN PISCINA LA SORPRESA È IL RUGBY

Nuoto

Imponente la partecipazione di giovani nel nuoto. Basteranno alcune cifre per rendere l'idea di cosa sia stata la piscina B. Bianchi nelle due domeniche di gare della fase comunale. Per tre categorie di nuotatori sono partiti nelle varie batterie 225 elementi per quanto concerne il dorso, 123 nella rana, 223 nello stile libero e... soltanto 112 nel delfino. Come si può ben capire si è voluto fare quasi un censimento della giovanissima popolazione natatoria triestina, poiché a fine pratico (come già abbiamo avuto occasione di rilevare) quest'iniziativa a costituito solamente un enorme impegno organizzativo per nulla confortato da significativi risultati tecnici.

Delle tre categorie di ragazzi, sarà soltanto la cat. C ad avere un seguito in campo regionale. I risultati generali delle gare sono stati già pubblicati e non basterebbe un'intera pagina per riportare i 683 piazzamenti di tutti i partecipanti; segnaleremo dunque solamente i primi classificati nella categoria C per le varie specialità.

Dorso: m 33 masch: 1) Briganti Paolo FIN 28"2; m 33 femm.: 1) Gasparini Tiziana FIN 28"7; stile rana: m 33 masch.: 1) Bregant Andrea USTN 30"1; m 33 femm. 1) Bossi Lorenza USTN 31"1. stile libero: m 33 masch.: 1) Briganti Pierpaolo FIN 23"8; m 33 femm.: 1) Gasparini Tiziana FIN 24"6; stile delfino: m. 33 masch.: 1) Giustolisi Ugo USTN 28"4; m 33 femm.: 1) Marsi Lorena USTN 34"1.

Rugby

La sorpresa più bella di questi giochi viene forse dal rugby o meglio dal «mini rugby educativo», un'iniziativa che ha avvicinato a questo sport decine e decine di nuovi entusiasti praticanti. La palla ovale si è inserita nell'ambito della fase comunale e provinciale dei ludi giovanili grazie al Trofeo Marcovigi, una manifestazione riservata agli studenti delle scuole medie triestine, che, abbinata alla scherma per quanto riguarda il settore femminile, ha visto alternarsi sul campo scuola di Cologna ben nove squadre di giovani rugbysti.

Ecco i risultati del 1.o concentramento, i cui incontri si sono disputati il 29 maggio: Girone A: Caprin - Stuparich 7-4; Caprin - Bergomas 26-0; Stuparich - Bergomas 24-3. Girone B: Campi Elisi - Corsi 10-7; Benco - Campi Elisi 24-6; Benco - Corsi 14-9. Girone C: Prosecco - Sauro 22-3; Manzoni - Sauro 4-0; Manzoni - Prosecco 4-0.

Ai quarti di finale sono quindi state ammesse le due migliori squadre di ogni girone che si sono giocate in uno scontro diretto l'ammissione alle semifinali; questi i risultati: Prosecco - Caprin 18-6; Benco - Stuparich 34-0; Manzoni - Campi Elisi 8-3. Sono così giunte alle semifinali le tre vincenti (Prosecco, Benco e Manzoni) più la miglior perdente (Campi Elisi). Il 3 giugno, sempre sul prato del campo scuola di Cologna dal quale è stato ricavato un bellissimo terreno di gioco ideale per il rugby educativo, si sono svolte le semifinali. In due incontri veramente combattuti e incerti fino al termine, Prosecco e Benco si sono guadagnati il diritto di disputare la finale per il primo posto regolando rispettivamente Campi Elisi e Manzoni con 6 e 4 reti di scarto.

E si è così giunti alla finalissima del Grezar con di fronte le agguerritissime Benco e Prosecco. E' stato un incontro che ha entusiasmato il folto pubblico presente e che si è concluso con una meritatissima vittoria dei gialli della Benco che, grazie alle formidabili «aperture» del mediano Furlani (un piccoletto tutto pepe con tanta carica sportiva in corpo), ha concluso con il netto punteggio di 22-6, piazzandosi al primo posto in un riuscitissimo torneo.

FELICE INSERIMENTO DI NUMEROSE DISCIPLINE CHE SI STANNO CONQUISTANDO LA POPOLARITÀ

Molto sprint anche negli sport «minori»

Hockey su prato

Grande successo di questo sport nell'ambito dei Giochi, con una decina di formazioni al via nella fase eliminatoria. Al termine del torneo sono due le squadre che si possono fregiare del titolo di campione provinciale, essendo terminate appaiate in testa alla classifica: prime a pari merito, quindi, la scuola Addobbati e la formazione dell'Itala. Terzo il CUS, mentre la quarta poltrona spetta alla scuola media Italo Svevo.

Queste le formazioni delle prime due classificate:

ADDOBBATI: Rebek, Prencipe, Rados, Marollo, Bais, Grando, Luongo, Menic, Slobic, Danelon. ITALA: Callegarin, Cramersteter, Giberna, Vatta, Degrassi, Cramersteter R., Weis, D'Agosto, Giurgiovic, Apollonio, Ventura.

Ricordiamo inoltre che sarà proprio la nostra città ad ospitare domenica 15 giugno le finali regionali per l'hockey su prato.

Tennis

Nutrita partecipazione di atleti anche nel tennis. Buono il livello complessivo delle partite soprattutto per quel che riguarda il settore maschile, risultato poi il più nutrito. Due le categorie nelle quali sono stati suddivisi i giocatori, a seconda dell'anno di nascita.

Andrea Segrè, della scuola media Fonda Savio è il vincitore nella cat. A e sarà anche il rappresentante triestino nella fase regionale; alle sue spalle si sono piazzati nell'ordine Pieve Alessandro, della scuola Campi Elisi, Podule Aldo del Pitteri ed ancora Kostoris Andrea, sempre della scuola media Campi Elisi. Nella categoria B al primo posto troviamo Stefano Maiaroli e al secondo Marco Perla. La rappresentante femminile del nostro tennis sarà Fabiana Boniverito, prima assoluta fra le femmine.

Ciclismo

Quattro le categorie nelle quali sono stati suddivisi i ciclisti, la cui finale regionale era in programma ieri sulle strade della nostra provincia. Le eliminatorie hanno comunque dato i seguenti risultati: Boscolo Renzo, primo nella categoria A, è il campione provinciale; cat. B: 1) Strauss Gianfranco, 2) Ferletti Fabrizio; cat. C: 1) Sterni Maurizio, 2) Macor Mauro, 3) Scarbolo Fabrizio; cat. D: 1) De la Santa Mauro, 2) Boscolo Alessandro, 3) Oblak Branko.

Scherma

La sala d'armi della Società Ginnastica Triestina ha ospitato come di consueto le gare di scherma (nella specialità del fioretto), con una nutrita partecipazione di concorrenti sia per quanto riguarda il settore maschile che quello femminile.

La formula del torneo prevedeva che, delle quattro categorie nelle quali sono stati divisi gli schermitori, i primi due di ogni raggruppamento accedessero alle finali regionali; ecco appunto i nomi di coloro che si sono qualificati per la fase successiva che verrà svolta a Trieste, domenica 15 giugno: cat. A maschile: 1) Benvenuti Stefano, 2) Furlanetto Giulio (entrambi della Soc. Ginn. Triestina); cat. A femminile: 1) Camozzi Andreina (Soc. Ginn.), 2) Cozzi Francesca (Bergamas); cat. B maschile: 1) Bosco Antonio, 2) Loser Ugo (entrambi della Soc. Ginn.); cat. B femminile: 1) Battaglia Reana, 2) Ferraro Alessandra (entrambe della Soc. Ginn.).

Tennis da tavolo

Fra gli sport diciamo così complementari era compreso quest'anno anche il tennis da tavolo, che ha visto impegnati decine di concorrenti compresi fra i nove ed i quindici anni.

Questi i primi due classificati per la cat. A maschile e femminile nelle gare del singolo: cat. A maschile: 1) Pilotto Roberto, 2) Cesar Mauro; cat. A femminile: 1) Stare Roberta, 2) Zini Laura. Le prime due classificate del torneo femminile hanno anche vinto in coppia la gara del doppio. Le finali regionali per quanto riguarda il tennis da tavolo si svolgeranno il giorno 12 giugno a Gorizia.

Canoa e canottaggio

Seppur avversate dal maltempo, anche le discipline della canoa e del canottaggio hanno completato il loro ciclo di gare; e per queste specialità, anzi, conosciamo già i nomi dei campioni regionali.

Per il canottaggio il titolo è andato al triestino Alessandro Visintin che sulle acque del nostro golfo si è aggiudicato la prova disputata il 1.o giugno. Al primo posto per quanto riguarda la canoa troviamo invece Paolo Busdon di Grado. Questa gara soprattutto è stata messa in forse dalle cattive condizioni del mare, ma ha trovato poi regolare svolgimento il giorno 2 giugno a Monfalcone.

Pallamano

Vittoria della formazione «A» della scuola «Caprin», seguita dalla «Kossovel» e dalla «Caprin» «B» nella pallamano. La disciplina propagandata dal prof. Lo Duca, e resa appassionante dall'ottimo comportamento della Duina, si sta dimostrando una delle più adatte ad essere praticate nelle scuole.

Pattinaggio

La massiccia partecipazione dei pattinatori ai Giochi di quest'anno invece, fa ancor più rimpiangere la scarsità o l'inadeguatezza degli impianti a disposizione. Le gare, quest'anno non erano popolate da traballanti ragazzini, ma da autentici mini campioni ben allenati e preparati.

I risultati.

Maschi — **Cat. «A»**: 1) Chalvien (Libertas Opicina), 2) Mazziero (Jolly); 3) Crevatin (Jolly) **Cat. «B»**: 1) Godez (Dop. Ferroviario), 2) Canziani (Dop. Ferr.), 3) Oberdan (Polet). **Femmine** — **Cat. «A»**: 1) Pertot (Jolly), 2) Valli (Dop. Ferr.), 3) Flegi (A.S. Edera). **Cat. «B»**: 1) Bossi (Dop. Ferr.), 2) Ban (Polet), 3) Spazzapan (Jolly). **Corsa. Maschi** — **Cat. «A» m 150 cron.**: 1) Di Mola (Itala), 2) Colotti (Libertas), 3) Crevatin (Libertas). **Cat. «A» m 500 in linea**: 1) Di Mola (Itala), 2) Chalvien (Libertas), 3) Colotti Salvatore (Libertas). **Cat. «B» m 400 in linea**: 1) Bagordo (Itala), 2) Potossi (Itala), 3) Colotti Paolo (Opicina). **Cat. «B» m 400 in linea**: 1) Bagordo (Itala), 2) Potossi (Itala), 3) Calligaris (Itala). **Femmine** — **Cat. «A» m 150 cron.**: 1) Mioch (Itala), 2) Cossovel (Itala), 3) Puzzer (Opicina). **Metri 500 in linea**: 1) Mioch (Itala), 2) Cossovel (Itala), 3) Puzzer (Opicina). **Cat. «B» m 100 cron.**: 1) Rauber (Libertas), 2) Rauber G. (Libertas), 3) Calligaris (Itala). **Metri 400 in linea**: 1) Rauber (Libertas), 2) Calligaris (Itala), 3) Caffau (Saba).

Baseball

Successo dell'Alpina nel baseball e seconda la formazione del «Villa Carsia». Uno sport, che dimostra di avere un sempre maggior numero di appassionati. La difficoltà nell'avvicinarsi e nel seguire questa americanissima disciplina, sta nel gran numero di regole, che non lo rendono facile da seguire di primo acchito.

Le regole principali però non sono molte e a chi si avvicinerà e lo capirà non mancheranno di certo le soddisfazioni.

Queste le formazioni delle due compagini:

ALPINA: Miolo, Stipancich, Stefanucci, Miolo, Gregoretti M., Gregoretti A., Latin, Fonda, Bubich, Bassani, Protti, Piazza e Derin.

VILLA CARSIA: Biagi, Abbondanza, Rossi, Volturno, Guiducci, Nascig, Montanari Sineri A., Sineri M., Viezzoli, Micheli, Grosso e Lovrich.

Il programma delle finali

Quella che si è concl[usa] ieri è dunque soltanto la [pri]ma fase di questi VII Gio[chi] della Gioventù: senza dub[bio] la più importante, quella che ha raggruppato centin[aia] di atleti, dove soprattutto lo che contava era partec[ipa]re, indipendentemente dai [ri]sultati tecnici veri e pro[pri].

Chiusa questa parent[esi] veniamo quindi ad illust[rare] quello che sarà l'epilogo [di] questi Giochi. I migliori at[leti] della provincia parteciperan[no] alle finali regionali, dopo [le] quali un sempre più ristre[tto] numero di partecipanti pr[ose]derà la volta della Sicilia, ve, precisamente a Paler[mo], sono previste per la fine [di] giugno le finali nazionali.

Ecco comunque le date [del]le manifestazioni regionali [che] si esauriranno nei giorni [1]3 e 14 giugno. Più precisame[nte] Udine e Gorizia ospiteran[no] le gare del 12, mentre Trie[ste] e Pordenone quelle di sab[ato] 14. A Udine si disputeran[no] le finali per il tennis, la p[alla]canestro ed il tiro con l'a[rco] (questa disciplina non di[spu]tata nella nostra città). [Go]zia accentrerà ancor di pi[ù l']attenzione con le finali [di] atletica leggera (forse lo sp[ort] base di questi giochi); a[nco]ra nel capoluogo isontin[o] baseball, il pattinaggio [e il] tennis da tavolo. Due soli sport per le finali a Pord[eno]ne, ma entrambi rientrant[i nel]le cinque discipline fonda[men]tali dei ludi giovanili: si t[ratta] della pallavolo e della gi[nna]stica.

E veniamo alla nostra [città] che, se da un lato accogl[ie] il maggior numero di [gare], dall'altro non ospita al[cuna] degli sport diciamo così [pi]ù bili: a Trieste avremo l'ho[ckey] su prato, la pallamano (r[ea]l non poteva trovare sede [mi]gliore dopo lo scudetto-Du[ina]), il rugby educativo, la sche[rma] (questa però un giorno d[opo], il 15) ed infine il ciclismo [con] la gara disputata già ieri.



ANCHE GORIZIA NEL GIRO DEL GRANDE BASKET

IL CAMMINO DELLA SQUADRA ISONTINA SCARTATA A TAVOLINO NELLA SCORSA STAGIONE

La Patriarca raggiunge la A 2 seppure con un anno di ritardo

Venticinque vittorie sulle trenta partite disputate durante il lungo torneo - I 502 punti di Flebus

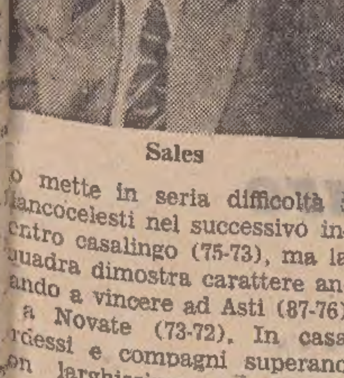
Con un anno di ritardo, la Patriarca è in «A - 2». La squadra isontina, «scartata» a tavolino dalla partecipazione al nuovo campionato, si è guadagnata sul campo tale diritto, disputando una stagione tra le più redditizie. Su trenta partite, quanto è durato l'intero arco del torneo, la Patriarca ne ha vinte venticinque, perdendo solo cinque volte, tutte in trasferta. In casa si è aggiudicata tutte le quindici gare del calendario, conservando così un prestigioso primato di imbattibilità. Il bilancio, con il traguardo della serie A raggiunto come era nei programmi, è ampiamente positivo. Ora si tratta di pensare, con un certo anticipo, al domani, cosa che indubbiamente i responsabili della squadra ed artefici del suo rilancio faranno per tempo e con quella serietà che ha fatto della Patriarca una società modello.


Dott. Patriarca

Il campionato come si ricorderà, si è svolto quest'anno in tre fasi successive. Nella prima la Patriarca ha vinto otto volte, tre delle quali in trasferta, perdendo due soli incontri e classificandosi seconda per quoziente canestri nei confronti della CBM, l'acerrima rivale che i biancocelesti hanno trovato di fronte anche nell'ultimo atto del torneo. Nei quattro incontri complessivamente disputati la Patriarca ha vinto tre volte. Ciononostante il bilancio dei punteggi è risultato in perfetta parità (266 punti a testa). Quattro volte la Patriarca ha giocato anche contro il Marazzi (tre vittorie e una sconfitta) e contro il Petrarca (quattro vittorie).

Ma «ripassiamo» velocemente la prima fase, che ha avuto inizio il 20 ottobre. Dopo il rotondo successo d'esordio sulla Virtus-Imola (88-50), la Patriarca inciampa per due volte in trasferta perdendo prima a Bologna contro l'Eurovox (71-73) e poi a Cremona contro la CBM (55-66). Superato il passaggio, la Patriarca infila una lunga serie di successi. Oltrepassa per la prima volta il tetto dei cento punti nella partita con il Marazzi (102-69) e supera disinvoltamente anche il Petrarca (75-57). A Imola però fatica non poco (59-58), per rifarsi abbondantemente la domenica successiva contro l'Eurovox (102-78). I biancocelesti si prendono quindi la rivincita contro la CBM, battendola per 78-70, nonostante le assenze di Furlan e Soro. Il «play» che si era infortunato nella partita di Imola rimarrà assente per cinque giornate, dando così modo di entrare in «rosa» al giovane Ferri. Seguono altri due successi esterni, a Bologna contro il Marazzi (70-58) e a Padova contro il Petrarca (88-72).

La seconda fase — altri otto successi — si apre con la netta affermazione di Roma contro il Franchising (84-66). La sorprendente Ginnastica Torino mette in seria difficoltà i biancocelesti nel successivo incontro casalingo (75-73), ma la squadra dimostra carattere andando a vincere ad Asti (87-76) a Novate (73-72). In casa Ardessi e compagni superano con larghissimo margine il Liano (89-55) e con scarto addirittura macroscopico il Franchising (103-46). Dopo tredici risultati utili consecutivi la squadra di Sales trova però disco rosso a Torino (69-70). La Patriarca scarica la sua rabbia sull'Asti (104-59) e sulla Novatese (113-80). Ormai concentrati i biancocelesti perdono in trasferta a Varese contro il Toiano (72-73). L'ingresso nella poule era già comunque assicurato. In questa fase la Patriarca è stata comunque assai prolifica.


Sales

La sequenza dei risultati della poule finale è ancora nella memoria. Il girone d'andata è tutto in salita, ma proprio nelle prime quattro gare i biancocelesti forniscono le prove migliori. Vanno a vincere a Pesaro (78-69), liquidano autoritariamente in casa il Marazzi (85-51), e proseguendo la loro escalation battono in trasferta prima la Max Meyer (79-72) e poi travolgono addirittura il Petrarca (89-66). Lo scontro casalingo con la CBM, con lo stentato successo per 61-60, provoca una specie di choc, che non turba però i biancocelesti nel successivo confronto casalingo con la Febal (97-74).

Le porte della A-2 a questo punto sono aperte, ma la Patriarca scivola sulla buccia di banana di Bologna, dove il Marazzi si impone imprevedibilmente per 74-69. Ancora fresche le ultime battute con le prove non proprio eccellenti fornite contro la Max Meyer (85-57) e contro il Petrarca (81-65). Nel match decisivo, però, la Patriarca si batte da grande squadra qual è, andando a guadagnarsi a Cremona, sul terreno della CBM, una grossa affermazione (72-70) e con essa la promozione.

Riccardo Sales, lo hanno confermato i risultati, è stato il più prezioso acquisto della Patriarca nella stagione 1974-'75. Le sue abili mani di coach hanno plasmato una formazione di tutto rispetto, che con pochissimi ritocchi (un altro pivot e


Fortunato


Bruni

un esterno americano), potrebbe schierarsi, con le migliori garanzie di risultati positivi anche nella A-2. Una squadra dunque che già oggi è una bellissima realtà, per l'omogeneità e il livello tecnico che ha saputo dimostrare. Concesso in prestito Pieric alla Snaidero, dalla società udinese sono stati prelevati Savio e Fortunato, ben presto inseritisi nell'intelaiatura di base della squadra. Il lavoro di Sales — un lavoro operato in profondità — ha dato soprattutto i suoi frutti in fatto di cambio di mentalità, di migliore utilizzo delle risorse tecniche individuali in un contesto nel quale è stato dato il principale risalto al «collettivo». Da qui i grandi miglioramenti soprattutto in difesa e un semplice affinamento per quanto riguarda invece l'attacco, dove le doti naturali non mancavano già prima. Infine un gioco basato sul raziocinio, adattato ad hoc per questa squadra, alla quale se spesso sono mancati centimetri e chili al confronto delle avversarie non sono però mancati i modi e la volontà di superare l'handicap.

Il punto di forza della squadra, in una squadra senza notevoli dislivelli, è stato senza dubbio **Desio Flebus**. Nella prima fase del torneo ha messo a segno 173 punti, nella seconda 166, nella terza 170, per un totale di 502 punti, alla media di 16,7 per partita. In dieci partite su trenta è stato il migliore realizzatore della formazione; ancora, in dieci partite, ha superato venti punti. Il maggiore exploit lo ha conseguito nella partita casalinga contro la Patti (43 punti), che ha fatto registrare anche il più alto punteggio complessivo di squadra (113). Insieme a Savio, Ardessi, Fortunato, Spezzamonte, Fabris e Bruni ha totalizzato il massimo delle presenze in squadra, scendendo sempre sul terreno. Un campionato, il suo, veramente ad alto livello.

Un contributo continuo e prezioso, anche se qualche prova non gli è andata proprio bene, l'ha dato anche **Bruni**, che, con 391 punti complessivi, è risultato il secondo realizzatore della formazione. Anche **Fortunato** (317 punti) ha sfoderato alcune prestazioni veramente notevoli, soprattutto nelle ultime partite. **Furlan** (305 punti) è esploso nel finale di campionato, dopo un avvio piuttosto incerto. Per **Ardessi** (290 punti) è stato invece l'opposto, ma nell'ultima partita con la CBM si è ampiamente riscattato con una prova di elevatissimo livello. **Savio** (220 punti) e **Soro** (170) non hanno dato il meglio di quanto potrebbero come realizzatori, eseguendo tuttavia con grandissima bravura i loro compiti di regia. **Spezzamonte** (120 punti) è stato utilizzato soprattutto nella seconda fase ed ha concluso il campionato con la gara-capolavoro di Cremona. Poco utilizzato anche **Fabris** (105 punti) che in più di un'occasione ha comunque messo in mostra il suo potenziale valore. Marusig, Ferri e Gregorat hanno atteso il loro turno in panchina, confermandosi comunque delle valide promesse e dei buoni ricambi quando sono stati utilizzati.

Nelle tre fasi, complessivamente, la Patriarca ha messo a segno 2453 punti subendone 1979, il che equivale ad una media di 81-66 a partita, veramente notevole e indice di una gran forza sia all'attacco sia in difesa. Cinque volte la formazione di Sales ha superato il tetto dei 100 punti (Marazzi, Eurovox, Franchising, Asti e Patti), mentre solo in due occasioni, entrambe in trasferta, è andata sotto i 60 punti (Imola e Cremona).


Flebus

Foto GIOVANNELLA

HOCKEY: PAREGGIA LA LEVRETTE SCORPACCIATA DEL FERROVIARIO

Amatori Mod.-Levrette 2-2 (2-1)

AMATORI MODENA: Tognoni (Carletti), Monari, Facchin, Ragazzi, Malagoli, Moncalieri, Papotti (2), Zironi, Facchini, Baraldi.
LEVRETTE: Mari (Furlani) Lussi, Fonzari, Pockaj, Perok (2), Brancolini, Gon, Ritossa.
ARBITRO: Festa di Treviso.

Modena, 8

Partita interessante, e anche spettacolarmente bella. Le due squadre hanno inizialmente avuto... paura di perdere. Andava in vantaggio l'Amatori, ma ecco che la Triestina, con Perok che è stato uno dei migliori in campo, pareggiava, ma prima dello scadere del tempo Papotti, uno dei migliori, portava di nuovo in vantaggio i locali.

Nel secondo tempo, dopo un gioco equilibrato e alcune parate veramente prodigiose del partiere Tognoni, i triestini riuscivano a pareggiare con Perok. Il pareggio è meritato per gli ospiti, in quanto la Triestina ha giocato molto bene. I migliori degli ospiti sono stati Pockaj e Mari; degli ospiti Ragazzi, Papotti e Moncalieri.

Mario Morselli

SERIE «A»	
Breganze - Goriziana	2-0
Lodi - Monza	2-1
Novara - *Grosseto	4-1
Modena - Levrette	2-2
Follonica - Trissino	1-1
Bari - Marzotto	9-3
SERIE «B»	
Pordenone - Draghi Torino	13-4
Modena - Seregno	8-7
Ferroviario - Thiene	16-1
Vercelli - Bassano	6-2

Breganze - Goriziana 2-0 (2-0)

BREGANZE: Stella (Bonatto), Saccardo R., Saccardo M. (2), Maculan, Pollaro, Cerato, Girardelli, Rizzitelli, Tonello.
GORIZIANA: Fontana (Marzillo), Bercé, Facchini, Marchesini, Sicignano, Prinz, Gregori, Martellani, Fraley.
ARBITRO: Pancari di Pistoia.

Breganze, 8

Una Goriziana dai due volti ha contrapposto fino alla fine la vittoria del Breganze. Nel primo tempo la Goriziana non riusciva a trovare la concentrazione e lo spazio necessario per centrare la porta dei locali. Da parte loro i rossoneri casalinghi, vista la poca consistenza della squadra ospite almeno nel primo tempo, andava a rete per due volte con Mario Saccardo.

L'innesto di Martellani e Gregori nella ripresa dava un nuovo volto alla Goriziana, che portava non pochi grattacapi alla difesa locale. Nel complesso, qui a Breganze, si è vista una buona squadra, ma forse ancora non del tutto matura all'attacco.

Michele Poletto

Ferroviario - Thiene 16-1 (5-1)

FERROVIARIO: Tancovich (Parasucco), Furlan, Ramani, Tirello (3), Schinaia P. (3), Roselli (4), Schinaia F. (4), Susich.
THIENE: Dal Bianco (Dani), Brian (1), Giannoni, Thiella, Parenti, Ronchi, Belvedere, Brozzi.
ARBITRO: Minozzi di Monfalcone.

Il Ferroviario ha vinto a mani basse, piegando un avversario che ha recepito la sua modesta parte come un... apprendista di ultima categoria. Il Ferroviario ha affidato, ieri sera, le sue sorti ai promettenti giovani, i quali, sotto la sapiente regia di Roselli, che non ha mai cercato di strafare anche quando avrebbe potuto farlo, si sono mossi a briglia sciolta e con gran profitto.

Ha fatto bene Romano Martellani a starsene in panchina, in abiti borghesi, a dirigere le operazioni con la massima tranquillità. Ne ha tratto beneficio la squadra intera e le reclute di sicuro avvenire come Tirello, Tancovich e i due Schinaia hanno potuto essere guidati lungo una passerella che se fosse durata all'infinito avrebbe portato pure essa ad un risultato infinitesimale. La lunga cavalcata dei locali è stata senza storie e in pratica si è giostrato in una sola direzione.

La cronaca vuole che si dica di un rigore battuto nel primo tempo da Schinaia F. e parato dal portiere veneto: è stato l'unico neo di una partita meritatamente ed ampiamente stravinta dalla squadra locale. Tutto il resto è filato via liscio senza il minimo sussulto, ma a grande carriera, con dinamismo.

B. I.

Santa Lucia PN - Torino 13-4 (6-4)

S. LUCIA PORDENONE: Vaccher (Battistella), Pivetta, Kössler, Sbaichiero (2), Dall'Acqua (8), Toffolon, Gasparotto (2), Battistuzzi (1).
TORINO: Matteini (Talesca), Traversa, Espen (1), Bricco, Zaffinetti (2), Migliore (1), Ghibaudi, Fasana.
ARBITRO: Sabatti di Trieste.

Pordenone, 8

Prosegue incontrastata la marcia della capolista Santa Lucia. I pordenonesi hanno superato per 13-4 il pur temibile Torino, capeggiato dall'ex novarese Zaffinetti. La partita, praticamente senza storia, è stata un monologo dei pordenonesi, che già dopo 44" conducevano per 1-0, grazie a una rete messa a segno da Sbaichiero.

Da quel momento tutto è diventato più facile per i padroni di casa. Nella ripresa ancora dominio della Santa Lucia, che ha messo a segno ben sette reti senza subirne alcuna. Buona la prestazione di Dall'Acqua in particolare, di capitan Sbaichiero e dei giovani Gasparotto e Battistuzzi.

R. C.

PALLACANESTRO FEMMINILE SERIE B: QUALIFICAZIONI

Affermazione della Darwil La Julia cade in trasferta

C.M.M. Darwil - Reyer 60-52 (37-26)

CMM DARWIL: Trani, Vici 10, Stocco, Leprini 7, Ravalico, Riccardi 8, Angelomè 6, Giananneschi 27, Cragnolin 2, Riccesi.
REYER: Vianello 21, Chiesura 3, Pagan 8, Fuga 5, Tosi, Franco, Dalpaos, Striulli 4, Bergamo 11, Pesante.
ARBITRI: Artoni e Bonaretti di Reggio Emilia.
NOTE: tiri liberi: Darwil 4 su 12, Reyer 10 su 26. Uscite per cinque falli Angelomè e Chiesura.

Convincente vittoria della Darwil nei confronti dell'ospite Reyer: la squadra di Mari ha girato alla perfezione, conquistando i due punti della sicurezza per la permanenza nella serie cadetta del basket. Le marinarette molto concentrate, hanno perso qualche battuta nelle fasi d'avvio dell'incontro permettendo alle veneziane di comandare gioco e punti. Con un grintoso «forcing» la Darwil ha poi appaiato nel punteggio le avversarie staccandosi di una decina di lunghezze.

Il quintetto di Mari, imperniato su una Ginanneschi molto positiva (27 punti il bottino personale della giocatrice al termine dell'incontro) ha vinto la gara soprattutto per l'accortezza con cui ha difeso il suo canestro.

Le marinarette hanno approfittato invece di ogni occasione per allungare il passo. Undici punti dividevano le due compagini allo scadere della prima frazione di gioco. Nell'intervallo Vaccher strigliа a dovere le sue giocatrici.

La Reyer si fa sotto nel punteggio, ma le marinarette trovano, dopo la metà della ripresa, nuovamente il ritmo giusto e con un paio di brucianti contropiedi della solita Ginanneschi mettono al sicuro il risultato.

Tra le file della Reyer si sono distinte la Vianello, anche se leggermente al di sotto delle sue possibilità, e la Striulli in fase di impostazione. La Bergamo, controllata strettamente, non ha potuto esprimersi al meglio; buona anche la prova della Pagan, che nelle fasi cruciali ha messo a segno quattro cesti dalla lunga distanza. Tutte da elogiare le ragazze della Darwil.

G. B.

I RISULTATI	
*Darwil - Reyer	60-52
Spinea - *Julia	69-64
*Sagrado - CUS Padova	69-45

LA CLASSIFICA

Darwil e Reyer punti 14; Spinea 12; Sagrado 10; Julia 2; CUS Padova 0.

Spinea - Julia 69-64 (34-32)

SPINEA: Carraro 21, Fasolato 6, Mantovani 20, Gaiotto, Bettin, Franceschini, Cacco 20, Toffoletto, Pomiato 2.
JULIA: Degano 20, Perissinotto 12, Fabris 10, Sora 10, Valli 4, Vigini 8, Friedrich, Gagliardi, Pavanello, Bradaschia.
ARBITRI: Comin di Treviso e Gallettini di Venezia.
NOTE: uscite per 5 falli: Sora, Fabris, Vigini, Friedrich e Cacco.

Spinea, 8

Nelle previsioni la Spinea doveva far un solo boccone della «cenerentola» Julia. Invece la formazione triestina ha impegnato allo spasimo le padrone di casa le quali, bisogna dirlo, hanno avuto una mano (e forse due...) dagli arbitri, che specialmente nel secondo tempo hanno fischiato a senso unico a danno della squadra di Levi.

Davvero singolare poi questa designazione dei due arbitri assai vicini in linea «geografica» alla squadra di casa. Fatta questa necessaria premessa c'è da sottolineare la grande prova di carattere delle giolloblù ospiti, che hanno lottato orgogliosamente dimostrando chiaramente che con un po' di fortuna avrebbero potuto recitare ben altro ruolo in questo campionato.

La Julia che, all'inizio ha schierato Degano, Friedrich, Perissinotto, Fabris e Sora, ha ribattuto canestro su canestro alla Spinea, che ha avuto nella playmaker Carraro e nella pivot Cacco le due migliori giocatrici. Alla fine del primo tempo due sole lunghezze dividevano le due formazioni.

Nei secondi 20' i «fischetti» danneggiavano irrimediabilmente la squadra di Levi, che era privata per raggiunto limite di falli di ben quattro atlete.

CAMPIONATO DI PALLANUOTO SERIE B

Per la Triestina due risultati pari

Triestina-Bogliasco 3-3

MARCATORI: p. t.: 2'12" Brazzach; 5'59" Costa; s. t.: 1'17" e 4'52" Mattei; q. t.: 5'08 Costa, 5'28 Stroscia. (1-1, 0-2, 0-0, 0-2)
TRIESTINA: Stulle, Cechet, Comisso, Pischiutta, Brazzach, Polacco, Mattei, Bonetta, Bertazzoli D., Vassili, Brunetti.
BOGLIASCO: Tanganelli, Astieri, Pasini, Tomati, Viacava, Cucchia, Stroscia, Mezzano, Costa, Mantossio, Oliva.
ARBITRO: Drommi di Parma.

Contestazione finale alla Bianchi nei confronti dell'arbitro Drommi di Parma, direttore dell'incontro di esordio casalingo della Triestina nel campionato di pallanuoto di Serie B. Proteste e invettive nel complesso giustificate per Drommi, da anni noto per le sue manchevolezze, che spesso hanno danneggiato la squadra alabardata.

A determinare il risultato di parità fra Bogliasco e Triestina, beffata proprio da una colomba galeotta dell'anziano Stroscia a meno di due minuti dalla fine non hanno però concorso soltanto le sviste di Drommi ma anche le ingenuità dei locali e la giornata superlativa di Stulle.

A conti fatti, se la Triestina ha potuto pareggiare col Bogliasco, il merito è di Stulle che si è esibito in una lunga serie di interventi prodigiosi, effettuati talvolta su tiri scagliati da pochissimi metri di distanza.

In attacco le cose non vanno troppo bene e così pure in difesa. In proposito basti pensare che la rete di Stroscia è giunta quando la Triestina, sebbene costretta in difesa e con la palla all'avversario, vantava un uomo di vantaggio. Egualmente, Stroscia ha potuto trovarsi tutto solo e realizzare la «beffa» per gli alabardati.

Triestina - Quinto 5-5

(2-1, 0-1, 1-1, 2-2)
MARCATORI: p. t.: 2'40" Cechet, 5'05" Brazzach, 4'48" Sanguineti; s. t.: 3'38" Della Zuana; t. t.: 2'30" Cechet, 3'04" Galassi P.; q. t.: 1'40" Sanguineti, 5'30" Cechet, 5'40" Sanguineti (rigore), 6'59" Pischiutta.
TRIESTINA: Stulle, Cechet, Comisso, Pischiutta, Brazzach, Polacco, Mattei, Bonetta, Bertazzoli D., Vassili.
QUINTO: Luseni, Sanguineti, Clerici, Pilù, Dalla Zuana, Galassi G., Galassi P., Cornaglia, Garau.
ARBITRO: Tiribocchi di Roma.

Sembra che la Triestina quest'anno non sappia riservare soddisfazioni ai propri tifosi. Dopo il pareggio di sabato sera ottenuto col Bogliasco è giunto infatti il secondo, questa volta col Quinto di Genova. A dire il vero, per conseguirlo è stata necessaria una prodezza di Mario Pischiutto, che a un secondo dalla fine quando tutti, noi compresi, sfollavano convinti che il risultato non potesse più mutare (4 a 5) con una rovesciata al volo che passerà nella storia, ha conquistato la rete del pareggio.

Riandando all'incontro bisogna proprio affermare che se anche il Quinto avesse vinto, non si sarebbe potuto gridare allo scandalo. Più veloci in acqua, più precisi nel tiro a rete, ma soprattutto più abili nel procurarsi falli a proprio favore, i liguri hanno messo in soggezione i locali per buona parte della partita. Forse, ripensando alle prime fasi dell'incontro si è indotti a ritenere che la partita avrebbe potuto avviarsi in maniera favorevole ai triestini se Cechet, nel primo tempo, quando gli alabardati si trovavano in vantaggio per 2 a 0, avesse saputo realizzare un rigore.

Vittorio Firmiani

ANCORA UNA DENSA DOMENICA CICLISTICA SULLE STRADE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

IL «TERZA SERIE» MANFERRARI CAMPIONE REGIONALE DILETTANTI

Nicola Manferrari, del V.C. Cividale Valnatisone, notissimo quanto simpatico e capace atleta, si è aggiudicato il «Trofeo Willier Triestina» valido quale prova unica per il campionato regionale dei dilettanti di III serie. E se lo è meritato veramente, anche per il suo positivo rendimento che lo ha fatto distinguere fin dall'inizio di questa stagione agonistica.

La gara, organizzata dalle S. C. Cottur e patrocinata dal nostro giornale si è svolta su di un percorso assai impegnativo.

I partenti sono 68; subito all'inizio la fuga più consistente: ne fanno parte Ceschia, Zuzich R., Scuderini, Nadalutti, Bragagnini, Basello, Santarossa e Longero. L'impresa dura oltre 90 km; nel frattempo si staccano in quattro alla caccia dei fuggitivi: Sem, Pizzutti, Qualizza e Polese.

Al quadrivio di Opicina il ricongiungimento. Poi si fa sotto il gruppo dei migliori e all'inizio della salita di Moccò sono una trentina a disputarsi la vittoria. Ed è qui, proprio all'inizio di questa micidiale rampa che Manferrari dà fuoco alla miccia, sale in progressione si butta giù come un matto verso il Cacciatore e vince con 10" di vantaggio sul sacilese Vaccher, David, Giuliano Zuzich, il triestino dell'Inter 1904, Bidini e Primavera.

Manferrari dunque è il nuovo campione regionale dei III serie, e questo lusinghiero successo premia oltre il vincitore anche il suo giovane direttore sportivo Ivano Cont. Vittorio Rosset presidente del C. R. nell'indossare la «maglia» a Manferrari ha avuto parole d'elogio per l'organizzazione curata con esemplare scrupolosità da Giordano Cottur e dai suoi adepti, mentre lo stesso Cottur ha inteso ringraziare gli incaricati della Polizia stradale di Trieste, Simetti e Guatti, i carabinieri di servizio e le forze dell'ordine tutte.

Il Trofeo Willier Treistina è stato assegnato al V. C. Cividale. Giudici di gara Moras, de Fabris e Grattoni. Direttore di corsa Giordano Persi.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Manferrari Nicola del V.C. Civ. Valnatisone che compie i km 124 del percorso in ore 3.11' alla media oraria di km 38,953. 2) Vaccher Dino (S.C. Sacilese) a 10"; 3) David Marco Alfonso (G.S. Puppo K 2) s. t.; 4) Zuzich Giuliano (G.S. Inter 1904) s. t.; 5) Bidini Fausto (G. S. Libertas Tend.) s. t.; 6) Primavera Alessandro (Pedale Ronchese) s. t.; 7) Zanini Sergio (S.C. Sacilese) a 30"; 8) Madalutti Franco (V.C. Civ. Valnatisone) s. t.; 9) Zanardo Giorgio (C. C. Livenza) s. t.; 10) Bon Marino (G.S. Piet) s. t.; 11) Casari Aldo (G. S. Libertas Tend.) s. t.; 12) Pin Gianpiero (G.S. Caneva) s. t.; 13) Moretuzzo Danilo (G.S. Libertas Tend.) s. t.; 14) Ursella Ivano (Pedale Ronchese) s. t.; 15 Tuzzi Carlo (V.C. Civ. Valnatisone) s. t.

«Trofeo - Friuli»: vince Piccinato

Lignano, 8

La quinta prova di ciclismo «Trofeo Friuli», riservata alla categoria allievi, la Udine-Lignano di km 78, è stata vinta in volata da Lorenzo Piccinato, del G.S. Caneva di Sacile. Alla competizione hanno preso il via questa mattina da Udine 90 concorrenti, mentre al traguardo di Lignano sono giunti in 63, mentre ben 27 correnti si sono ritirati nei pressi di Varmo a seguito di una caduta in massa, nella quale sono rimasti coinvolti 50 corridori.

La gara, nella salita di Moruzzo, ha avuto i suoi primi episodi salienti, quando la carovana si è suddivisa in diversi gruppetti, con in testa sempre gli uomini che occupano le prime posizioni in classifica. A Codroipo il gruppo di testa ha diminuito la sua andatura e ben presto i concorrenti si sono nuovamente uniti. Tra Varmo e Canussio è accaduto l'incidente, e si sono registrati molti ritiri. Quindi si sono verificati dei tentativi di fuga, ma sono stati subito neutralizzati. A Crosere di Latisana i corridori affrontavano a velocità sostenuta i 20 chilometri di rettilineo, che li separavano dal traguardo finale. Sul lungomare Trieste una vinquantina di corridori si sono presentati per la volata, tra due schiere di bagnanti, Piccinato, come dicevamo, ha battuto tutti. Il «G.P. della Montagna Trofeo Elettropaint», sulla salita di Moruzzo, è stato vinto da Dal Bo, che guida la classifica di campione della montagna.

Enzo Fabrini

Ordine d'arrivo: 1) Lorenzo Piccinato (G.S. Caneva) che compie il percorso di km 78 in un'ora e 57', alla media oraria di km 40; 2) Stefano Diedolo (U.S.F. Coppi Gazzera); 3) Elio Partata (G.S. Cussignana); 4) Tiziano Del Bianco (S.C. Pedale Sanvitese); 5) Romeo Zuliani (U.S.F. Coppi Gazzera); 6) Giancarlo Favaron (G.S. Cartura Nalin); 7) Pierangelo Pincoletto (A.S. Rinascita Ormelle); 8) Angelo Fedrigo (G.S. Supermercato); 9) Maurizio Gazziero (G.S. Libertas Patric); 10 Giovanni Bassan (G.S. Cartura Nalin) tutti con lo stesso tempo del vincitore.

Cinque selezionati per gli italiani

La commissione tecnica regionale di ciclismo, a tarda sera, ha comunicato i nominativi selezionati per il campionato italiano ciclismo dilettanti, terza serie che avrà luogo a Montecatini Terme il 22 giugno. I selezionati sono: Nicola Manferrari (Velo Club Cividale Valnatisone), Alessandro Primavera (Pedale Ronchese), Giuliano Zuzich (CS Inter 1904 - Trieste), Alessandro Bidini (GS Libertas Tender) e Dino Vaccher (SC Sacilese).

SCI NAUTICO: CHILOMETRO LANCIATO

Sfiora l'europeo la giovane Marussi

Anna Maria Marussi, la diciottenne scinauta triestina, campionessa italiana di velocità ha visto... naufragare ieri mattina, a causa delle condizioni del mare, le speranze di impossessarsi del record europeo del chilometro lanciato che rimane così alla francese Françoise Giraud con la media di 102,966. Il tentativo è stato effettuato ieri mattina nelle prime ore dell'alba sullo specchio d'acqua antistante la riviera di Barcola, lo stesso che solitamente costituisce il campo di regata per i canottieri. Nonostante l'ora, un discreto pubblico si era dato appuntamento alla riviera barcolana per seguire la prova di Anna Maria.

Il primo tentativo si concludeva a meno di cento metri dalla boa: una caduta, quando Anna Maria viaggiava alla media di 104 - 105 kmh e quindi aveva ottime probabilità di riuscire nell'impresa, la costringeva a rinunciare. Per raggiungere il record è indispensabile compiere due volte, andata e ritorno, il tracciato. Dopo una ventina di minuti Anna Maria ritentava ma a ritmo molto più lento (si fa ovviamente per dire...) e compiva il primo tratto alla media di 99 kmh e il secondo a poco meno di 104 kmh. Per un nulla quindi il record rimaneva ancora alla francese. Poco prima delle otto la Marussi ritornava in acqua per la terza volta. Tutto stava procedendo ottimamente per i primi 940 metri, compiuti alla velocità di 104 kmh, quando un'onda incrociata faceva volare per la seconda volta Anna Maria che a questo punto rinunciava definitivamente.

IL LIGNANO RESTA IN QUARTA SERI

I GIALLOBLÙ PIEGANO IL PUR VALIDO ROVIGO CON UN VISTOSO PUNTEGGIO

Il «ciclone» Ciclitira

Lignano-Rovigo 5-1 (2-1)

MARCATORI: al 12' Ciclitira, al 23' Maruzzo, al 42' Zanello; al 63' Brun, al 73' Ciclitira su rigore, 77' Brun.

LIGNANO: Niero 3; Pavan 3, Luvisutti 3; Rivi 4, Zanfagnin 3, Beltramini 4; Brun 5, Quattrin 3 (dal 78' Bianchin), Pellizzari 3, Zanello 4, Ciclitira 5; Manfron, Triban. Allenatore: Rumignani.

ROVIGO: Veronese 2; Pistori 3, Brunello 3; Ceriani 3, Gazzola 3, Zecchin 3; Pianta 3, Cestonaro 3, Facco 3, Maruzzo 4, Carani 3; Bertella, Crivellari, Marzollo. Allenatore: Vicariotto.

ARBITRO: Ballerini di Aulla.

NOTE: giornata di sole a tratti afosa. Ammoniti: al 54' Cestonaro per proteste, al 62' Rivi e Zanello per perdita di tempo. Calci d'angolo 4-2 per il Lignano (2-2). Spettatori paganti 1359 incasso 2.311.000.

Treviso, 8

Quando un risultato assume le proporzioni di quello odierno, vi è da credere che una delle due squadre fosse decisamente inferiore, ma nel caso attuale non è così. Infatti i rodigini si sono battuti con grande volontà ed impegno fino quasi alla fine e se la partita ha avuto questo esito lo si deve esclusivamente al fatto che, mentre i gialloblù hanno condotto un gioco ragionato senza spremersi all'eccesso, i biancoblù rodigini hanno giostrato con irruenza e caparbietà facendosi però infilare poi come frinquelli.

Premesso che tutta la squadra lignanese deve essere elogiata in blocco, una citazione particolare meritano capitan Ciclitira autore di due reti e suggeritore di altre possibili conclusioni (se nella partita di domenica scorsa fosse stato più seguito non ci sarebbe stata la necessità di ripetere lo spareggio). Evidentemente nonostante il passare del tempo il capitano è ancora il grosso giocatore di sempre e con lui è da citare il piccolo Brun che gli ha fatto da spalla, mentre nelle retrovie una spanna al di sopra degli altri è stato Beltramini.

Nelle file rodigine esulando dal grande impegno di tutti, l'unico che sia apparso veramente pericoloso è stato Maruzzo. La partita non è stata meno vigorosa di quella della settimana passata, anche per l'ottima direzione del signor Ballerini che senza fischiare a perdifiato ha saputo tenere in pugno le redini dell'incontro per tutto l'arco dei novanta minuti.

Dopo le schermaglie iniziali con qualche affondo da una e dall'altra parte al 12' il risultato viene sbloccato da Ciclitira. Avuta la palla dalle retrovie egli si produce in un'azione personale portandosi quasi a fondocampo e quindi, da posizione impossibile spara fortissimo infilando Veronese di prepotenza. Logicamente la partita si infiamma e i rodigini si fanno sotto con veementi bordate a cui i gialloblù rispondono con calma.

Tuttavia al 23' essi non possono evitare il pareggio. Maruzzo, portatosi all'altezza del lato minore dell'area lascia partire un'autentica fucilata che, deviata dalla coscia di Zanfagnin, beffa Niero e finisce in fondo al sacco. Un nuovo serio pericolo per Niero, al 35', quando Maruzzo pesca solo in area Carani, ma questi spreca banalmente a lato, al 42' il raddoppio dei gialloblù.

Punizione a due fuori area: Ciclitira tocca a Brun che spara forte: il cuoio picchia sul fianco di Gazzola e finisce a bersaglio. Nella ripresa il gioco si ammorbidisce e ristagna per il primo quarto d'ora, poi si infiamma d'improvviso per merito del Lignano. Al 63' su punizione di Zanello la difesa del Rovigo pasticcia: Veronese sta a guardare e Brun insacca da distanza ravvicinata. Ormai gli ospiti si battono si ma sembrano rassegnati.

Ciclitira e compagni imperversano. Al 73' Ciclitira se ne va tutto solo: Veronese e Brunello non fanno complimenti e lo mettono a terra. Rigore che lo stesso capitano realizza.

Prando Prandi

Dagli spogliatoi

Negli spogliatoi rodigini porta chiusa e no comment di Vicariotto. Logicamente entusiasta e loquace Rumignani che ha tenuto a precisare: «E' stata una grossa partita di tutti i miei giocatori, ma oltre ad essi una nota di merito va ai collaboratori tecnici Pizzan e Comisso, due elementi preziosi sotto ogni punto di vista. Sono spiacente che alla nostra gioia faccia riscontro il disappunto del Rovigo per la retrocessione».

«Non se la sarebbe meritata. D'altro canto a causa di una infinità di infortuni solo ora trovo la mia squadra, la squadra che ho sempre desiderato. Alla lunga non poteva che essere così, in quanto alla rappresentativa semiprofessionistica il Lignano aveva dato ben 5 giocatori. Sono certo che per l'anno venturo avrò una squadra veramente con i fiocchi».

● CALCIO C.S.I. La Fulgor, allenata da Corsi, si è assicurata la «Coppa Speranze», torneo di calcio a sette organizzato dal Centro Sportivo Italiano di Trieste. Nella finalissima, la Fulgor ha battuto per 7-1 il Santa Croce.

LA TRASFERTA IN MAREMMA SEGNA LA PRIMA SCONFITTA PER TRE VOLTE CONSECUTIVE DEI RONCH

Sfortunate le «mazze» del Cumin

Lubiam - Cumini 10-2

LUBIAM:
0, 0, 0; 0, 0, 2; 8, 0, r. = 10
CUMINI:
0, 0, 2; 0, 0, 0; 0, 0, = 2

LUBIAM: Ilardi, Bertaccini, Homs, Massellucci, Minozzi, Luongo, Camarri, Verri, Fuppiani. CUMINI: Bortolotti, Cecotti, Soranzio, Bordino, Gobet, Perini, Furlan, Ustolin, Malaroda. ARBITRI: Secchi, Del Neri, Adami e Tempesta.

Grosseto, 8

La lunga trasferta in Maremma del Cumini non è stata fortunata. Infatti l'assenza dei due Marussich indisponibili e il fatto che l'oriundo Casale non abbia potuto lanciare perché dolorante a un braccio, hanno non poco menomato la squadra di Miani.

Questa è la prima volta che il Cumini perde per tre volte consecutive. C'è da mettere in evidenza l'ottima prestazione della seconda base Cecotti.

Classifica tricolore

Canonier e Cercosti 40 punti (27 partite); Norditalia (26) e Bernazzoli (27) 34; Colombo e Milano (26) 30; Cumini 28 (27); Lubiam 20 (27); Mobilcasa 16 (27); Derbigum 12 (27); Edipem 10 (26).

BASEBALL SERIE A

Monfalcone-Juventus 48 7-5 (2-16)

Monfalcone: 2, 0, 1; 0, 0, 0; 2, 2, r.= 7
Juventus 48: 2, 0, 0; 3, 0, 0; 0, 0, 0 = 5

MONFALCONE: Moscarda, Neri, Selleri S., Piani, Boscarol, Segatto, Selleri C., De Conti, Panunzio, Bernetich.

JUVENTUS 48: Gabri G., Gabri C., Muti, Bordino, Comba, Sileo, Nuti, Signorin (Morra), Borghino (Martone).

ARBITRO: Valberghi di Trieste.

Monfalcone, 8

Continua la sconcertante alternanza di rendimento del «9» della Rocca, che non è riuscito a far bottino pieno ne[an]che oggi, con una squadra di [mo]desta levatura quale è apparsa la biasonata Juventus, che fino all'anno scorso calcava le scene della massima serie nazionale. Nell'incontro della mattinata, il Monfalcone ha fornito una prestazione maiuscola, forse la migliore di questo campionato, riuscendo ad imporsi soprattutto grazie all'oculatezza e alla concentrazione in fase difensiva. Tanto per citare un dato significativo, i locali hanno commesso solo due errori.

I ragazzi di Mario Vita (il nuovo manager del Monfalcone che lo scorso anno aveva allenato la compagine De Martino della Libertas Trieste) hanno tenuto una condotta di gara apprezzabile in tutte le nove riprese, effettuando una bella rimonta al 7.o e 8.o inning, dopo aver chiuso il 4.o in svantaggio per 3 a 5.

La mossa vincente è stata il cambio interno operato proprio alla 4.a ripresa, e cioè la sostituzione di Paninzio con Boscarol nel ruolo di pitcher. Quest'ultimo non ha più consentito agli avversari di giungere a punto, ottenendo tra l'altro 10 strike out. Boscarol, la punta di diamante del team monfalconese, si è distinto anche all'attacco con tre doppi, un singolo, i quali sommati alla base gratuita di cui ha beneficiato, gli hanno consentito di finire a quota 1000 in battuta.

I padroni di casa, nel pomeriggio, sono apparsi irriconoscibili, e la gara si è praticamente conclusa già al primo inning, quando gli ospiti, con un paio di valide e approfittando degli errori degli avversari, hanno incasellato ben 7 punti. Da segnalare infine alcune discutibili decisioni arbitrali, peraltro non totalmente imputabili al sig. Valberghi, che ha dovuto dirigere l'incontro da solo, e quindi non ha potuto seguire da vicino il gioco in svolgimento sulle altre tre basi.

G. G.

SOFTBALL

Crocetta - Lubiam 9-5

Prima partita:

CROCETTA	**1 0 1**	**4 0 2**	**1**	**= 9**
LUBIAM	**1 0 0**	**2 0 0**	**2**	**= 5**

Seconda partita:

Lubiam - Crocetta 6-5

CROCETTA	**2 0 1**	**0 0 2**	**0**	**= 5**
LUBIAM	**2 0 1**	**1 0 0**	**2**	**= 6**

LUBIAM: Primavera, Filiput, Malaroda M., Antonelli, Legovini, Bettin (Gartiman), Visintin, Sanna (Buletti Flebus), Neri.

CROCETTA: Bonelli, Fabbi, Catuzzi, Solinas, Ghidetti (Mendogni), Giansanti S., Gerboni S. (Spaggari), Gerboni M., Giansanti R.

ARBITRI: Carillo Miani di [Trie]ste e Marussi di Ronchi.

Ronchi dei Legionari

Intenzionate a prevaler[e in] maniera integrale l'una s[u]... tra Lubiam e Crocetta h[anno] dato vita a due incontri [in] cui tecnica ed agonism[o] sono armoniosamente fusi dendo apprezzabile lo spet[tacolo] lo e ribadendo la buona q[ualità] cui è assurta in pochi anni sta disciplina che appare pre più congeniale anch[e al] «gentil sesso».

L'odierno impegno dei nove si è infine risolto co[n un] successo per parte e l'esito tistico è perfettamente c[orri]spondente ai valori espres[si in] campo. Prima gara per le liane, che passate decisam[ente] in vantaggio alla quarta [ripresa], ne, non si sono lasciate più prendere dall'insistente ri[monta] delle giuliane, mancate in tuta per eccessiva foga

Giovanni Girar[di]

1.a CATEGORIA: LA GRADESE CONQUISTA IL TITOLO DI CAMPIONE REGIONALE

Fruttuoso show dei lagunari

Gradese - Brugnera 5-1 (3-1)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Vadori, al 38' Polo, al 40' Peret, al 45' Polo. Nel s.t. al 3' Merluzzi C. al 30' Toppan.

GRADSE: Chiusso (Petean); Bonaldo, Uliani; Camuffo, De Grassi N., Merluzzi C.; Polo, Merluzzi F., Vadori, (dal 35' del s.t. Norbedo) Padovan, Toppan.

BRUGNERA: Geremia; Zanon, De Rovere; Gini, Furlan, Wassermann; Ivan, Gellisi, Peret, Bran, Vit.

ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

Grado, 8

La Gradese, vincitrice del girone triestino-isontino della I cat., ha conquistato sul proprio campo l'ambito quanto platonico titolo di campione regionale assoluto della I cat. dilettanti, superando nettamente il Brugnera, che aveva vinto il girone friulano. In un pomeriggio un po' afoso e spruzzato di pioggia, davanti all'ormai consueta cornice di pubblico, i lagunari di Neri hanno dato vita a un autentico «show», segnando «soltanto» 5 reti.

Bisogna d'altra parte riconoscere la sportività del Brugnera, che senza chiudersi in una inutile difesa a oltranza, ha consentito lo spettacolo pur interpretando contro voglia la parte dello sconfitto. Così il pubblico ha potuto ammirare lo spettacolo desueto di decine di occasioni da gol, di cui 6 realizzati, un rigore mancato, e un gioco complessivamente piacevole. I rossoscudati si sono esaltati, come dimostra il tabellino delle marcature, e almeno altri due o tre gol avrebbero potuto figurarvi.

Del resto la squadra ospite, ovviamente messa a soqquadro dalle continue incursioni dei gradesi, ha mostrato all'inizio solo un discreto centrocampo; è mancata in attacco e in difesa salvo Gini, si è ben presto disunita. Ma le osservazioni pseudo-tecniche sono assolutamente marginali per questa partita il cui motivo dominante è stato lo spettacolo calcistico inscenato dai lagunari e il tifo festoso del loro pubblico.

Al 10' la prima rete: traversone calibrato di Padovan colpito di precisione da Vadori. Poi la Gradese dilaga. Inutile riportare tutte le occasioni. Al 38' segna Polo, deviando un tiro dall'angolo di Camuffo. Il Brugnera segna il gol della bandiera al 45' con un'azione analoga. La deviazione è di Peret. Al 42' gli ospiti usufruiscono di un rigore, ma il portiere Geremia che si è incaricato del tiro colpisce il palo. Il primo tempo si conclude con la rete di Polo servito da Vadori. Nella ripresa i lagunari vorrebbero segnare. Ci riescono: al 3' il libero Merluzzi C. e al 30' Toppan che fulmina il portiere su passaggio smarcante di Vadori.

Renzo Sanson

QUALIFICAZIONE PER LA 1.a CAT.

Pro Romans - Portuale 1-0 (1-0)

MARCATORE nel primo tempo al 3' Sgobbi.

PRO ROMANS: Pontel; Cabas, Moimas (40' s. t. Donda); Comelli, Zorzin, Candussi; Serino, Zanolla, Visintin, Bolzan, Sgobbi.

PORTUALE: Nardin; Petronio, Cucari; Rozza, Sega, Tesserich; Jacopino, Vizintin, Pobega, Bones (Quintavalle), Novel.

ARBITRO: Gramola di Zoppola.

Romans, 8

Con una rete messa a segno da Sgobbi dopo appena 3' di gioco, la Pro Romans ha battuto il Portuale e ha fatto un bel passo in avanti sulla strada della promozione in prima categoria. La vittoria dei giallorossi è stata più faticata del previsto: un po' perché i padroni di casa, dopo il bellissimo avvio, hanno perso molto del loro mordente; un po' perché la formazione triestina si è dimostrata più solida di quanto ci si potesse aspettare.

Fatto sta che la Pro ha corso nei 90' di gioco parecchi pericoli e molto spesso si è salvata a stento dalle veloci incursioni del Portuale, poggiate in particolare sulle estreme Novel e Jacopino. Non va dimenticato peraltro che, pur non giocando all'altezza delle sue giornate migliori, anche la Pro Romans ha creato parecchie occasioni da gol, per merito soprattutto di Sgobbi, che si è fatto valere sia in fase di conclusione sia in fase di impostazione delle azioni.

Dai suoi piedi, fra l'altro, sono partiti nel secondo tempo due preziosi suggerimenti per Visintin e Serino, che non hanno saputo trarne profitto. Comunque la Pro Romans ha vinto e ora può guardare con più fiducia al futuro.

L. A.

MUGGESANI BEFFATI DOPO I SUPPLEMENTARI

Fortitudo battuta da ...una monetina

Spilimbergo - Fortitudo 2-2 (2-0)

dopo i tempi supplementari. Dopo il lancio della moneta è risultato vincitore lo Spilimbergo.

MARCATORI: n.p.t. al 35' Macoritto, al 43' Bortolussi, su rigore; n.s.t. al 10' Crevatin, al 20' Bernabei.

SPILIMBERGO: Colussi; Filipuzzi, Sartor; Bortolussi, D'Andrea, Chicu; Mirolo (30' s.t. Tosoni), Macoritto, Mariutti, Liva, Pellegrin.

FORTITUDO: Blasina; Fontanot, Petruzzi (Cociani); Gobet, Ciacchi, Angileri; Crevatin, Valenti-Clari, Schipizza, Bernabei, Braico.

ARBITRO: Valente di Ronchi dei Legionari.

Palmanova, 8

La moneta ha deciso questo incontro di qualificazione per il girone d'eccellenza e ha vinto lo Spilimbergo, il cui capitano Bortolussi ha chiamato «testa» e la dea bendata l'ha accontentato. Più giusto e anche più sportivo sarebbe stato tirare, dopo i tempi supplementari, i rigori, invece di affidare alla mera fortuna le sorti di un intero campionato.

Le squadre hanno dato vita a un incontro equilibrato e ricco di azioni e anche nei supplementari gli atleti hanno profuso energie insospettate, correndo a tutto campo. I celesti di Spilimbergo sembravano aver chiuso l'incontro già nel primo tempo, quando in vantaggio per 2-0 sembrava che potessero disporre dell'avversario a loro piacimento.

Invece i muggesani sono scesi in campo nella ripresa con una determinazione impensabile, che sta a dimostrare la forza di carattere di questa squadra e i vessilli rossi della Fortitudo hanno ripreso a sventolare, agitati dai numerosi fans, scesi al comunale di Palmanova in gran numero, quando al 20' della ripresa Bernabei ha riportato il risultato in parità, a seguito di una pregevole azione di tutto il quintetto avanzato. Poi la carica dei muggesani è svanita e le azioni in profondità sono diventate meno frequenti, fino al triplice fischio di chiusura dei tempi regolari.

Nei supplementari la Fortitudo ha iniziato a testa bassa e al 7' Schipizza ha colto un palo. Poi lo Spilimbergo ha riassestato le sue file e la partita è terminata. Nella prima parte della gara, le occasioni migliori erano state per lo Spilimbergo, poi, dopo il monologo dei muggesani nella ripresa, la partita è ritornata su uno standard di normalità.

Le reti: al 35' Macoritto, approfittando di un errore della difesa avversaria, ha infilato il portiere in uscita. Rigore contestato dei muggesani al 43' per fallo su Liva, trasformato da Bortolussi. Nella ripresa Crevatin riduce al 10' le distanze e al 20' Bernabei, dopo un'azione corale, cui hanno partecipato tutti gli avanti, fissa il risultato sul 2-2.

Mauro Mazzilli

CALCIO 2.a CATEGORIA

Penultima giornata delle qualificazioni

Il girone di qualificazione fra le squadre seconde classificate nei cinque raggruppamenti eliminatori della Seconda categoria dilettanti di calcio proseguirà domenica con la quarta e penultima giornata. Il Portuale ritornerà a giocare in casa ospitando la Reanese; l'altra partita vedrà di scena Fiumicello e Pro Romans. Usufruirà del turno di riposo l'Aviano.

● CALCIO. La rappresentativa di Pordenone si è assicurata l'ammissione alle semifinali del «Trofeo Barassi» riservato alla categoria giovanissimi, per 1-0 sulle Marche.

NESSUNA DIFFICOLTÀ PER LE MAZZE BIANCOV[ERDI]

SICURA L'ALPIN[A] «TILT» DEGLI OSPI[TI]

Alpina - Pol. Sironi 6-2 e 10-1

Prima partita:

SIRONI:	**1 0 0**	**0 0 0**	**0 1 0**	**=**	**2**
ALPINA:	**0 2 0**	**0 0 2**	**0 2 R**	**=**	**6**

Seconda partita:

SIRONI:	**0 0 0**	**0 0 0**	**0 0 1**	**=**	**1**
ALPINA:	**0 0 1**	**0 0 2**	**0 7 R**	**=**	**10**

ALPINA: Kriznic, Carraro, Persi B., Glavina (Babich, Frank), Stante, Previsti, Persi G., Valic, Marussich.

SIRONI: Piovesan, Fumagalli, Piccini, Santimone, Di Gregorio, Tonon, Meroni (Peverelli), Castiglioni, Bellanca.

ARBITRI: Dolenc di Trieste e Stefanic di Ronchi.

NOTE: L'Alpina ha battuto complessivamente 14 «valide» commettendo 12 errori; 9 «valide» e 10 errori per il Sironi.

L'Alpina fa due volte centro e prosegue la marcia verso il vertice della classifica. I biancoverdi, opposti, sul diamante di Villa Opicina, alla Polisportiva Sironi, hanno ottenuto, per la terza volta in questa stagione, due successi nella stesa giornata. Nella mattinata la squadra giovanile non ha avuto la minima difficoltà ad impors[i ai] lombardi che, trovatisi in [van]taggio nel primo inning, stati ben presto raggiunti [e su]perati dai locali, che hann[o di]sputato una buona prova.

Nel pomeriggio, la «ce[ne]rentola» della classifica (il [Sironi]) è ancora alla ricerca del [primo] successo in questo campio[nato], è stata letteralmente mes[sa al]le corde da una Alpina c[he ha] disposto a piacimento de[i mi]lanesi. Il nove ospite ha [retto] abbastanza bene per i pri[mi] inning, poi è andato in [tilt] e per gli uomini di Bos[co] tutto è diventato ancor[a più] semplice del previsto. In [van]taggio nel terzo inning, ad un punto di Valic su «v[alida»] di Carraro, l'Alpina pre[nde] il largo nella sesta frazion[e] traversando altre due vo[lte il] «piatto» di casa-base, con [Pre]visti e Gino Persi su «v[alida»] di Valic non trattenuta d[all'e]terbase Santimone.

A questo punto il Sironi[,] bene o male, più male ch[e] ne comunque, era riusci[to a] contenere il gioco superior[e dei] triestini, cede di schianto [e i] biancoverdi hanno la possi[bilità] di arrotondare il vantaggio [sen]za dover forzare eccessiva[men]te. Nell'ottavo inning le [mazze] dell'Alpina incocciavano [a ri]petizione la pallina e re[gala]vano sette punti. Solo nell[a pri]ma frazione, il Sironi rom[peva] il ghiaccio e salvava la fa[ccia].

L'Alpina, anche se priv[a di] alcuni elementi (Chmet, V[...] to infortunatosi al matti[no] Bosdachin che è rimasto [nel] box), è piaciuta abbast[anza]. Una maggior concentrazio[ne nel]l'attacco, comunque, non [gua]sterebbe, mentre in difes[a la] squadra offre ottime gar[anzie] di tenuta, e lo ha ampiam[ente] dimostrato anche contro [avver]sarie di gran lunga sup[eriori].

Claudio Nor[...]

RIPRENDE CON I QUARTI DI FINALE IL TORNEO INTER S. SABBA

OGGI SAN GIOVANNI-STOCK

Stock - Breg 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Coloni, al 33' Privileggi; nel s.t. al 3' Monzoni, al 35' Privileggi.

STOCK: Ellero; Chirsich (Forti), Camassa; Fontanot, Tremul, Savron; Zarattini, Monzoni, Privileggi, Punis, Maranzana.

BREG: Babuder; Rodella, Grimalda; Cuk, Sovich (Bandi), Skrem; Berzan, Chermaz, Gasperutti, Micussi, Coloni (Migliorantl).

ARBITRO: Periot.

C.M.M. - Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 25' Cimenti.

C.M.M.: Ban; Doz, Demenia; Acquavita I, Acquavita II, Milocco; Tomasi (Cimenti), Palcini, Botta, Punis, Starc.

TRIESTINA: Calligaris; Persello (Furlan), Del Frate; Recchia, Jugovaz, Riva; Cracovia, Lenarduzzi, Tomba (Gottard), Marcatto, Savi.

ARBITRO: Figliola.

San Giovanni - Demacori 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Franca; nel s.t. al 7' Mendella, al 16' Dambrosio.

SAN GIOVANNI: Covi; Schiraldi, Francini; Ellini, Clocchiatti, Franca; Milocco (Coronica), Quaia, Mendella, Del Negro, Lebani.

DEMACORI: Campion; Vergan, Zucca; Distasio, Toffanin, Nardini; Dambrosio, Pozzecco, Milani, Saxsida, Urcioli.

ARBITRO: Glavina.

Monfalcone - Edera 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 26' Rizzin.

MONFALCONE: Pin; Pulin, Casarsa; Pugliese, Zeleznich, Fabris; Chelleri, Germani, Rizzin, Donda, Blason (Valerio).

EDERA: Medin; Veglia, Mongardini; Cicivizzo, Pintus, Denich; Rossetti, Oldani, Villini, Vouch, Gardoz.

ARBITRO: Bisacco.

Riprende oggi il Torneo Inter S. Sabba: il programma, che ha dovuto subire qualche modifica causa il maltempo, prevede oggi la disputa dell'ultimo «ottavo di finale» tra il S. Giovanni e la Stock. Si giocherà eccezionalmente sul campo di viale Sanzio (inizio alle ore 18.30).

Il San Giovanni si è qualificato grazie al successo di misura nei confronti di un volitivo Demacori, che è riuscito ad impegnare a fondo i rossoneri di Vagaia. Il risultato è stato sbloccato allo scadere del primo tempo da Franca e all'inizio della ripresa è stato il centravanti Mendella a raddoppiare.

Dambrosio ha rimesso in discussione l'incontro, ma per i giallo-ovo di Cernivani non c'è stato verso di superare l'attenta retroguardia sangiovannina per la seconda volta. La Stock si è qualificata abbastanza agevolmente nei confronti del Breg, anche se in apertura di partita si è trovata in svantaggio per una rete messa a segno da Coloni.

La compagine di Bandini ha poi preso in mano le redini della partita e, chiuso in pareggio il primo tempo con una rete di Privileggi, ha poi messo al sicuro il risultato con Monzoni e ancora Privileggi. Domani alle 21 si disputa il primo dei quarti di finale. Saranno di fronte, sul campo di via Flavia, Rosandra e Monfalcone: la squadra di Frontali aveva eliminato grazie ai calci di rigore la Libertas, mentre il Monfalcone ha passato il turno con un successo di misura nei confronti della tenace Edera. Mercoledì, sempre alle ore 21 sul terreno di via Flavia, sarà la volta del Circolo Marina Mercantile.

I marinaretti, che hanno eliminato venerdì la Triestina con una rete di Cimenti, affronteranno la vincente dell'incontro San Giovanni-Stock. Giovedì 12 infine si disputerà l'ultimo «quarto»: la Muggesana, che ha eliminato il Cremcaffè con i calci di rigore, affronterà la Triestina: gli alabardati infatti sono stati ripescati grazie alla loro miglior differenza reti.

QUALIFICAZIONE PER LA 1.a CAT.

Aviano - Pro Fiumicello 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 16' del primo tempo Glereani, al 21' Corti; nel secondo tempo al 40' Perricone.

AVIANO: Basaldella; De Zan, Zigagna; Caccamo, Tassan, Perricone; Fracan, Pipoli, (Ozuni), Sisto, Basso, Corti.

FIUMICELLO: Piemonte; Rosin, Iacumin; Lugnan, Sortino, Verzegnassi; Geri, Troian, Glereani, Frattuz, Pozzar II. (Pozzar I).

ARBITRO: Buifoni di Udine.

Aviano, 8

E' stata una partita ad andatura lenta non priva di emozioni che sono state determinate da altre possibili marcature e buttate via soprattutto dagli ospiti, che in due occasioni hanno fallito la realizzazione. Bellissime le tre reti, di cui due su azione.

II CATEGORIA - QUALIFICAZIONE

*Pro Romans - Portuale	1-0
*Aviano - Pro Fiumicello	2-1

LA CLASSIFICA

Pro Romans	2	2	0	0	3	0	4
Reanese	2	1	0	1	3	2	2
Pro Fiumicello	2	1	0	1	2	2	2
Portuale	3	1	0	2	2	2	2
Aviano	3	1	0	2	2	6	2

IL TROFEO «BONIVENTO» DI TENNIS SUI CAMPI DEL T. C. TRIESTINO

A Comelli e Segrè i primi due titoli

Sono stati assegnati sui campi del T.C. Triestino di Padriciano i primi due titoli dei campionati regionali per categorie di età, validi per l'assegnazione del settimo trofeo «Gioielleria Bonivento». Quello della categoria ragazzi «under 14» è andato ad Andrea Segrè, che ha superato in due set Poduie, con il punteggio di 6-2, 6-4; quello del singolare femminile allieve è stato assegnato alla goriziana Comelli, che si è imposta sulla triestina Alessandra Bonivento per 6-3, 6-1.

Procediamo con ordine esaminando la situazione nelle varie classi. Singolare maschile. Del titolo vinto da Andrea Segrè abbiamo già detto. Nella categoria ragazzi «under 12», si incontreranno in finale Alberto Kostoris e Leva. Fra gli allievi si contenderanno il titolo Maurizio Pieve e Bevilacqua mentre nella categoria juniores, l'incontro decisivo vedrà in campo da una parte il goriziano Zoccoletto e dall'altra il triestino dell'Italsider Carletti.

La categoria fra le «racchette» comprese fra i 18 e i 45 anni, non ha ancora designato i finalisti. Oggi verranno disputate le due semifinali che vedranno opposti Tarabocchia a Di Davide e Bassi al vincente di Costa-Struckeli. Fra i seniores l'incontro definitivo vedrà in campo Oscar de Ebner e Lucio Bonivento.

Singolare femminile. Il primo titolo è andato alla goriziana Comelli. Nelle altre due categorie si incontreranno in finale fra le ragazze Sain e Fabiana Bonivento, le «assolute» la de Ebner del T.C. Triestino e la Cazzola del C.T. Gorizia.

Doppio maschile. Costa e Maiaroli sono i primi finalisti. Per conoscere i nomi dell'altra coppia che si giocherà il titolo, bisognerà attendere l'esito dell'altra semifinale.

Doppio misto. La finalissima vedrà opposte le coppie formate da de Ebner-Bassi e Castro-Tarabocchia.

Il dettaglio. Singolare maschile: Bassi b. Avanzo 6-3, 6-4; Segrè A. b. Poduie 6-3, 6-4; Di Davide b. G. Presel 6-1, 6-1; de Ebner b. Tognacchini 6-1, 6-1; Bonivento b. Leva 2-6, 6-4, 6-3. Singolare femminile: Comelli b. Bonivento A. 6-3, 6-1; Cazzola b. Pippan 6-4, 6-1; de Ebner b. Pesle 4-6, 6-3, 6-4. Doppio maschile: Costa-Maiaroli b. Di Davide-Kostoris 6-3, 9-7; Avanzo-Zerauscek b. Bevilacqua-Pieve 4-6, 9-7, 6-2. Doppio misto: de Ebner-Bassi b. Bonivento-Costa 6-2, 6-4; Castro-Tarabocchia b. Boccabianca-Boccabianca 7-5, 6-2.

TENNIS

Coppa Italia

Netto successo della squadra del T. C. Obelisco sul Circolo Ufficiali di Trieste nella penultima giornata della fase regionale eliminatoria della «Coppa Italia», campionato nazionale di tennis a squadre per giocatori di terza categoria, non classificati. Le «racchette» di Opicina si sono imposte con il risultato di 5-1.

Il dettaglio. Singolari: Ogrisovich (C.U.) b. Cinti (O) 6-3, 6-0; Renier (O) b. Lanza (C.U.) 3-6, 6-1, 8-6; Toffolutti (O) b. Maestro (C.U.) 6-3, 6-3; Govoni (O) b. De Nicola (C.U.) 6-0, 6-4. Doppi: Gutty-Bernetti (O) b. Ogrisovich-Lanza (C. U.) 7-9, 6-2, 3-1 ritirati; Govoni-Renier (O) b. Maestro-De Nicola (C. U.) 6-1, 6-3.

Domina il T.C. Triestino nei «criteria» regionali

Dominio delle «racchette» del Tennis Club Triestino nei criteria regionali per «Ragazzi» e «Allievi». Nella categoria dei tennisti più giovani, il T. C. Triestino «A» ha vinto il primo raggruppamento (ieri la squadra biancoverde ha nettamente superato l'Italsider per 5-0) mentre la formazione «B» si è imposta nel secondo girone (ieri il Triestino ha superato la Snia).

Si concludono domenica due manifestazioni

Ultimo atto, domenica prossima, di due manifestazioni nazionali di tennis a squadre. La «Coppa Italia» per giocatori di terza categoria non classificati e le fasi regionali dei «Criteria» regionali per ragazzi e allievi, vivranno infatti la giornata conclusiva della fase eliminatoria.

HOCKEY PRATO: OCCASIONE PERDUTA DAI TRIESTINI CONTRO I PIEMONTESI - LA SERIE «B»

IL CUS RIMEDIA NELLA RIPRESA

Cus TS - Benevenuta Brà 1-1 (0-1)

MORCATORI: al 9' Gandolfi; al 30' Simsig del s.t.

CUS TRIESTE: Dintignana; D'Agnolo, Duranti; Svaghel (Schillani dall'1' del s.t.), Logar, Dobrigna; Zari, Petelin, Simsig, Bais, Monteferri.

BENEVENUTA BRA': Ferrero; Palmieri, Melai; Gandolfi, Pessina, Veglio (Inder Sing); Anania, Nervo, Cheglia, Kulwant, Ferrarini.

ARBITRI: Balzano e Cappellini di Padova.

E' finita in parità questa penultima gara interna della stagione da parte del Cus triestino, il quale si è lasciato sfuggire una buona occasione per cogliere l'intera posta. Infatti nel primo tempo la formazione dei locali è apparsa letteralmente sballata con impieghi tattici (Zari all'ala, Simsig in posizione ambigua, Dobrigna arretrato, Bais e Svaghel ad aprire un grosso... buco nel settore sinistro!) per nulla confacenti alle caratteristiche ed alle qualità dei singoli giocatori.

Per fortuna nella ripresa l'allenatore Romano Colonna, ha provveduto a ristabilire l'equilibrio, portando Zari al centro, Bais quale mediano, Schillani all'ala in sostituzione del mediano Svaghel restituendo a Simsig i compiti a lui congeniali. Senza questo errore di valutazione, il Cus avrebbe potuto anche chiudere con un verdetto più lusinghiero, il confronto con un avversario difficile e imprevedibile, ma superabile.

I piemontesi erano andati in vantaggio subito all'inizio della gara. Batteva Kulwant un angolo corto, arrestava Palmieri e Gandolfi colpiva secco: nulla da fare per Dintignana. Si temeva il peggio, una grandinata di gol, ma invece gli ospiti col passare dei minuti venivano ridimensionati. Prima del riposo il Cus andava vicinissimo al pareggio.

Nella ripresa lo schieramento triestino veniva modificato e tutta la squadra ne beneficiava. Petelin veniva espulso per 2' al quinto. Il gioco stazionava a metà campo ed il lavoro da sbrigare per i portieri era scarso. Al 23' Dobrigna sfiorava il pareggio. Al 5' dalla fine il meritato gol del pareggio. Dalla destra scendeva Dobrigna e crossava con prontezza e precisione: Schillani al centro dell'affollata area dava una leggera deviazione alla pallina, il che metteva automaticamente fuori causa l'estremo difensore. Simsig, a porta vuota, deponeva la palla con estrema sicurezza facendo esplodere l'entusiasmo sulle gradinate.

SERIE «B»

Villafranca - Amatori 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 24' Serpelloni.

AMATORI TRIESTE: Brunner; Semerani, Di Jorio; Pace, Mandich, Zeriali (Scabar); Miserocchi, Riccardi, Vidoli, Vecchiet, Illeni.

VILLAFRANCA: Giagulli; Prando, Zanon; Perizzolo, Padovani, Faccioli; Belligoli, Perina, Donatelli, Serpelloni, Prandoni; 12.o Menegatti.

ARBITRI: Calabrese e Millo di Trieste.

In questa sua penultima trasferta triestina (il Villafranca dovrà tornare a Trieste il 22 giugno per il recupero decisivo con l'Hockey Club) l'undici veronese ha strappato un successo non molto convincente. La rete risolutiva è venuta nel finale, autore Serpelloni, che raccoglieva un angolo corto e spediva la pallina a carambolare sul montante destro e terminava la sua corsa schizzando in fondo alla rete, malgrado l'estremo tentativo del portiere Brunner. Nel primo tempo al 20' e nella ripresa al 31' gli ospiti con Faccioli spedivano al lato due tiri di rigore.

SAI Triestina - Rovigo 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 9' Guerrino; al 15' Meneghello del s.t.

SAI TRIESTINA: Coslevaz; Cesaratto, Ceregio; Gellici, De Risola, Kokelj; Carlet, Merlo, Guerrino, Tonon I, Tonon II.

ROVIGO: Tagliabracci; Boldrin, Galliazzo; Gherardini, Fioravanti, Gennaro; Gasparetto, Fabbri, Steffenel, Zaminato, Meneghello.

ARBITRI: Zari e Martellani.

Partita condotta a fasi alterne conclusasi con due marcature, una per tempo. Sono andati in vantaggio per primi i locali col centravanti che sfruttava una punizione dal limite; il pareggio maturava su azione susseguente ad angolo corto. L'incontro si è disputato sul campo di Aurisina, che è apparso in buone condizioni.

Bruno Ive

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

REFERENDUM PER LA COSTITUZIONE DI UNO STATO SEPARATO NEL NORD DI CIPRO

ALLE URNE I TURCO-CIPRIOTI IL RISULTATO APPARE SCONTATO

Gli osservatori prevedono che i «sì» vinceranno con largo margine - A Vienna i negoziati fra Denktash e Clerides si sono conclusi senza alcun accordo - Critiche mosse a Makarios

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nicosia, 8

I turco-ciprioti vanno oggi alle urne per il referendum sulla costituzione del loro stato separato proclamato unilateralmente nel febbraio scorso nella zona settentrionale dell'isola occupata dalle truppe turche dopo l'invasione dell'agosto '74. Il risultato della votazione è scontato, dato che i 200.000 greco-ciprioti che costituivano la maggioranza della popolazione al nord dell'isola hanno abbandonato le loro case l'anno scorso in seguito all'invasione turca e si sono rifugiati, come profughi, nella zona meridionale di Cipro. Essi non verranno ovviamente consultati sull'avvenire della loro regione.

Rauf Denktash, il leader della comunità turco-cipriota che conta 120.000 persone, ha tuttavia dichiarato che la costituzione potrà essere modificata se si raggiungerà un accordo con la comunità greco-cipriota per un governo federale dell'isola. Nel corso dei negoziati di Vienna conclusi ieri senza alcun accordo concreto, Denktash aveva proposto la creazione di un governo federale transitorio.

Secondo la stampa cipriota, le truppe turche sono state messe in stato di allerta lungo la «Linea Attila» che divide in due l'isola. Tutti i giornali turco-ciprioti hanno invitato la popolazione di lingua turca ad approvare la costituzione, che prevede la conferma dell'amministrazione autonoma già esistente e prevede la nomina di un presidente e di un primo ministro. Gli osservatori prevedono che i «sì» vinceranno con un largo margine, anche se gli avversari di Denktash hanno criticato affermando che la vittoria darà al presidente «eccessivi poteri dittatoriali».

Osmen Orek, che sostituisce Denktash durante la sua assenza come capo della comunità turco-cipriota, ha dichiarato, votando la sua scheda nell'urna, che «la costituzione consoliderà la libertà che abbiamo conquistato nel luglio scorso».

Le urne vengono chiuse questa sera e i risultati preliminari saranno resi noti entro lunedì sera, ma i risultati definitivi non saranno diramati prima di sabato prossimo perché si attendono i voti spediti per posta dai turco-ciprioti residenti in Turchia o in Gran Bretagna.

Dopo la proclamazione unilaterale dello stato separato turco-cipriota, nominalmente «federato» nel quadro di una federazione che ancora non esiste, i turco-ciprioti non sono ancora riusciti ad ottenere il riconoscimento diplomatico degli altri paesi. «Non abbiamo bisogno di stabilire legami politici ed economici con il resto del mondo — ha scritto il commentatore politico del giornale turco-cipriota «Bozhurt». — Il fatto che il nostro governo non sia riconosciuto internazionalmente ci crea dei problemi che devono essere minimizzati».

Il referendum ha contribuito al fallimento della seconda fase dei negoziati su Cipro svoltisi a Vienna tra Raul Denktash e Glafcos Clerides. Il governo dell'arcivescovo Makarios non ha commentato ufficialmente il voto di oggi, ma negli ambienti governativi greci di Nicosia si afferma ufficiosamente che il referendum «rappresenta un altro anello di una catena di fatti compiuti che i turchi hanno commesso per completare la divisione di Cipro». Clerides e Denktash si incontreranno nuovamente a Vienna per la terza fase dei negoziati tra sette settimane.

Un portavoce greco-cipriota ha dichiarato intanto che i greco-ciprioti accetteranno la proposta di Denktash di costituire un governo congiunto se Denktash accetterà il ritorno alla costituzione del 1960, che prevedeva la nomina di tre ministri turco-ciprioti in un governo formato da dieci ministri. E' però assai improbabile che i turco-ciprioti, che hanno sempre aspramente criticato la vecchia costituzione, accettino una controproposta del genere.

Secondo gli osservatori, la proposta di Denktash è l'unico elemento positivo emerso dai negoziati di Vienna, che si sono conclusi senza risultati concreti e sono stati interrotti due giorni prima del previsto a causa del referendum turco-cipriota che i greco-ciprioti considerano illegale e provocatorio. Secondo la stampa cipriota di lingua turca «il referendum dimostrerà al mondo la sovranità politica della comunità turca nell'isola». Tutti i membri della comunità turco-cipriota che hanno compiuto i 18 anni hanno diritto di partecipare al voto a favore o contro la costituzione separata che prevede la creazione di un regime presidenziale.

Frattanto i capi delle due comunità di Cipro, Rauf Denktash per quella turca e Glafcos Clerides per quella greca, hanno lasciato oggi Vienna al termine della seconda sessione di negoziati intercomunitari conclusasi ieri. Prima di partire Denktash, che rientra in patria via Ankara, ha dichiarato che una soluzione definitiva del problema cipriota è impossibile finché rimane presidente dell'isola l'Arcivescovo Makarios. Denktash ha infatti ricordato che Makarios ha dichiarato pubblicamente che «piuttosto che firmare un accordo con i turchi sulla base della separazione geografica preferisce veder continuare l'attuale situazione».

Da parte sua Clerides ha dichiarato di essere pronto a prendere in considerazione la proposta turco-cipriota per un governo congiunto di transizione senza attendere necessariamente che la comunità turca precisi quanto territorio intende tenere. Ma — ha aggiunto — sono necessari chiarimenti sui poteri e le funzioni del governo di transizione.

Clerides ha detto inoltre di non poter negoziare una soluzione definitiva del problema finché non saprà quanta parte di territorio la comunità turca esige e se i greco ciprioti profughi in seguito ai combattimenti della scorsa estate potranno tornare alle loro case. Egli ha aggiunto che Denktash si è impegnato a dare precisazioni nei contatti fra le due parti che proseguiranno a Nicosia prima della ripresa dei negoziati di Vienna fissata per il 24 luglio.

Rispondendo alle critiche di Denktash sul presidente Makarios, Clerides ha detto che il leader turco-cipriota «interferisce in materie nelle quali non ha il diritto di interferire». Egli ha aggiunto che nella comunità greco-cipriota vi sono alcune persone le quali ritengono che nessun accordo potrà essere raggiunto finché Denktash resterà leader della comunità turco-cipriota.

«Non condivido questa opinione — ha detto Clerides — ma essa sciupa l'atmosfera nella quale negoziare». Concludendo Clerides ha detto che nessun accordo definitivo è stato raggiunto circa la riapertura dell'aeroporto di Nicosia nel quale sono attualmente in corso lavori ad opera delle Nazioni Unite per riparare i danni subiti durante i combattimenti della scorsa estate».

Jack Dewis

ARRESTATA A SAN PAOLO

RAGAZZA BRASILIANA venti volte omicida

San Paolo, 8

Una giovane brasiliana, Maria Isabel Pimenta, di 24 anni, è trattenuta in stato d'arresto dalla polizia di San Paolo secondo la quale ha compiuto 20 omicidi e circa 200 rapine a mano armata.

La polizia dichiara che Maria Isabel si vanta di avere ucciso per la prima volta a 14 anni per vendicare la morte di suo padre ucciso da un agente di polizia. Dopo un breve soggiorno in una casa di rieducazione per minorenni, la ragazza proseguì la sua attività rapinando i conducenti di taxi di San Paolo. La maggior parte delle venti vittime sono appunto conducenti di taxi.

L'ultimo omicidio compiuto dalla giovane risale al 6 maggio scorso. Anche in questo caso si trattava di un conducente di taxi. La giovane è stata arrestata in un albergo di San Paolo.

(Ansa - Afp)

Movimentato raduno a Malta



Scontri tra fazioni: carica la polizia

La Valletta, 8

Scontri tra polizia e dimostranti a Malta, in occasione di un raduno nazionalista. Nella foto, il 69enne Nicholas Cassar, rimasto ferito al capo durante la carica degli agenti. Sulla destra, con gli occhiali, il membro nazionalista del Parlamento e presidente del consiglio del partito nazionalista di opposizione, dott. Eddie Fenech Adami.

Duecento poliziotti hanno disperso una folla di nazionalisti che si era data convegno per una manifestazione pubblica a Kalkara, dove Dom Mintoff, il leader laburista dell'isola, conta su molti sostenitori.

La polizia ha caricato quando questi ultimi hanno cominciato a disturbare il raduno degli avversari ricorrendo a metodi violenti: sono state lanciate pietre, sbarre di ferro e altri oggetti contundenti. Una macchina è anche passata a tutta velocità in mezzo alla folla. Poi, i laburisti hanno dato l'assalto al circolo del partito nazionalista situato nelle vicinanze: negli scontri numerose persone sono rimaste ferite.

Telefoto Upi

«GIRL» SULLA MOTO



Telefoto Upi

New York — Con il diffondersi dei «jeans» tra maschi e femmine, è ormai difficile distinguere i ragazzi dalle ragazze. La motociclista della foto non lascia spazio a perplessità: chiunque può vedere che si tratta di una «girl» dall'elmetto

---

PER IL GOVERNO DI ATENE

«Inopportuno» il ritorno di Costantino in Grecia

Atene, 8

Il governo greco non considera «opportuno» il ritorno in patria dell'ex re Costantino anche se come semplice cittadino. Una fonte autorizzata ha precisato che il governo intende mantenere l'attuale stato di cose, con l'ex monarca all'estero dopo il referendum popolare del dicembre scorso che ha instaurato un sistema repubblicano in Grecia.

La possibilità di un ritorno di Costantino era sorta nei giorni scorsi quando un gruppo di 40 «franchi tiratori» del partito del primo ministro Karamanlis, approfittando nel corso di una seduta notturna dell'assenza della maggior parte dei deputati della maggioranza e dell'opposizione, era riuscita a far respingere un articolo della costituzione, proposto dal governo, che impediva all'ex famiglia reale di tornare in Grecia ed a far passare un articolo, entrato a far parte della nuova costituzione ellenica.

Ciò comporta l'eventualità di un ritorno di Costantino quale semplice cittadino, con la possibilità di abbracciare la vita politica, di fondare un partito e di aspirare anche alla presidenza della Repubblica.

(Ansa)

UN «CASO» SINGOLARE DI SCENA AL PARLAMENTO OLANDESE

Promette di ravvedersi il ministro «ubriacone»

Henk Vredeling è assai spesso mancato a importanti appuntamenti Quando beve un po' troppo si addormenta di colpo ovunque si trovi

L'Aia, 8

Il ministro della difesa olandese, Henk Vredeling, nel corso di un dibattito alla camera svoltosi nella notte fra il cinque e sei giugno ha dichiarato di «aver preso decisioni per la sua vita privata per evitare che si ripetano, in futuro, episodi che possono essere considerati scandalosi per un ministro». La vita privata del ministro Vredeling ha suscitato negli ultimi tempi molti commenti sia sulla stampa olandese che su giornali stranieri. E' stato criticato soprattutto il fatto che varie volte il suo dicastero e il gabinetto non sapessero dove si trovasse il ministro e non riuscissero a mettersi in contatto con lui, magari telefonicamente. Vredeling, che beve volentieri, stava passando il tempo nei caffè dell'Aia e dopo aver bevuto aveva avuto bisogno di dormire a lungo per riprendersi.

Quando Vredeling ha bevuto un po' troppo va a dormire dove gli capita e l'ultima volta si è ritrovato in casa di un cameriere del circolo della stampa dell'Aia il quale ritenendo che il ministro non fosse in condizioni da poter essere lasciato solo pensò bene di proteggerlo portandolo a casa sua. L'episodio più grave è avvenuto la settimana scorsa (30 maggio) quando al ministero della difesa all'Aia erano riuniti i più alti funzionari del dicastero insieme a rappresentanti della fabbrica di aerei americana «General Dynamics», pronti per firmare un contratto col quale l'Olanda si impegna all'acquisto di 102 aerei F-16 (da sostituire agli Starfighter di modello ormai superato).

Il ministro Vredeling fu atteso per lungo tempo invano. Una sua telefonata comunicò finalmente che si trovava a Leida (a una trentina di chilometri dall'Aia). Alcuni funzionari si recarono a Leida ma non trovarono il ministro all'indirizzo che egli aveva dato. Nel frattempo Vredeling, il quale già aveva sostato in molti carrè, era stato accompagnato all'Aia da un giornalista dell'agenzia di stampa olandese. Il ministro era in stato di ebbrezza e non si sentiva in condizioni di incontrare alte personalità per firmare quello che è definito il «contratto del secolo» per l'enorme valore che rappresenta. Su consiglio del giornalista il ministro si recò nella sede dell'agenzia di stampa olandese dove il contratto fu firmato.

Questi episodi sono comparsi sulla stampa locale e i giornali liberali (il partito liberale è all'opposizione) ne hanno tratto motivo per gonfiare la situazione, creare uno scandalo ed esigere un ministro della difesa «più serio e di fiducia». Vredeling, che è del partito socialista, è molto protetto dal presidente del consiglio Joop Den Uyl (socialista) del quale è amico da lunga data. Den Uyl ha richiamato l'amico all'ordine e si è fatto promettere che non si farà più vedere in stato di ebbrezza, soprattutto fra i giornalisti. Negli ultimi anni il ministro della difesa ha frequentato con una certa assiduità il circolo della stampa all'Aia, mostrando chiaramente che gusta volentieri la birra e il «Genever» (tipico distillato olandese simile alla grappa).

I partiti confessionale al governo (quello cattolico e due protestanti) nonostante le pecche nella vita privata, apprezzano Vredeling perché, andando coraggiosamente contro la volontà della maggioranza del suo partito, egli mantiene una linea politica fedele all'Alleanza atlantica e si è pronunciato in favore dell'acquisto dell'aereo «F - 16».

(Ansa)

Scomparsi in Cina nel '41

IN CALIFORNIA I RESTI dell'«Uomo di Pechino»?

New York, 8

I resti fossili dell'«Uomo di Pechino», scoperti in una cava presso la capitale cinese negli anni venti e scomparsi nel corso degli eventi bellici della seconda guerra mondiale, potrebbero trovarsi in un capanno abbandonato nella California meridionale.

Lo ha riferito in un'intervista Christopher Janus, un uomo d'affari di Chicago che è stato incaricato dai cinesi di ritrovare i preziosi resti fossili e che ha offerto un compenso di 150.000 dollari a chi gli fornisca informazioni utili a questo scopo.

I resti dell'«Uomo di Pechino», che si ritiene appartengano ad un ominide vissuto oltre mezzo milioni di anni fa, scomparvero dalla Cina nel 1941. Secondo la maggior parte dei resoconti che si fanno sull'accaduto, i resti fossili furono impacchettati in bauletti militari dai «marines» americani che a quell'epoca si trovavano a Pechino, per sottrarli all'avanzata dei giapponesi. Da allora se ne erano perse completamente le tracce.

(Ansa - Upi)

AVEVA LANCIATO CONTRO DEI SOLDATI DUE BOMBE CHE NON SONO ESPLOSE

Fedain ucciso dai militari dopo un attentato in Israele

Polizia ed esercito hanno rastrellato a lungo la zona alla ricerca di altri guerriglieri arabi Una diversa versione è fornita dall'agenzia palestinese «Wafa» che parla di israeliani feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 8

Un fedain palestinese ha lanciato da un'auto in corsa due bombe a mano contro un gruppo di soldati israeliani che stavano facendo l'autostop a un incrocio nei pressi di Netanya, ma è rimasto ucciso per la pronta reazione dei militari che hanno fatto fuoco contro la vettura. Secondo la polizia israeliana, nessun soldato è rimasto ferito nell'attentato. Il terrorista, un cisgiordano residente a Tulkarm, un villaggio situato nei pressi della linea di demarcazione che separa Israele dalla Cisgiordania, è stato identificato.

La polizia e l'esercito israeliano hanno rastrellato la zona intorno a Beit Lid, a 5 km dalla cittadina costiera israeliana di Netanya, alla ricerca di altri guerriglieri arabi. Secondo fonti militari e della polizia, l'incidente è stato così ricostruito: alcuni guerriglieri a bordo di un'auto hanno lanciato contro i soldati due bombe che non sono esplose. Allora il guerrigliero che poi è stato ucciso è sceso dall'auto e si è messo a sparare con un mitra svedese «Karl Gustav», senza però colpire i militari che l'hanno subito abbattuto a colpi d'arma da fuoco. Gli altri fedain hanno abbandonato la vettura e si sono rifugiati in un vicino aranceto, inutilmente inseguiti dai soldati israeliani. La polizia ha rinvenuto diverse armi accanto al cadavere del fedain ucciso.

L'attentato è stato perpetrato, nell'ottavo anniversario della «Guerra dei sei giorni», a pochi chilometri di distanza dalla prigione in cui è detenuto, insieme con numerosi fedain, l'arcivescovo greco - cattolico Hilarion Capucci, condannato nel dicembre scorso a 12 anni di reclusione dal tribunale di Gerusalemme per aver contrabbandato dal Libano armi destinate ai guerriglieri palestinesi. Questi ultimi hanno perpetrato prima e dopo il processo diversi attentati, sequestri di ostaggi ed eccidi, per chiedere la liberazione dell'arcivescovo e di alcuni fedain in carcere.

L'ottavo anniversario della «guerra dei sei giorni» è stato caratterizzato da un altro atto di guerriglia: giovedì scorso i fedain avevano lanciato dal Libano alcuni razzi contro la cittadina israeliana di frontiera di Kiryat Shmona (che l'anno scorso era stata teatro di una strage), ferendo un residente e danneggiando un asilo d'infanzia, fortunatamente vuoto.

L'agenzia palestinese «Wafa» ha dato una diversa versione dell'attentato di oggi. Secondo un comunicato diramato dall'agenzia, diversi soldati israeliani sarebbero rimasti feriti nel corso dell'attacco effettuato nelle prime ore della mattinata da alcuni «gruppi speciali della resistenza palestinese» a Est di Netanya e a circa 30 km da Tel Aviv. Il comunicato afferma che i soldati hanno tentato inutilmente di reagire aprendo il fuoco, e non parla del fedain ucciso. L'agenzia conferma che ingenti contingenti militari israeliani, protetti dagli elicotteri, sono stati inviati nella zona.

La «Wafa» annuncia inoltre una seconda operazione effettuata oggi nel kibbutz Maouz Haim in Cisgiordania, dove alcuni ordigni esplosivi sarebbero stati collocati nel serbatoio idrico principale. L'esplosione avrebbe provocato la completa distruzione del serbatoio e il ferimento di alcuni impiegati. I fedain hanno infine rivendicato due attentati perpetrati ieri. Secondo l'agenzia «Wafa», un autobus con a bordo «dei sionisti» sarebbe stato distrutto a Naplus in Cisgiordania, e i suoi passeggeri sarebbero stati «uccisi o feriti». Un'analoga operazione sarebbe stata compiuta a Rama sulle alture del Golan contro un veicolo militare.

Secondo le autorità israeliane, una carica esplosiva è stata collocata ieri sotto un autobus a Nablus. Il veicolo è rimasto danneggiato ma non si lamentano vittime né feriti, dato che in quel momento l'autobus era vuoto.

Richard G. Gross



Telefoto Upi

Tulkarm (Israele) — Nel corso di un rastrellamento dopo l'attentato di un fedain rimasto ucciso, alcuni soldati israeliani fermano e interrogano gli occupanti di un autocarro arabo

---

IL PREMIER ISRAELIANO

RABIN MERCOLEDI' negli Stati Uniti

Tel Aviv, 8

Il governo israeliano si è riunito oggi a Gerusalemme per una nuova seduta straordinaria, la seconda negli ultimi sei giorni, dopo quella in cui fu deciso lunedì scorso l'«assottigliamento» dello schieramento bellico nel Sinai — ha esaminato le prospettive dell'imminente viaggio negli Stati Uniti del primo ministro Yitzhak Rabin.

La visita di Rabin negli Stati Uniti — in programma per l'11 e il 12 giugno — avviene esattamente dieci giorni dopo il «vertice» di salisburgo tra il Presidente Ford e quello egiziano Sadat.

Da queste due decisioni, interpretate come una prova della volontà di pace delle due parti, sono derivate numerose «voci» secondo cui il negoziato con l'egitto avrebbe ora maggiori prospettive di successo e il Cairo avrebbe «ammorbidito» il proprio atteggiamento.

Si dice, in particolare, l'Egitto potrebbe ora accettare di impegnarsi in un accordo valido per tre anni — prolungando quindi per un uguale periodo il mandato alle forze delle nazioni unite che sovrintendono al «cessate - il - fuoco» nel Sinai — cosa che aveva rifiutato in marzo. E si dice anche che Israele potrebbe a sua volta non insistere più su una esplicita dichiarazione di «non - belligeranza» da parte del Cairo come condizione indispensabile per un proprio ulteriore ritiro nel Sinai.

Prendendo però oggi la parola nel corso della riunione di gabinetto — svoltasi nel pomeriggio dopo che la consueta seduta domenicale dedicata all'ordinaria amministrazione aveva avuto luogo in mattinata — Yitzhak Rabin avrebbe consigliato a non lasciarsi troppo andare all'ottimismo.

(Ansa)

«VENERA 9» DOVREBBE RAGGIUNGERE LA SUA META NEL PROSSIMO MESE DI OTTOBRE

SONDA SOVIETICA VERSO VENERE

Il lancio è stato effettuato dal cosmodromo di Baikonur - Viene così ripreso il tentativo di far luce sui misteri del pianeta gemello della Terra - La «Tass» non ha specificato se è prevista la discesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 8

Un'altra sonda spaziale automatica si è levata oggi da una rampa di lancio del cosmodromo di Baikonur alla volta del pianeta Venere. Gli scienziati sovietici hanno così ripreso dopo un intervallo di tre anni, il loro tentativo di sondare i misteri del pianeta gemello della Terra.

L'annuncio è stato dato dalla Tass, l'agenzia di notizie sovietica, che ha precisato che «Venera 9», raggiungerà la zona del pianeta, distante 303 milioni di chilometri dalla Terra, nel prossimo mese di ottobre. L'agenzia non ha però specificato se anche questa volta, come era avvenuto per due volte in passato, la sonda effettuerà un atterraggio morbido sulla superficie di Venere.

Un tecnico spaziale occidentale che si trova attualmente nella capitale sovietica, ha affermato che a suo giudizio sarebbe del tutto logico che i sovietici tentino con questo lancio un atterraggio sul pianeta allo scopo di cercare di prelevare un campione del terreno, analizzarlo e trasmettere i dati così raccolti alla terra come hanno fatto sulla superficie lunare con le sonde «Lunakhod».

La Tass ha invece rilevato che «Venera 9» rappresenta una sonda di nuovo tipo senza però spiegare in cosa consistano le novità. Del resto come noto, i sovietici raramente chiariscono quali siano le loro intenzioni in considerazione della possibilità che l'impresa si concluda con un fallimento.

Comunque, gli scienziati spaziali sovietici hanno avuto tre anni di tempo per apportare perfezionamenti di rilievo alla sonda dall'ultima loro missione su Venere. «Venera 8» venne paracadutata sulla superficie di Venere nel luglio 1972 e da laggiù si dice che abbia trasmesso segnali radio a terra per il tempo record di 50 minuti. I sovietici affermarono allora che «Venera 8» aveva ottenuto la prova che una parte dei raggi del sole penetra attraverso gli spessi strati delle nubi del pianeta e raggiunge la sua superficie, cosa questa che non era nota prima.

Gli scienziati concordano nel ritenere che su Venere, il pianeta più vicino alla nostra Terra, non potrebbe esistere alcuna forma di vita così come noi la conosciamo. Gli scienziati sovietici affermano che l'atmosfera di Venere è costituita per circa il 97 per cento da anidride carbonica.

Tutto quello che la «Tass» ha detto circa l'odierno lancio è che esso prevede «una esplorazione scientifica del pianeta Venere e dello spazio circostante a mezzo di strumenti automatici. Durante il volo della sonda sul percorso Terra-Venere, è in programma lo studio delle caratteristiche fisiche dello spazio interplanetario e in particolare dei mutamenti dei campi magnetici interplanetari, del vento solare e delle radiazioni ultraviolette».

Quest'ultimo lancio indica che i russi procedono a tutta velocità con il loro programma spaziale in un momento in cui gli americani stanno riducendo notevolmente il loro programma per realizzare delle economie. Proprio oggi due cosmonauti sovietici hanno dato inizio alla terza settimana di permanenza nella stazione spaziale «Salyut 4» in orbita attorno alla Terra. Nel prossimo mese di luglio, i sovietici hanno in programma una missione congiunta con gli astronauti americani nello spazio.

George Krimsky

GIOVEDI' PROSSIMO

TORNA IN EDICOLA il quotidiano «Republica»

Lisbona, 8

Il quotidiano «Republica», la cui pubblicazione è sospesa dal 19 maggio scorso in seguito all'inasprimento di una controversia fra direzione e redazione da una parte e tipografia dall'altra (questi ultimi esigevano l'epurazione del direttore e del vice direttore) tornerà nelle edicole giovedì prossimo.

Secondo quanto deciso dal consiglio della rivoluzione, il quotidiano riapre con lo stesso staff direttivo, redazionale, amministrativo e grafico, fatto che, a più o meno breve scadenza può — secondo gli osservatori — provocare nuovi attriti.

(Ansa)

NEL POLIGONO DEL PACIFICO

TEST SOTTERRANEO CON ATOMICA FRANCESE

Papeete, 8

Secondo fonti non ufficiali citate dalla stampa di Papeete (Tahiti), la Francia avrebbe compiuto il primo test nucleare sotterraneo martedì mattina. La settimana scorsa il ministro della difesa francese Yvon Bourges aveva annunciato che la Francia si apprestava ad effettuare una serie di esplosioni atomiche sotterranee nel Pacifico.

Il primo ministro australiano Gough Whitlam ha detto oggi di «credere» che la Francia abbia compiuto la settimana scorsa l'esperimento sotterraneo nell'atollo di Fangataufa, nel Pacifico meridionale. A Parigi il ministero della difesa non ha voluto né confermare né smentire la notizia, ma si è limitato a ricordare che è sua prassi «astenersi da ogni commento» in materia. «Gli ambienti ufficiali — si rileva in un comunicato — si sono limitati a far sapere per il momento che alcuni esperimenti erano previsti per il 1975, sotto forma sotterranea». Il comunicato ricorda ancora che «dato il loro carattere sotterraneo, gli esperimenti previsti non potrebbero, in ogni caso, avere alcuna nocività».

Anche l'Unione Sovietica avrebbe compiuto un ennesimo test nucleare. L'osservatorio sismologico di Uppsala ha registrato stamani alle 5.33 (ora italiana) un'esplosione nucleare sotterranea nella regione di Semipalatinsk, in Siberia. Il direttore dell'istituto, professore Markus Baath ha precisato che l'esplosione ha avuto una potenza pari al sesto grado della scala Richter.

(Ansa - Reuter)

LE ELEZIONI IN TIROLO per l'assemblea regionale

Vienna, 8

Si sono svolte oggi nel Tirolo le elezioni per la nuova assemblea regionale. L'assemblea regionale uscente (36 seggi), eletta nel 1970, era così composta: partito popolare (democristiano) 23 seggi, partito socialista 12, partito liberal-nazionale un seggio.

Il partito popolare ha riconquistato terreno, guadagnando voti rispetto alle precedenti elezioni regionali e ancora di più rispetto alle elezioni politiche del 1971, mentre i socialisti hanno perduto voti rispetto a queste due precedenti consultazioni elettorali.

Ecco i risultati generali (non ancora ufficiali): partito popolare 190.844 voti pari al 61,0 per cento (179.152 e 60,5 nel 1970); partito socialista 101.613 voti pari al 32,5 p.c. (99.167 e 33,5); partito liberal-nazionale 18.492 voti pari al 5,9 (16.923 e 5,7); partito comunista 1.884 voti pari al 0,6 (477 e 0,2).

(Ansa)

Oggi 9 giugno ricorre il primo anniversario della morte del nostro caro

Antonio Brunetti

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli, i genitori, i cognati e amici.

Una Messa verrà celebrata in serata nella Chiesa di Montuzza.

Trieste, 9 giugno 1975

Nel XII anniversario della morte del nostro caro

Filippo Spongia

la moglie, figli, nuore e nipotina Lo ricordano come sempre.

Trieste, 9 giugno 1975

9.6.1973 9.6.1975

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Giuseppe Orlini

la moglie, la figlia, i parenti Lo ricordano con perenne affetto.

Trieste, 9 giugno 1975

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

CHIMICO pluriennale esperienza industria ottimo inglese pomeriggi liberi esaminerebbe proposte. Cassetta 11 H SPI Trieste. (25080 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio, telefono 35537. 45579 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24, telefono 768606. 24997 CC

A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti, tel. 751631. 25021 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27-A tel. 755868 724092. 25123 CC

ABBATANGELO PARCHETTI, pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura, interpellateci Rossetti 41-C, telefono 790497. 25145 CC

ANTENNA Capodistria Lubiana Zagabria nazionali specializzati impianti colori preventivi gratuiti, riparazioni televisori prezzi convenienti, telefono 763545. 25201 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni televisori radio transistori registratori giradischi lucidatrici rasoi Universalradio Settefontane 1, telef. 741317. 43460 CC

TRASLOCHI 41 42 44 CITTÀ TUTTA ITALIA

ARTIGIANO piastrellista muratore esegue restauri appartamenti case, telefonare giornalmente 747713. 45441 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto tende verticali riparazioni Lady Plast via Ugo Foscolo 5, tel. 744520. 45333 CC

LA COOP. VITTORIA garantendo massima serietà effettua traslochi con propri automezzi, personale altamente qualificato, nonché qualsiasi lavoro di facchinaggio, tel. 61664.

MONTONI pelle pellicce rettile pulisce tinge con garanzia tintoria specializzata Cattaruzza Giulia 13. 25165 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno, tel. 811504. 45021 CC

PARRUCCHE toupets per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, tel. 755493. 45460 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito, telefono 732359. 25095 CC

PITTORE esegue ogni decorazione simile alla carta da parati a prezzi sensibilmente inferiori, tel. 723134. 25203 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi, telef. 725597. 25220 CC

SGOMBERO abitazioni locali cantine mobili cose ogni genere acquistando tutto, telefonare 795374. 25212 CC

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte acquisto giacenze ereditarie, tel. 35988 815356. 25139 CC

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio, tel. 417131. 45453 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere, telefonateci ininterrottamente al 31877. 39 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 150 per parola

A.A.A. INTERNISTA pratica cercasi bar Bonazza via Carducci 32. 25181 D

CERCANSI apprendista pratica o mezza lavorante parrucchiera «Salone Lucia», tel. 811238. 25127 D

CERCASI apprendista commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato, presentarsi Magazzini di piazza S. Giovanni via Imbriani 12.

CERCASI estetista diplomata qualificata inviare curriculum cassetta 19 I SPI Trieste.

CUOCO capace per stagione cerca Albergo San Giacomo Rigolato, tel. 0433-68051. 6620 D

GRADO cercasi lavorante o mezza-lavorante parrucchiera. Rivolgersi «Salone Silva», via Marconi 9, telefono 0431-81810 dalle 18 alle 21. 2775 D

HOTEL Perù cerca cameriera volonterosa, anche principiante, per i piani, via Ghega 2. 25199 D

IMPIEGATA amministrativa pratica settore edile cercasi. Cassetta 3 I SPI. (45626 D)

20.000 giornaliere ad ambosessi disposti occupare tempo libero distribuendo depliants propria città - comuni limitrofi. Scrivere casella 233 N SPI 20100 Milano. (6256 D)

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 130 per parola

A.A. AFFITTASI camera matrimoniale presso signora sola uso bagno cucina giardino zona Stazione. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 100 I

APPARTAMENTINO modesto zona MARINA stanza cucina gabinetto comune affitta L. 18.000 Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 25168 I

APPARTAMENTO mobiliato centrale 4 stanze cucina doppi servizi; altro centralissimo libero affittansi, telef. 61309. 45525 I

APPARTAMENTO zona GARIBALDI 2 stanze stanzetta cucina gabinetto, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 25168 I

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 130 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Timavo visoni per trasferimento in nuova sede poniamo in vendita la nuova produzione di selvaggi, pastello e Grandi Laghi a prezzi straordinariamente ribassati. Vasto e splendido assortimento. Bravissima pellicciaia. Palazzo Fonda, Turriaco. 2691 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 130 per parola

A. LETTINI prezzi reclame lire 15.000. Grandioso assortimento carrozzine passeggini Peg, Giordani, recinti, seggioloni, materassini, guancialini, brandine, scale, scarpiere lettistipo, armadietti, armadiguardaroba, famose reti Ondaflex Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati divaniletto bellissimi, salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabocchia n. 6, telefono 793840. 24226 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 45588 NN

COMMERCIALI
O — Lire 150 per parola

MONETE europee acquisto massimo prezzo, tel. 31230 chiamare dopo 18.30. 24925 O

ORO argento compro, vendo, disimpegno polizze, commercio preziosi, corso Italia 28 primo piano. 25090 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA G. DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE, AUTOBIANCHI A 112, A 111, FIAT 500 L, 850, 850 special, 128 berlina, 124 berlina, 124 special, 125, 1100 R fam. FORD Escort 1100, Cortina. PEUGEOT 404. INNOCENTI Mini Minnor Mini 1001. RENAULT R 6. CITROEN AMI 8 fam. SIMCA 1000 LS, 1100 GLS, 1301 SPECIAL, 1500, CHRYSLER 160 180 2000. SUNBEAM 1250 TC, 1500 TC. 53 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA VIA CABOTO 24 - TS

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 812256. 45305 Q

BETA 50 cross 1973 perfetta vendo garage Trieste via Matteotti 3. 25053 Q

CICLOMOTORI Ciao Bravo Boxer scooter, ape Piaggio, pronta consegna, permute comode dilazioni. Nuova agenzia, strada di Fiume 19. 45521 Q

OCCASIONI 500 giardiniera, 850 special, 850 coupé, 127, 124, 124 coupé, mini minor, Sumbean 1300, Fulvia coupé, BMW 2002 TI, Ford Taunus. Permute, facilitazioni, aperto mattinate festive. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. 45521 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 150 per parola

A.A. CEDESI latteria pasticceria rimessa nuovo centro adatta bar bianco dilazioni pagamento. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 101 R

A.A. INVESTIMENTO sicuro acquistando quote da L. 100.000 società italo austriaca assicura il 25 per cento pagabili anche trimestralmente e con dividendo a fine anno. Massime garanzie. Telef. 0444-501820 I.D.A. via Cà Balbi 37-A 36040 Marola (Vicenza). 6614 R

ABBIGLIAMENTO tutte licenze vendesi 2.000.000 più merce. Agenzia Gentile Toro 8.

BAR tutte licenze, posteggio centrale vendesi; altro tutte licenze, totocalcio unico in zona, vicinanze scuole superiori vendesi; altri diverse zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25180 R

CAFFE' - latteria zona Viale bene avviato, restaurato vendesi; altro forte lavoro, adatto a famiglia vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 25180 R

CARTOLERIA centralissima, ottimo lavoro, vicinanze scuole vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 25180 R

ESERCIZIO con piste bowling, bar, buffet, vendesi con/senza muri. Agenzia Gentile, Toro 8. 25182 R

FIANAZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione affidamenti immobiliari «Giulia», piazza Tommaseo 2. 45654 R

LATTERIA centrale, bene avviata, vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile Toro 8. 25180 R



MAGAZZINO 400 mq. zona Montebello vendesi eventualmente affittasi. Agenzia Gentile Toro 8. 25182 R

PANIFICIO ottima zona, vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 25182 R

RECUPERO crediti esegue seria oraganizzazione. Telefono 796290. 45194 R

TABACCHERIA vastissima licenza ottima zona vendesi; altra vendesi ed eventualmente darebbesi in gestione (attualmente chiusa per malattia). Agenzia Gentile Toro 8.

TERRENO zona Prosecco tutto coltivato frutteto vendesi. Agenzia Gentile Toro 8.

TRATTORIE con/senza giardino, centrali, periferiche vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8.

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione paraggi zona industriale, varie grandezze, ampie terrazze, autorimessa, tranquilità, verde, vista mare. Vende Impresa. Telefonare 37973 ore ufficio. 45451 S

A.A.A. APPARTAMENTI 2-3 stanze soggiorno doppi servizi rifiniture accurate vista panoramica golfo vendonsi direttamente in cantiere accesso dalla S.S. Opicina di fronte n. 21 dopo curva Faccanoni per appuntamenti telefonare cantiere 54223. 25197 S

A.A.A. VENDESI locale d'affari adatto deposito 25 mq (Scoglietto); vendesi appartamento centrissimo primo piano adatto uffici salone camera 2 camerette cucina bagno; altro Negrelli esentasse camera cameretta soggiorno cucina bagno poggioli; vendesi proprietà Cervignano casa 14 stanze cucine servizi garage con terreno 3700 metri. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 102 S

O.O.O.O. OPICINA VILLE SIGNORILI padronali elegantissime, con parco autorimessa taverna mansarda sulla via dei Tigli - via Carsia in costruzione dalla società EGENA, in vendita con facilitazioni fino all'80 p.c. del prezzo. Telefonare tutti i giorni al 38212, al sabato dalle 11 alle 12. 45592 S

APPARTAMENTI Conti 28 pronti signorili rifiniture accurate 3-4 stanze box impresa vende direttamente mutuo particolare 8 p.c. con onere mensile inferiore affitti attuali. Telef. 31830. 30002 S

APPARTAMENTI 2 stanze soggiorno cucina accessori accuratamente rifiniti vista mare vende direttamente impresa. Telefonare 418637 ore ufficio.

da rifiniture signorili completo di arredamento a L. 11 milioni. Babetti S.a.S. - Udine, via Mercatovecchio 11, telef. 61825-6-7-8-9. 6633 S

CASAMOBILE 7 effettivi letti sistemata Camping Europa Grado vendesi. Telefonare Gorizia 81227. 45478 S

CENTRALI Piazza Giotti occupati finiture lussuose vendonsi. Tel 31830. 25122 S

GRADO Lignano acquistansi appartamenti ville pagamento contanti. Tel. (0432) 62793.

IN palazzina vista panoramica aria condizionata ultimo appartamento con mansarda e

ROMANS D'ISONZO vendonsi appartamenti su nuova palazzina «Incoreco» (con/senza mutuo) 13.500.000/14.500.000 fronte asfaltata via scuole - telefonare (0431) 6085. 6464 S

SISTIANA centro vendesi negozio vastissima licenza fiori articoli regalo spiaggia cosmetici. Telefonare 61309. 45525 S

VENDO appartamento 3 stanze servizi comfort moderni consegna immediata. Telefonare 69136. 45509 S

Z.Z.Z. CASE BELLE appartamenti signorili alle Ginestre via Romagna e zona piazza Vico. Tel. 413333. 292 S

sea società edile adriatica
costruzioni civili e industriali
34139 Trieste — Via Cumano 7 — tel. 768.632 / 768.948
APPARTAMENTI IN CONDOMINIO
CON MUTUI AGGIORNATI VENDONSI
INFORMAZIONI PRESSO I NS. UFFICI

APPARTAMENTI varie grandezze nuovi inintermediari vendonsi. Tel. 741375. 2731 S

APPARTAMENTI in palazzina OPICINA salone 2 stanze cucina servizi ampie terrazze mutuo concesso 75 p.c. vende prossima consegna Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10.

APPARTAMENTO zona FLAVIA 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore vende 19.000.000 trattabili. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 25168-1 S

A RAVASCLETTO vendiamo monolocale ultimo piano mansarposto macchina 33.000.000 vendesi. Telefonare 422660 ore pasti feriali. 2731 S

MANSARDA signorile centrale soleggiata su 2 piani rifiniture ricercate impresa vende con mutuo eccezionale 8 p.c. Tel. 31830. 25122 S

OCCASIONE centralissimo libero Cologna 7, servizi 3 stanze 24.000.000. Tel. 31830. 25122 S

PEDRACES Val Badia vendesi nuovo appartamento 2 stanze servizi garage consegna immediata. Telefonare 31129 Bolzano (ore ufficio). 6638 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 200 per parola

ABBIAMO a Misano Adriatico Riccione appartamenti signorili vicinissimi mare pronta consegna. Ufficio aperto anche festivi geom. Pupolizio, via Repubblica 93 Misano Adriatico. Tel. 0541 / 615321.

AL MARE vendiamo, affittiamo appartamenti convenientissimi vicini spiaggia giugno-settembre periodo ideale salute bambini. Telefonare Mizar. - Valverde - Cesenatico, telefono 0547 - 86646 - 86181. 6244 T

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

ALBERGO Erika, Vigo di Cadore, telefono 0435-77069. Notevoli agevolazioni soggiorno in luglio. 6299 T

APPARTAMENTI completamente arredati una o due camere letto affittiamo stagione estiva Grado Lignano Il Tetto tel. 722338. 73 T

BELLARIA - ALBERGO MON PAYS. Tel. 0541 - 49571 - 24897 20 metri mare camere servizi cucina romagnola. Bassa 3800, luglio 4600 sconto bambini. 5644 T

BELLARIA - Hotel Faro, via Reno 3, tel. 0541/44040, vicino mare in mezzo al verde, vasto parco giochi, parcheggio, camere servizi. Bassa da 3800 a 4600, alta da 5000 a 6000. 6445 T

BELLARIA, ALBERGHI TORINO e TRE PINI. Telefoni ampio parcheggio. Bassa sta- 0451/44647 - 44291, al centro, 30 m spiaggia, ogni comfort, gione 4200. Alta stagione 5600 tutto compreso. Gestione Gasperini Neo. 5786 T

BELLARIA - Rimini - HOTEL LAURA. Tel. 0541/44141. Ambiente familiare, tranquillo, cucina casalinga, giardino ombreggiato. Bassa 3700-4200. Media 4400-5000 compreso IVA. 5981 T

BELLARIA Hotel Carezza, tel. 44074/771447 abit., vicino mare, camere con/senza servizi, balconi. Bassa 3500, media 4300, alta 5300 compreso Iva, suppl. bagno L. 500. 6319 T

BELLARIA - HOTEL VILLA VASINI. Tel. 0541 - 47503, tranquilla, giardino, parcheggio privato TV camere bagno balcone. Bassa stag. 4000 luglio 5000 compreso IVA. 6131 T

BELLARIA - Hotel GALASSI, via Largo Montello, telefono 0541-49224 vicinissimo mare, Camere servizi, tel., piscina, parcheggio. Bassa 4000, luglio 6000, agosto interpellateci, compl. 6135 T

CATTOLICA - HOTEL LA PLAGE - Via Dante. Tel. 0541-962170 50 m mare camere con-senza servizi, cucina abbondante. - Giugno - sett. 3800 - 4100, luglio 4500 - 4800. Agosto interpellateci. 6420 T

GRADO ingresso principale spiaggia affittasi vasto appartamento 15 giugno al 15 luglio. Telef. (0432) 41844. 6622 T

GRADO e LIGNANO affittiamo appartamenti completamente arredati vicino al mare 4 o 5 posti letto. Il Tetto. Telefono 722338. 73 T

GRADO affittasi mese giugno signorile appartamento di fronte ingresso spiaggia, telefonare ore pasti Udine 40187. 6307 T

GRADO affittasi a prezzi ridottissimi per mese di giugno appartamenti 4 6 posti letto Lit. 100.000-150.000 tutto compreso Agenzia Adriatica via Parini 3 e Pineta, tel. 81345 (0431). 6195 T

GRADO Pineta Affittasi vicino mare parte verde villino con giardino appartamenti 5 posti letto e 3 posti letto arredati comodità biancheria frigorifero suppellettili acqua calda. Telefonare Trieste 62065-61190.

HOTEL CITY - MONTESILVANO (Pe), viale Riviera, telef. 838468. Sulla spiaggia, camere servizi. Bassa stag. prezzi convenientissimi, menù scelta. servizio accuratissimo. 6073 T

HOTEL PALACE LIDO - Lido di Savio (RA). tel. (sino fine maggio 0547-86450), tel. 0544-99223. Direttamente mare, apertura 1.o giugno. piscina. ARIA CONDIZIONATA. Lugio-agosto 7000-8000. Offerta eccezionale giugno e dal 25-8 in poi L. 6000. Pensione completa con spiaggia - ombrelloni gratuiti. 6137 T

HOTEL CRISTINA - CATTOLICA. Tel. 961071. 20 m spiaggia, camere doccia, wc, tel. Menù variato. Bassa 4500-5000 6-31 luglio 6500. 5345 T

GRADO PINETA affittasi appartamento confortevole 4 - 5 posti-letto. Telefonare 733450.

GRADO ingresso principale spiaggia affittasi vasto appartamento 15 giugno al 15 luglio. Telefonare (0432) 41844. 6622 T

GRADO affittasi a prezzi ridottissimi per mese di giugno appartamenti 4-6 posti letto L. 100.000 - 150.000 tutto compreso. Agenzia Adriatica, via Parini 3 e Pineta. Tel. 0431-81345.

GRADO città affittasi appartamento 5 posti letto mese giugno. Telefonare 765578 ore 8-11 feriali. 45328 T

HOTEL DONATI. Valverde-Cesenatico, tel. 0547-86214. Camere servizi. Bassa 4000-4900, luglio 4900-5400, 1-20/8 L. 5900 IVA compr. Sconti bambini.

HOTEL KING - CESENATICO (FO) - Tel. 0547 - 82367, modernissima costruzione, 100 m mare. Camere doccia wc, bancone, tranquilla, familiare, cucina bolognese, parcheggio. Offerta eccezionale. Bassa L. 4000-4500. Sconti bambini.

IGEA MARINA - ALBERGO S. STEFANO, via Tibullo 63, telefono 0541-630499 nuovo, 30 m mare, camere servizi, parcheggio, bassa 3500-4000, luglio 4500-5000 IVA inclusa. 6314 T

IGEA MARINA - Pensione Edvige. Tel. 0541 - 49259. Cucina abbondante. Giugno-Sett. 2400 - 2600. Luglio 3000 - 3200. Agosto 3400-3600 complessive anche IVA. 5641 T

IGEA MARINA HOTEL NETTUNO. Tel. 0541-630015. Sul mare, cucina casalinga, trattamento familiare, ogni comfort, parcheggio, offerta speciale: giugno 4000 luglio 5000 IVA compresa. 6416 T

IGEA MARINA - PENSIONE GIANNA. Via Gialo. Telefono 0541 - 630001 (pomeriggio), moderno, tranquillo, camere servizi, bar. Bassa 4000, luglio 5000, agosto 6000. 5444 T

IGEA MARINA - HOTEL TIRSUS. Tel. 0541 - 630096, vicino mare, parcheggio, cucina familiare. Bassa 3300 - 3700. Luglio 3800-4200 tasse comprese va gestione proprietario.

IGEA MARINA. Hotel ... tel. 0541-630415. Nuov... tranquillo camere servi... coni vista mare asce... soggiorno TV parcheggio... sa 4100-4900, alta 5400-6... inclusa.

MEXICO HOTEL Torrep... Rimini, tel. 720108-80874... vissimo, tutte camere s... telefono balconi, cucin... magnola, specialità ... bassa 4800-5200.

MILANO MARITTIMA - H... ORIENTE. Dirett. sulla ... gia ogni comfort, otti... cina. Interpellateci. Te... 0544-92207.

MILANO MARITTIMA, H... FRANCA, moderno, sul ... camere servizi. Maggio ... 20-6 5000, 21-6 - 25-8 750... e settembre 5000 comp... IVA.

MILANO MARITTIMA, H... SONIA. Tel. 0544/74017... ta, vicino mare, tran... camere servizi, balconi... cina genuina. Bassa 450... dia 5500, alta 6500 co...

MINI appartamento Jeso... do affittasi luglio agost... tembre Telefonare 2127... OO

OGGI 9 GIUGNO ricorre il XX anniversario dell'inaugurazione della

DEGUSTAZIONE INTERNAZIONALE *Cremcaffè*
DI PRIMO ROVIS, IN PIAZZA GOLDONI 10

Nel ringraziare sentitamente tutti i suoi affezionati clienti e sostenitori,

OFFRE *(solamente per oggi e domani martedì 10 Giugno)*
una vendita speciale di assaggio di 4 delle sue miscele, a
prezzo ECCEZIONALE

composta da:

N. 1 Bustina di CREMCAFFE'	**da 95 gr. netti**	(la nostra migliore miscela indicata per le grandi occasioni)
N. 1 Bustina «BRASIL» rossa	**da 95 gr. netti**	(dal sapore inconfondibile del tradizionale caffè brasiliano)
N. 1 Sacchetto Miscela «CONCORRENZA»	**da 100 gr. netti *(viene venduta sfusa)***	(composta da una gamma di caffè di qualità forte-aromatica, adatta per il caffè quotidiano)
N. 1 Bustina D.K.005	**da 95 gr. netti**	(il decaffeinato moderno con un tenore 002/005% di caffeina, sempre fresco, dal quale potrete constatare che non fa differenza con il caffè normale). E' UN VANTO DELLA CREMCAFFE'

VALORE TOTALE PER LE 4 CONFEZIONI LIRE 1460 PER SOLE LIRE 1000 (Mille)

E' una promozione eccezionale che la Degustazione Internazionale «CREMCAFFE'» di Primo Rovis vuole offrire a tutti gli intenditori e consumatori di caffè per il suo Ventennale

COMUNICHIAMO CHE OGNI PERSONA NON POTRA' ACQUISTARE PIU' DI 1 PACCO CONTENENTE LE 4 CONFEZIONI

ORARIO FERROVIARI

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA PALERMO - MILANO - TORINO GENOVA

PARTENZE

6.05	R	Venezia S. L. - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via V. Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.50	D	Venezia S. L. - Roma e Milano (via V. Mestre) (WL Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagreb - Torino)
8.03	Ex	Venezia S. L.
9.30	R	Venezia S. L. - Roma (*)
10.28	Ex	Venezia S. L. - Roma Tib. - Napoli C. - Reggio C. - Catania - Palermo (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C. e Catania; cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Palermo e WL Trieste - Catania)
10.44	Ex	*Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette 2.a cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54	L	Portogruaro - Venezia S. L.
13.30	Ex	Venezia S. L. - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 21-6 al 6-9-1975)
13.40	L	Portogruaro
15.40	Ex	Venezia S. L.
16.33	Ex	*Lombardie Express* Venezia S. L. - Milano - Parigi
17.20	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.42	D	Venezia S. L. - Bologna - Bari (cuccette di 2.a cl. e WL Trieste - Bari)
19.22	L	Portogruaro
20.02	Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Zagabria - Parigi dal 26-6 al 20-9-1975)
22.25	Ex	Venezia S. L. - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova) - V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

7.40	Ex	Venezia S. L.
6.32	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25	L	Portogruaro
7.55	Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; WL e cuccette di 2.a cl. Torino - Trieste) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia S. L.
10.27	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P. G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste; 2.a cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 28-6 al 9-8-1975
10.56	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano - Lambrate - Roma - Venezia S. L (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28-6 al 22-9-1975) - Bari - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WL Bari - Trieste)
11.05	R	*Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30	Ex	Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. Catania - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WL Catania - Trieste)
13.54	Ex	Venezia S. L.
14.16	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25	Ex	*Lombardie Express* Parigi-Milano-Venezia S.L.
17.42	D	Torino - Venezia S. L. (Lyon P. - Modane dal 23-6 all'8 settembre 1975)
18.36	R	Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09	L	Portogruaro
20.05	Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di 2.a cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Sofia) (3)
21.03	R	Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia S.L. (*)
22.54	L	Venezia S.L.
23.28	Ex	Torino - Milano Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-6 al 25-9-1975.
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 5-6 al 27-9-1975.
(4) Non circola nei giorni di sabato.

TRIESTE C. - UDINE - V... SALISBURGO - MONA... STOCCARDA

PARTENZE

5.25	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.18	L	Udine
7.05	D	Udine
8.50	D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Mona...
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.02	L	Udine
13.55	Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05	D	Udine
14.22	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine (soppresso nei festivi)
17.55	L	Udine (soppresso nel dì sabato)
19.17	D	Udine
20.15	L	Udine
21.42	D	*Italien Österreich E...* Udine - Tarvisio - Salisburgo - Stocc...
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni f... dal 28-6 al 13-9-1975. (S... il giorno 16-8-1975).

ARRIVI

0.50	L	Udine
7.30	L	Udine
7.45	D	Sacile - Udine (s... nei giorni festivi - ... ni di sabato pro... Udine)
8.45	L	Udine
9.56	D	*Österreich Italien E...* Stoccarda - Sals... Vienna - Tarvisio - ...
12.03		Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.02	L	Udine
17.05	D	Udine
17.59	L	Udine
19.25	L	Udine
19.38	Ex	Tarvisio - Udine
20.50	L	Pordenone - Udine
22.40	L	Udine
23.38	D	Monaco - Salisburgo - ...na - Tarvisio - Udi...
23.45	Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni fe... 29-6 al 14-9-1975. (Sopp... giorno 15-8-1975).

TRIESTE C. - VILLA O... LUBIANA - BELGRA... BUDAPEST - SOFIA - ISTANBUL - MOSC...

PARTENZE

0.52	D	Villa Opicina - Lub... gabria - Budapest ... ma - Mosca) (1)
7.28	L	Villa Opicina (2)
11.14	Ex	*Simplon Express* - ...picina - Lubiana - ... Belgrado (carrozz... Ginevra-Belgrado (3) ... te di 2.a cl. Parigi... e Parigi-Zagabria ... al 22-9-1975)
14.48	L	Villa Opicina - Lu...
19.35	D	Villa Opicina - Lu...
19.57	D	Villa Opicina - Lub... gabria - Belgrado ... di 2.a cl. per Belg... effettu. nei giorni ... vedì e sabato)
20.25	L	Villa Opicina
21.09	D	*Direct Orient* - Vil... na - Lubiana - Sko... grado - Atene - ... Sofia (WL Parigi - ... Istanbul; WL-cuccette ... Trieste-Belgrado; c... 2.a cl. Parigi-Sofia ... giorni di lunedì, ... sabato e domenica ... al 27-9-1975; cuccette ... cl. Milano-Atene e ... Belgrado)

ARRIVI

5.48	D	Budapest - Zagabria - ...na - Villa Opicina ... sca-Roma) (5)
7.10	L	Villa Opicina (2)
8.38	D	Belgrado - Zagabria - ...na - Villa Opicina ... te di 2.a cl. Belg... ste) - Si effettua ... di lunedì e sabato ... so il giorno 2-6-1975
9.50	D	*Direct Orient* - Sofia - ...bul - Atene - Belgr... pje - Lubiana - Vil... na (WL da Atene-I... Parigi; cuccette di ... Belgrado-Parigi e ... lano; WL e cuccette ... cl. Belgrado-Trieste; ... te di 2.a cl. Sofia-P... lo nei giorni di lun... vedì, venerdì e s... 2-6 al 25-9-1975)
10.10	D	Lubiana - Villa Op...
14.35	L	Lubiana - Villa Op...
19.44	Ex	*Simplon Express* - ...do - Zagabria - ... Villa Opicina (cu... 2.a cl. Belgrado-Pa... gabria-Parigi dal 2... settembre 1975)
21.30	L	Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni d... nica.
(2) Soppresso nei giorni di ... festivi.
(3) Circola nei giorni di sa... 28-6 al 9-8-1975.
(4) Soppresso nei giorni di ...
(5) Non circola nei giorni di ...